ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - N. 153
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: ...

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. o legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi econ. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festive: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi al Quirinale per le dimissioni del Governo

Il Presidente della Repubblica inizierà domani le consultazioni - Previsto per mercoledì il reincarico a De Gasperi, che come primo atto inviterà alla collaborazione i partiti del centro democratico - Verso un Ministero monocolore
Oggi si concludono i lavori del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana con l'intervento dei grossi calibri
Relazione di Nenni al Comitato Centrale del P.S.I. sulle prospettive di riavvicinamento fra socialisti e democristiani

Roma, lunedì mattina.

La crisi governativa è praticamente aperta. Ieri mattina, infatti, il Senato ha approvato, rendendolo definitivo, il disegno di legge per l'assunto agli statali; e così sono caduti le due riserve avanzate da De Gasperi (statali ed esercizio provvisorio) prima di presentare le dimissioni.

Stamane, alle 10, De Gasperi rassegna il mandato nelle mani del Capo dello Stato, che inizierà domani le consultazioni di rito. De Gasperi ha stamane con Einaudi un ulteriore scambio di idee, dopo di che, secondo la prassi costituzionale, il Quirinale emetterà un comunicato per avvertire che il Governo è dimissionario e rimane in funzione per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Le consultazioni hanno inizio con De Nicola, che viene ascoltato quale ex-Presidente della Repubblica. Successivamente saranno ricevuti al Quirinale gli onorevoli Gronchi e Merzagora, e poi Saragat e Terracini, che furono presidenti dell'Assemblea Costituente. I capi dei gruppi parlamentari saranno ricevuti da Einaudi secondo l'ordine alfabetico, alternando quelli della Camera al Senato.

Il reincarico a De Gasperi potrebbe essere dato nella serata di mercoledì.

Il primo atto del Presidente del Consiglio designato sarà quello di invitare i tre Partiti minori dello schieramento democratico a dare la propria collaborazione sul piano governativo. Ma la risposta dei tre Partiti, seppure diversamente docile, sarà negativa.

Le decisioni dei "minori,,

La direzione socialdemocratica si riunisce domani ed esaminerà le risultanze del Consiglio nazionale democristiano e la replica che proprio ieri Nenni ha dato a Saragat, nella relazione al Comitato centrale del partito. Le premesse della «apertura a sinistra» non lasciano affatto sperare che i socialdemocratici possano cambiar rotta; e Gonella ha fatto ieri chiaramente intendere che, allo stato dei fatti, non vi sono alternative alla politica di centro. Anche i liberali esaminano la situazione politica nel loro Consiglio nazionale, che si riunisce mercoledì; ma la loro posizione sembra già delineata dalla formula «adesione critica sul piano parlamentare» senza quindi una corresponsabilità di governo.

I repubblicani hanno già deciso di ritirare la loro collaborazione sul piano governativo, e del resto non potevano fare diversamente. Lo ha confermato ieri Reale al Consiglio nazionale del P.R.I.: «Il disimpegno del P.R.I. dagli oneri della collaborazione governativa è ormai una decisione inalterabile, determinata da esigenze di opportunità».

Il problema che si porrà nei prossimi giorni riguarda essenzialmente i socialdemocratici. Esso può essere così riassunto: rimanendo fuori dal governo, i socialdemocratici faranno mancare all'ottavo gabinetto De Gasperi i voti dei loro diciannove deputati?

Il Consiglio nazionale democristiano prosegue ancora oggi i propri lavori, che dovrebbero essere conclusi nel corso della giornata. All'inizio della seduta di ieri, De Gasperi ha sollecitato i consiglieri a concentrare le loro discussioni sul tema della formazione e del programma del nuovo Governo. Più volte De Gasperi è intervenuto durante il corso della discussione. Egli ha fra l'altro ricordato che la legge sindacale non fu approvata dal Parlamento anche per l'opposizione della C.I.S.L., ma ha aggiunto che uno Stato democratico non può rimanere in piedi se non viene disciplinato questo rapporto fra datori di lavoro e lavoratori.

Nella seduta di ieri si sono avuti interventi non certo determinanti, se se ne esclude quello di Pastore. I «grossi calibri» sono attesi per oggi. Riprenderà alle 10,30 i lavori del Consiglio nazionale democristiano, viva è l'attesa per i discorsi di Gronchi, Fanfani, Taviani e Piccioni, che saranno quelli sui quali De Gasperi dovrà modellare la propria azione.

Gli oratori di ieri (ricorderemo Foresi, Folchi, Battistini, Solari di Genova, Corghi di Reggio Emilia, Scalzone) hanno sottolineato che la politica fin qui seguita dal Governo va continuata e integrata. Altri hanno sostenuto, come Bersani e Carraro, la necessità di spostare a sinistra l'asse del centro democratico. E i sindacalisti Pastore e Romani hanno ribadito questa necessità. «Tanto più aumenta — ha detto il segretario della CISL — la pressione egoistica, che viene da certi settori del mondo imprenditoriale, sulle masse lavoratrici, tanto più viene favorita l'opera di penetrazione del comunismo». Quanto al diritto di sciopero, Pastore ha riconfermato che la CISL può accettarne il divieto nei servizi pubblici essenziali, mentre per gli altri esso va respinto.

Naturalmente la maggior parte degli oratori ha sollecitato un programma di governo più incisivo e attuabile, su un terreno sociale sempre più vasto.

Ma non sono i programmi quelli che mancano. Forse ce ne sono anche troppi. L'importante è vedere in che modo e fino a che punto siano attuabili. Tuttavia si ritiene che anche i maggiori esponenti della D. C. finiranno per pronunciarsi favorevolmente alla politica di centro sollecitata da Gonella.

Sull'eventuale Governo monocolore, De Gasperi si sarebbe infatti così espresso: «Si farà, se esso sarà necessario; ma sarà un Governo monocolore che non precluderà alcuna possibilità di collaborazione con le forze del centro democratico».

Dichiarazioni di Nenni

Sul programma di Governo ha insistito lo stesso Nenni che ha tenuto una lunga relazione al Comitato centrale del suo partito. «Se un riavvicinamento tra democristiani e socialisti — ha detto in sostanza Nenni — deve avvenire, esso non sarà a seguito di iniziative o connubi personali, per furtivi contatti o contratti, ma, chiaramente e apertamente, per un accordo politico su di un programma politico, il quale risponda alle esigenze di pace, di ordine democratico, di progresso sociale dei prossimi anni».

Nenni si è provato a tracciare un programma sul quale è possibile discutere. La novità consiste nel fatto che all'invito di Saragat a formulare un programma Nenni aveva risposto che doveva essere il «leader» socialdemocratico a indicare su quali basi doveva essere impostata la discussione. Ora è invece proprio lui a formulare un programma che può essere riassunto così:

1) abrogazione della legge elettorale maggioritaria;
2) revisione della legge di pubblica sicurezza;
3) moralizzazione della vita pubblica;
4) scrupoloso rispetto della Costituzione e approvazione del «referendum»;
5) richiamo delle pubbliche autorità ai propri doveri e responsabilità verso lo Stato e il popolo;
6) la politica economica-sociale: più giusta ripartizione del reddito, riassorbimento della disoccupazione, controllo dei monopoli, riforma dei contratti agrari e riforma fondiaria; collaborazione permanente fra Stato e sindacati.

Per gli altri due punti che, secondo Saragat, andavano chiariti (unità d'azione con i comunisti e politica internazionale), la risposta non è stata molto impegnativa. Per l'unità con i comunisti, Nenni ha detto, in sostanza, che il Patto «non costituisce ostacolo per nessuna iniziativa autonoma dei P.S.I.».

Sulla situazione internazionale Nenni non ha detto nulla di nuovo: «Esistono oggi, all'interno e nel mondo, le condizioni di superamento della politica che ha preso nome dal Patto Atlantico». Su questo punto Nenni si è detto sicuro che ci sono, sul terreno della lotta per la pace, forze cattoliche in movimento, le quali «vogliono ciò che i socialisti vogliono», ma evidentemente si tratta di forze cattoliche piuttosto segrete.

La lunga relazione di Nenni ha dato comunque l'impressione che il leader socialista consideri molto improbabile che nel prossimo Gabinetto si possa arrivare a un'intesa di tal genere. Ma ha preparato il buon terreno. Egli ha infatti detto: «A tutti i democristiani sarà utile che il nostro Comitato Centrale confermi che potranno sempre contare sulle forze socialiste, nel Parlamento e nel Paese, per fronteggiare la pressione e i ricatti della destra, e per cancellare le ipotesche monarchiche sulla Repubblica e quella fascista sulla democrazia. Sarà bene che così sappiano che il nostro appoggio, in questi casi, non comporta condizioni, do ut des, contratti, ma scaturisce dalla coscienza che abbiamo del nostro dovere democratico e dall'impegno di evitare il peggio».

Questo è un linguaggio distensivo e forse non piacerà a Togliatti che, l'altro giorno, aveva detto ai giornalisti Crossman, che qualora Nenni si fosse avvicinato troppo allo schieramento democratico, egli lo avrebbe superato mettendosi alla destra di Nenni. Togliatti ha ora rettificato quella frase, precisando che egli voleva dire soltanto che è De Gasperi a pensare a una simile possibilità. Tuttavia la sostanza non cambia; e quella frase, nell'un modo o nell'altro, appare come un ammonimento a Nenni a non compiere mali passi.

p. a. p.

Churchill ha trascorso una notte tranquilla

La villa di Churchill, a Chartwell, nel Kent

LONDRA, lunedì sera. — Winston Churchill ha trascorso una notte tranquilla nella sua residenza di campagna di Chartwell, nel Kent. Il «premier» si è alzato tardi, ha esaminato qualche documento politico, si è sottoposto ad una visita del medico personale Lord Moran e quindi ha pranzato con Lord Beaverbrook ed alcuni conoscenti, non risparmiando i suoi abituali motti di spirito. Il deputato Christopher Soames, genero e segretario di Churchill, ha dichiarato ai giornalisti che il «premier» britannico è più sfacciato di mente che fisicamente, che mangia con discreto appetito, fuma un po' meno e riposa a lungo, consuetudine la prima colazione a letto. Per non disturbare Churchill gli automobilisti hanno evitato spontaneamente di passare con le loro macchine lungo la piccola strada di campagna che porta dinanzi alla villa del vecchio «premier».

Domenica lieta nelle strade di Berlino

Birrerie, campi sportivi, cinema e teatri affollati Cortesie russe verso due soldati americani - Sta per essere ristabilito il servizio telefonico interzonale

Una recente foto del cancelliere Adenauer

Berlino, lunedì mattina.

Secondo notizie attendibili le autorità della Germania orientale avrebbero deciso di procedere alla ristabilimento del servizio telefonico tra Berlino Est e Berlino Ovest, rimasto interrotto fin dal maggio dello scorso anno, e cioè dal tempo della firma degli accordi di Bonn e Parigi.

Berlino Est e quasi tutti i Centri della Germania orientale hanno ripreso oggi, per la prima volta dopo la scoppio dei disordini, il loro normale aspetto domenicale: la popolazione si è riversata come al solito nei campi sportivi, nei cinema, nei teatri e nelle birrerie. La gente ha dimenticato per tutta la giornata di essere ancora sotto l'incubo dello Stato di emergenza, e solo con l'approssimarsi delle 23, ora del coprifuoco, ha ripreso a serpeggiare nell'ex-capitale un senso di disagio. I ritardatari si sono affrettati a rincasare mentre le prime ronde iniziavano il servizio di pattugliamento in città. Alle 23 Berlino Est, dopo una giornata di festa, almeno apparentemente gaia, ha ripreso l'aspetto di una città in stato d'assedio.

Due soldati americani che s'erano recati in un ritrovo della zona francese e nel fare ritorno in caserma in jeep avevano smarrito la strada finendo nel settore sovietico, sono stati rilasciati dopo un fermo di quattro ore e mezzo. Un ufficiale russo li ha condotti alla Porta di Brandeburgo e rimessi in libertà. Analoga sorte è toccata ad un corrispondente d'un'agenzia francese che era stato fermato in arresto dalla polizia popolare.

Il presidente del partito cristiano democratico e vice-Presidente del Consiglio della Germania dell'Est, Otto Nuschke, in un pubblico discorso ha affermato: «Noi vogliamo diminuire lo scarto esistente tra la nostra situazione economica e quella della Germania orientale. Abbiamo abbandonato le strade rivelatesi pericolose ed intollerabili ed abbiamo apertamente riconosciuto i nostri errori. Il problema tedesco deve essere risolto rapidamente fino in fondo ed arrivare alla riunificazione».

Quasi contemporaneamente a Werl, nella Germania occidentale, ha preso la parola il Cancelliere Adenauer affermando che «il popolo tedesco sarà unificato nel giro di quanto molti di noi ritengono; non con la guerra, ma con mezzi pacifici». Il Cancelliere ha visitato nel pomeriggio i criminali di guerra incarcerati nel penitenziario militare britannico, dopo essersi stato autorizzato dall'Alto Commissario Sir Ivone Kirkpatrick. Passando di cella in cella Adenauer ha dato ai criminali l'assicurazione che da parte tedesca sarà fatto di tutto per mitigare la loro sorte e per ottenere la loro liberazione. Fra i detenuti in mezzo ai quali Adenauer si è intrattenuto figurano Pez generale delle «SS» Kurt Meyer, detto «La Pantera», e l'ex generale Nikolaus Von Falkenhorst.

Secondo notizie di fonte attendibile pervenute negli ambienti alleati di Berlino, decine di migliaia di minatori di uranio della Germania orientale (in buona parte prigionieri politici condannati ai lavori forzati) continuano a ribellarsi al regime comunista. In parziale paralisi sarebbero i centri di Lauta e Buna per la produzione di materiali sintetici, la fabbrica di vagoni merci Ammendorf e le grandi officine meccaniche di Halle. 81 lavoratori sarebbero stati arrestati a Gotha, 76 a Stalinstadt e 58 a Warnemunde, mentre a Stralsund sarebbero stati fucilati tra poliziotti comunisti.

Laniel alle prese con la crisi finanziaria

Costituito il nuovo ministero - Serie difficoltà per i prossimi giorni: è necessario un prestito supplementare di 100 miliardi di franchi - La riserva aurea ridotta a 508 tonn. - Si prevede un rialzo dei prezzi dei tabacchi, della benzina e di altri prodotti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La Quarta Repubblica ha il suo 19° Ministero (senza contare i due rimpasti ministeriali), che è stato costituito nella notte da sabato a domenica, quattordici alle 2,50. Ma il Presidente della Repubblica era già partito per Pau, dove ha presieduto i festeggiamenti organizzati dalla città in occasione del quarto centenario della nascita di Enrico IV, l'uomo che si convertì al cattolicesimo perché, disse, «Parigi vale bene una Messa», e fu poi un grande re. Per non perdere tempo (la crisi è durata 36 giorni, ma ora che il Governo è fatto non si vuol perdere nemmeno un minuto) il presidente del Consiglio on. Laniel ha comunicato per telegramma la composizione del Ministero ad Auriol, che è stato svegliato nel suo capo di Gabinetto alle 4,45 quando il suo treno passava per Bordeaux.

Il nuovo Ministero è così formato:

Presidente del Consiglio: Joseph Laniel (indip.); *vice presidenti:* Paul Reynaud (indip.) Henri Queuille (radic.) e Pierre Henri Teitgen (repubbl. popolare); *ministri di Stato:* Edmond Barrachin (ARS-gollista dissidente) per la riforma costituzionale; François Mitterand (UDSR) per il Consiglio di Europa; Edouard Corniglion-Molinier (URAS-gollista); *Esteri:* Bidault (repubbl. popolare); *Giustizia:* Paul Ribeyre (contadino); *Interni:* Léon Martinaud Deplat (radic.); *Difesa:* René Pleven (resistenza socialdemocratica); *Finanze e economia:* Edgar Faure (radicale); *Istruzione:* André Marie (radical-social.); *Lavori pubblici:* Jacques Chaban-Delmas (indipendente); *Industria, energia elettrica e commercio:* Jean Maria Louvel (repubbl. popol.); *Lavoro e assistenza sociale:* Paul Bacon (repubbl. popol.); *Agricoltura:* Robert Houdet (indip.); *Ricostruzione:* Maurice Lemaire (URAS-gaullista); *Ex-Combattenti:* André Mutter (contadino); *Sanità pubblica:* Paul Coste Floret (repubbl. popolare); *Poste e Telecomunicazioni:* Pierre Ferri (URAS-gaullista); *Territori d'Oltremare:* Louis Jacquinot (indip.).

Ugualmente per telegramma Vincent Auriol ha risposto dando la sua approvazione e il decreto sulla composizione del Ministero è già comparso ieri mattina sulla Gazzetta *Ufficiale*.

Il nuovo governo è nettamente orientato a destra e presenta come novità assoluta l'entrata di tre gollisti (è la prima volta che questi ultimi entrano nel governo da quando il loro «generale» abbandonò il potere molti anni fa), e la soppressione del dicastero degli Stati associati d'Indocina. Vi sono inoltre sei persone che non erano mai state ministri: Edouard Corniglion-Molinier, Edmond Barrachin, Robert Houdet, Maurice Lemaire, André Mutter e Pierre Ferri, mentre tredici ministri del precedente governo ne restano ora esclusi: René Mayer, Bourgès-Manoury, André Morice, Charles Brune, Jean Minjoz, Pierre Courant, Guy Petit, Roger Duchet, Bonnefous, Camille Laurens, Bergasse, Letourneau e Buris.

I compiti del nuovo Governo non sono facili. Sebbene si tratti, probabilmente, di un «Governo balneare», come si diceva nei corridoi della Camera l'altro giorno, esso deve ugualmente affrontare immediatamente una situazione difficile con impellenti scadenze finanziarie di fine giugno e quelle ancor più forti del 10 luglio, quando il Tesoro dovrà rimborsare alla Banca di Francia gli anticipi di 461 miliardi di franchi già ricevuti. Sembra che non solo non sarà possibile fare quel rimborso, ma che sarà necessario chiedere alla Banca un prestito supplementare di un centinaio di miliardi.

Da due mesi la Francia paga con gli aiuti americani il suo debito verso all'Unione europea dei pagamenti: 51 miliardi in aprile, 37 miliardi in maggio. Quanto dovrà pagare a fine giugno? Comunque essa non può continuare a pagare i debiti esteri con gli aiuti altrui: e si dice che fra due mesi, se non vengono adottati provvedimenti energici per assicurarsi valuta estera, il Governo francese dovrà intaccare le riserve d'oro che sono già ridotte a soli 200 miliardi di franchi, e cioè 508 tonnellate. Inoltre si profila già un rialzo generale dei prezzi dei generi alimentari e di molti prodotti industriali, il che costringerebbe il Governo ad aumentare i salari.

Come rimediare a ciò? Corre voce che il primo provvedimento del governo sarebbe quello di un rialzo dei prezzi dei tabacchi e della benzina, con aumenti per altri prodotti in un secondo tempo.

L. Mannucci

DA SEI GIORNI DILUVIA IN GIAPPONE

Una città in pericolo di venire sommersa

I 120 mila abitanti di Moji in fuga disperata 450 morti, migliaia di feriti e dispersi, 5500 case distrutte - Affannose opere di soccorso

Tokio, lunedì mattina.

Le piogge torrenziali e le inondazioni hanno causato in Giappone danni spaventosi. L'epicentro del disastro è nell'isola di Kiu-sciu, dove si segnalano 320 morti, 740 dispersi, 830 feriti, 4000 case distrutte ed altre 200.000 sommerse dalle acque. La catastrofe probabilmente assumerà proporzioni ancora maggiori, dal momento che continua a piovere a dirotto e senza interruzione.

In tutta la zona settentrionale dell'isola, che si trova a sud del Giappone, il livello dei fiumi continua a crescere e gli argini sono sul punto di cedere. Il Governo ha mobilitato tutti i suoi mezzi di soccorso, costituendo un quartier generale ad Hakkata, presso Fukuoka. All'opera di soccorso giapponese concorrono anche la Marina, l'Esercito e la Aviazione degli Stati Uniti.

La zona più colpita è la città di Moji, di 120.000 abitanti, che si trova a nord dell'isola che minaccia di venire completamente sommersa dalle acque. Le autorità locali hanno dato l'ordine di sgombero totale e la popolazione fugge terrorizzata. La città presenta un aspetto raccapricciante: le vie non esistono più, trasformate in canali di acqua torbida e fangosa, trascinante cadaveri umani insieme ad animali e suppellettili.

L'isola di Kiu-sciu è a sud di quella di Hon Scin, la maggiore dell'arcipelago

In critiche condizioni si trovano anche i centri di Kurume, Kumanoto ed altre località. Mentre piove a dirotto nella zona dell'isola settentrionale, è stata messa in stato d'allarme la popolazione di Scimonoseki, che si trova nella parte più occidentale dell'isola di Honsciu, e dove si teme un disastro analogo a quello di Kiu-scin. Qui si segnalano già 10 morti.

Secondo le ultime notizie, il bilancio generale delle vittime e dei danni è il seguente: morti 450, mancanti 1384, feriti 975, 5000 case distrutte o portate via dalle acque, 365.850 allogiati, centinaia di migliaia di ettari di terreno coltivato allagato; danni ammontanti a circa 33 miliardi di yen; persone danneggiate circa 1 milione. E' evidente che questo terribile bilancio non è che approssimativo. Esso, purtroppo, assumerà proporzioni ancora maggiori in seguito.

Il vice-Comandante delle forze americane dell'Estremo Oriente, gen. Paul Kendall, si è recato in volo nella base di Fukuoka per prendere personalmente il comando delle operazioni di salvataggio nell'isola, anche a mezzo di elicotteri. Un reparto americano ieri ha amministrato il cibo a 80.000 persone, distribuito 10.000 coperte, 3000 vestiti e 27.000 pacchetti di medicinali. Uno dei problemi più gravi è rappresentato dalla mancanza di acqua potabile. «L'Aviazione americana sta portando sul luogo cisterne da campo (capaci di 1600 imperiali) e sterilizzanti.

Essendo stato segnalato che infiltrazioni acquose si sono verificate nella galleria che, passando sotto il mare per un tratto di 3600 metri, collega l'isola di Kiu-scin con Honscin, più a nord, le Ferrovie dello Stato ne hanno ordinato la chiusura.

I bollettini meteorologici prevedono altri due o tre giorni di pioggia. Migliaia di persone sono ancora sui tetti, sugli alberi, sui relitti galleggianti sulle acque dell'alluvione. Non si hanno notizie del villaggio di Sakuchi, dove vivono 500 persone e che si ritiene completamente inondato. Piccole case, alberi e animali sono stati spazzati via dalle correnti.

Disastroso incendio in un porto del Mozambico

Si rompono le tubature di una petroliera - Venti morti - Cinque navi danneggiate

JOHANNESBURG, lunedì mattina.

Un torrente di benzina in fiamme si è riversato ieri sera sul porto di Beira (Mozambico) causando la morte di 20 portuali e ustionandone molti altri.

La catastrofe è avvenuta mentre si procedeva allo scarico di una petroliera e si crede sia stata causata da una falla nelle tubature. La benzina, spinta dalla corrente del fiume Pungoue che sfocia nel porto di Beira, si è rapidamente sparsa tutt'intorno al molo dove erano attraccate cinque navi che vennero ben presto circondate dalle fiamme.

Il più esposto alla furia del fuoco è stato il lussuoso belga «Biesbrouck» di 7.700 tonn. a bordo del quale sono morti asfissiati 20 scaricatori africani mentre riposavano nella stiva attendendo il loro turno di lavoro. Due navi britanniche, il «Clan Sutherland» di 6,345 tonn. e il «Clan Buccaley» sono rimaste danneggiate, e quattro europei che si trovavano a bordo hanno riportato ustioni. Numerosi operai africani che lavoravano su di una chiatta ormeggiata presso un altro banchinato, «L'Umtali», di 6.371 tonn., sono rimasti intrappolati dalle fiamme, essendosi gettati in acqua vedendo avvicinarsi il terribile di fuoco. Anche una quindicina di lancioni e chiatte sono state distrutte dal fuoco.

Le autorità portuali hanno ordinato che tutte le navi ancorate nel porto prendano il largo per evitare che anche esse vengano investite dalle fiamme.

Volevano fare un bagno

Due fratelli annegano in un canale a Mantova

MANTOVA, lunedì mattina.

I cadaveri di due fratelli sono stati ritrovati nel canale Virgilio, in territorio di Curtriana. Si tratta di Gino e Walter Calza, rispettivamente di 17 e di 21 anni, morti per annegamento. I due giovani si erano recati ieri mattina sulle rive del canale per prendere un bagno.

La disgrazia è avvenuta senza testimoni, ma pare che di più giovani, dopo essersi tuffati, si sia trovato in difficoltà; l'altro allora sarebbe accorso in loro aiuto; ma, inesperto nel nuoto, sarebbe subito scomparso sott'acqua assieme al fratello.

Quello che rimane delle povere baracche dopo l'incendio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SPAVENTOSO INCENDIO ALLA PERIFERIA DI ROMA

Un giovane carbonizzato

Otto baracche di un campo-profughi avvolte in un immenso rogo - Indescrivibili scene di panico nella notte rischiarata dalle fiamme - Donne seminude in fuga con i bimbi in braccio

Roma, lunedì mattina.

Uno spaventoso incendio ha distrutto nelle prime ore di ieri mattina otto baracche del campo-profughi di via Tiburtina, al quartiere San Lorenzo, e un giovane di 27 anni vi ha trovato morte orribile.

Erano le 4,35 e nelle baracche tutti dormivano quando improvvisamente, per cause imprecisate, una di esse prendeva fuoco. Il calore e il crepitio delle fiamme svegliavano gli occupanti e ne seguivano indescrivibili scene di panico. Donne con indosso i pochi indumenti messi per la notte che fuggivano terrorizzate con i loro bimbi in braccio, uomini e ragazzi che lanciavano disperatamente di spegnere il fuoco con secchi di acqua e di salvare le loro povere e povere masserizie. Le fiamme dilagavano però sempre più, dato che la maggior parte delle baracche erano state costruite con rozze tavole di legno. In breve ne rimanevano avvolte in un unico immenso rogo. Nel frattempo il guardiano delle poste della vicina stazione ferroviaria Tiburtina, scorto l'incendio, avvertiva telefonicamente la stazione Termini. L'allarme giungeva così alla caserma centrale dei vigili del fuoco con un certo ritardo e le fiamme alimentate anche da una bombola di liquigas, minacciavano di estendersi ancora.

Giunti sul posto, i vigili iniziavano subito la difficile opera di spegnimento e le ricerche di un giovane, il ventenne Armando Rossi, scomparso tra le fiamme. Il cadavere del Rossi, completamente carbonizzato, doveva essere più tardi trovato nella sua baracca sotto alcune masserizie. Il poveretto era rimasto nella propria dimora in fiamme per porre in salvo alcuni oggetti, ma era stato travolto dal crollo del soffitto incendiato.

Il sindaco ing. Rebecchini, non appena informato del sinistro, si è recato a via Tiburtino ed ha dato immediate disposizioni perchè le sette famiglie rimaste prive di alloggio siano sistemate nel «centro di emergenza» di S. Antonio. Il sindaco ha espresso quindi tutto il suo cordoglio e quello della cittadinanza ai familiari del giovane Armando Rossi, e ha promesso loro la assegnazione di un appartamento.

Intanto un'inchiesta è stata aperta dalle autorità allo scopo di accertare le cause che hanno provocato l'impressionante incendio.

CRONACA CITTADINA

I TORINESI CERCANO IL BEL TEMPO

La fuga in campagna

In seguito ai due giorni festivi la città si è svuotata - Assalto ai treni, convogli straordinari per Genova e Ventimiglia - I meteorologi pessimisti

I torinesi hanno colto al volo l'occasione propizia: due festività l'una dopo l'altra (ieri ed oggi), uno spiraglio di bel tempo, e la città si è svuotata; chi ne ha approfittato per accompagnare la famiglia al mare, chi ha fatto la prima «uscita» in montagna con la solita combriccola di amici; chi, più semplicemente, ha inforcato il «motoscooter» o la bicicletta e si è concesso due giorni di ferie anticipate in qualche angolo verde di campagna. In pratica, tutti coloro che potevano farla hanno abbandonato la città. Ieri, a mezzogiorno, il «centro» di Torino presentava l'aspetto che è solito dalle giornate attorno al Ferragosto: vuote di macchine le piazze, scarsamente frequentati i portici alla tradizionale ora della passeggiata.

In compenso, erano stati affollatissimi i treni di sabato e di ieri mattina, tanto da indurre le FF. SS. a istituire treni straordinari. Uno, per esempio, è partito ieri alle 6,30 per Genova; il «diretto» pure delle 6,30, per Ventimiglia è stato rafforzato con 7 carrozze, tutte gremite; stracarichi anche i treni per il Biellese e la Valle d'Aosta. Le biglietterie di Porta Nuova e di Porta Susa hanno lavorato al massimo delle loro possibilità, con personale raddoppiato. Nonostante questo provvedimento, si sono formate le inevitabili code davanti agli sportelli, smaltite però con una certa sollecitudine. Entro mezzogiorno di ieri, si calcola che almeno 80 mila torinesi siano partiti in ferrovia: nella grande maggioranza, si tratta di villeggianti, che finalmente, dopo tante incertezze, hanno raggiunto l'alloggio, la pensione, l'albergo già prenotato da tempo.

Chi può contare la moltitudine che ha lasciato la città in pullman o con i mezzi propri? Le grandi strade che partono da Torino avevano un aspetto unico: via, lontano dalle mura cittadine, verso la campagna, i laghi, il mare! File interminabili, rombanti, di automobili, di motociclette, di «motoscooter», in taluni punti affiancati a tre a tre, tanto da ostruire praticamente la via a chi veniva in senso contrario.

Chi è rimasto in città, e — come tanti — non è andato in collina, ha optato per le piscine: per molti si è trattato della prima nuotata della stagione, anche se questa, a causa dell'affollamento delle vasche, si è limitata forzatamente a poche bracciate.

Insomma, sembra che la estate sia arrivata davvero, questa volta. Ma i meteorologi si mantengono scettici: secondo questi esperti, il tempo non si è ancora rimesso del tutto, nè si stabilizzerà sul bello fino alla luna nuova, che avremo il 11 luglio prossimo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: max. 26,4; min. 17,3; media 24,8. **Umidità** 35 %. **Precipitazioni** 154,4. **PREVISIONI**: cielo in generale poco nuvoloso con ampio schiarite. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento.

Varianti d'orario ai treni in Piemonte

Entreranno in vigore mercoledì 1° luglio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica le varianti d'orario in vigore dal 1.o luglio p. v. alle seguenti linee:

AOSTA-PRE' S. DIDIER. — Nei giorni precedenti i festivi e nei giorni festivi, dal 4 luglio al 13 settembre, si effettuerà il treno 3397 in partenza da Aosta alle ore 18,30 in coincidenza al treno 233 da Torino con arrivo a Pré S. Didier alle 20,58. Nello stesso periodo si effettuerà, anche nei giorni precedenti i festivi, il treno 3372 Pré S. Didier (part. 20,36) ad Aosta (arr. 21,34).

TORINO-FOSSANO-SAVONA. — Il treno 244, in partenza da Savona alle 16,29, fermerà a Vicoforte S. M. dal 1.o luglio al 31 agosto. Il treno 1110, in partenza da Torino alle ore 17.4, fermerà a Cossoria dal 1.o luglio al 1 ottobre. Ai treni 243-250 fra Torino e Savona, 234-239 fra Savona e Ventimiglia ed ai treni 248 Savona-Bra-Torino verrà soppresso il servizio di 1.a classe.

TORINO-BRA-CEVA. — Il treno 237 fermerà a Narzole e Farigliano dal 1.o luglio al 3 ottobre.

CEVA-ORMEA. — Il treno 3013 attualmente in partenza da Ormea alle 4.35 verrà anticipato con partenza alle ore 7,8 ed arrivo a Ceva alle 8,13 in coincidenza con i treni 241 per Savona, 2112, 233 e 243 per Torino. Vengono così migliorate le relazioni fra Ormea e Mondovì-Torino. La partenza da Ceva del treno 3021 verrà anticipata alle ore 7,32.

BASTIA-CUNEO. — La partenza del treno AT 300 da Mondovì verrà ritardata alle ore 9,17 con arrivo a Bastia alle ore 9,51 in coincidenza ai treni 1332 e 3331.

S. GIUSEPPE-ALESSANDRIA — La partenza dal treno 3158 da S. Giuseppe verrà anticipata alle ore 17,44 con arrivo ad Alessandria alle 20,8.

DOMODOSSOLA-BORGOMANERO-SANTHIA'-TORINO. — I treni AT 703 e AT 702 fermeranno a Villadossola. I treni AT 303, AT 276 ed AT 278, AT 703 disimpegneranno servizio di 2.a e 3.a classe escluso il 1.a e 2.a escludendo dalla 1.a classe il servizio locale fra Domodossola-Borgomanero, Borgomanero-Torino e viceversa.

TORINO-ALESSANDRIA. — Nei treni 115 e 104 verrà soppresso il servizio di 1.a classe fra Torino e Genova.

Due milioni di sterline e 12 di lingotti d'oro

La denuncia dei falsificatori

Le sterline sono 275 per un valore di oltre 2 milioni. La polizia ha sequestrato inoltre 12 lingotti d'oro per 8 milioni

Quattro i responsabili

Questa mattina il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, presenta all'autorità giudiziaria il rapporto sull'operazione di polizia, che, come è noto, ha portato alla scoperta di una organizzazione clandestina per la fabbricazione di sterline, marenghi, pesos ed altre monete pregiate. Complessivamente sono stati sequestrati 18 chili d'oro, di cui 12 in pani ed il resto in 320 dischetti. Inoltre, altri quantitativi di materiale vario — ma certo meno nobile — che serviva per combinare le diverse leghe: poichè le monete coniate dai falsari avevano un «titolo» assai inferiore a quello ufficiale. I fermati — quattro persone — dovranno quindi rispondere in primo luogo di truffa; in secondo, di falsificazione, poichè non è certo lecito ad un privato coniare monete, di qualunque tipo esse siano.

Manovale disoccupato ha tentato il suicidio

Un manovale, padre di tre bambini ha tentato di uccidersi perchè disoccupato da una decina di giorni. La moglie, scorti per caso alcuni tubetti di chinina, vuoti, intuiva quanto era avvenuto e lo faceva trasportare al San Giovanni. Si tratta del quarantacinquenne Angelo Stellati, abitante in via Giuseppe Verdi 24; dopo una lavatura gastrica il poveretto è stato dichiarato fuori pericolo e ricoverato con prognosi di tre giorni.

Il scassantacinquenne Mansueto Cerasolo, abitante alle Casermette San Paolo, ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi cacciandosi in vena dei palsi con una siringa da rasoio. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, veniva posto fuori pericolo e giudicato guaribile in pochi giorni. Ai sanitari ha dichiarato di aver compiuto il gesto in un momento di sconforto poichè ammalato ed in miseria.

Farmacie aperte

Le seguenti farmacie sono oggi aperte per tutta la giornata: via Milano 11; via Stradella 198; corso Vittorio 54; via Nizza 15; via Fabriani 102; corso Racconigi 30; corso Vercelli 117; piazza Palazzo, corso Brescia 48; via San Secondo 45; corso Casale 170; via Maria Vittoria 3; via Livorno 2; via Cernaia 44; corso Moncalieri n. 237; via Po 61; corso San Maurizio 179; corso Sebastopoli 143; via Garibaldi 75; via Cibrario 33; via Madama Cristina 72.

Il Jazz all'Alfieri

Un complesso di recente formazione, la «Milan College Jazz Society», ha ottenuto ieri sera al teatro Alfieri un caloroso successo eseguendo i classici ritmi del genere «dixieland». A una volta il pianista torinese Piero Angela, efficacemente assistito dal batterista Franco Mondini e dal contrabbassista Anselmo Galliei, si è esibito nel genere «be bop», riscuotendo consensi non meno calorosi. Molto pubblico e molti applausi e fiorì (naturalmente, stranda l'jazz americano, di entusiastica adesione).

I carabinieri in congedo di Torrepellice hanno inaugurato ieri la ricostituita sezione del loro sodalizio. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari e rappresentanze di società consorelle delle diverse armi.

E' UNA MERAVIGLIA!!!

COSI' SI ESPRIMERE, ENTUSIASTICAMENTE, I 50.000 SPETTATORI TORINESI DOPO AVER ASSISTITO ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA SENSAZIONALE RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

VACANZE SUL GHIACCIO

ORA, IL SUPERSPETTACOLO RITORNA IN UNA NUOVISSIMA SUPERBA EDIZIONE 1953, CON UNA GRANDIOSA MESSINSCENA E CON LA PARTECIPAZIONE DI ECCELSI ASSI DEL PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

HOLIDAY ON ICE

VERRA' PRESENTATO AL PUBBLICO

NEL GRANDE SALONE di

TORINO - ESPOSIZIONI

DOVE LA «SUPERPRODUZIONE TEATRALI» HA ALLESTITO UN TEATRO DI 6000 POSTI

Serata inaugurale: Mercoledì 1° luglio ore 21,15

Prezzi: Lire 1500 - 1000 - 700 - 400

Prenotazioni e prevendita da sabato 26 corr. presso i Saloni da «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», via Roma. I biglietti a riduzione si vendono esclusivamente presso l'ENAL Provinciale di Torino, corso Vittorio Emanuele, n. 73

ALLE CASSE DEL TEATRO NON SI VENDERANNO BIGLIETTI A RIDUZIONE

E' ASSICURATO UNO SPECIALE SERVIZIO AUTOTRANVIARIO

CIRCUITO MOTOCICLISTICO PER IL 1° TROFEO "CITTA' di TORINO"

4-5 LUGLIO 1953

I biglietti sono in vendita presso il Moto Club piazza Arbarello 2, telef. 41-652, presso i saloni da «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO» in via Roma e Bar Ligure.

IDEAL

ARIA CONDIZIONATA

OGGI

SULLA SCENA:

BATACLAN 1953

Mario FERRERO
Nory MORGAN

in

UN TORINESE A PARIGI

con

Marisa Ancelli - Sena Vellani
Silvia Vellani - Gaby Elli
P. Certini - Elettra Romani
Gianni Zullo

PINO CAMPIOLI
LILIANA ZAVARONI
MAGDA GALLO

Olga Bonelli - Rosy Cappelli
Mascia Fassino - Alma Navarra
Renata Stelich - Susanna

Lello PERELLI

BATACLAN BALLET
RUMAN e KITA
Danze burlesche
Grande attrazione

Maestro direttore orchestra: A. MUCI

SULLO SCHERMO:

LA CITTA' ATOMICA
con GENE BARRY

OGGI orario var.: 16-18-22,10

AMBROSIO

OGGI

MOBILI dal 1880 1 MIGLIONI da TREVES

Via Mazzini Piazza 23, tel. 44-456

Con l'aumento della circolazione domenicale si aggravano gl'incidenti

Tre persone sono morte sei moribonde

Un centinaio di feriti - Nei pressi di Gattinara un operaio della Fiat si uccide in moto, la moglie si fratttura la testa, la figlioletta illesa - Una donna muore a Bollengo per una brusca frenata - Sciagura in via Venaria - Auto rovesciata

Giuseppe Fasolo è morto a Gattinara; la moglie è ricoverata al Maria Adelaide: ignora la tragica fine del marito

L'intenso traffico stradale di ieri ha provocato una serie impressionante di incidenti. Tre persone sono morte, sei risultano moribonde, i feriti superano il centinaio. Al Pronto Soccorso delle Molinette sono state medicate oltre trenta persone, una quarantina al Maria Vittoria. Altri trentacinque feriti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Assistenza Martini, del Maria Adelaide e del San Giovanni.

* Di una mortale sciagura è rimasto vittima ieri mattina un operaio torinese che, approfittando della bella giornata festiva si recava in moto con la moglie e la figlia sul Lago Maggiore. Si tratta del quarantaduenne Giuseppe Fasolo, celibatario alla Fiat-Materiale ferroviario, abitante in piazza Marmolada 3. L'operaio stava percorrendo la strada provinciale nei pressi di Gattinara quando, probabilmente colto da malore, perdeva improvvisamente il controllo della sua potente «500» e cadendo al suolo.

Mentre la piccola Lidia, di due anni e mezzo, restava illesa, la moglie Maria Casio, di 28 anni, riportava una lieve commozione cerebrale e l'ipoteo, il Fasolo, si fratturava il cranio e decedeva istantaneamente.

La Casio si trova ricoverata all'ospedale Maria Adelaide e, data le sue condizioni, i sanitari le hanno taciuto la morte del marito, dicendole che si trova in un ospedale di Novara per fratture ad una gamba che richiedono un esame radiologico.

* Un'altra mortale incidente stradale è accaduto, ieri verso le 2, nei pressi di Bollengo. Una donna è caduta da una motoleggera rimanendo uccisa sul colpo. La poveretta è la signora Lidia Mimmo in Nicolini, di 49 anni, abitante nella nostra città. La Mussi era partita di buon'ora con il marito Ignazio Nicolini, di 56 anni, operaio alla Fiat, per recarsi al santuario di Oropa. Nei pressi di Bollengo e precisamente nella curva denominata delle Piane, il Nicolini, che guidava la moto, abbandava e per evitare di andare a sbattere contro un parapetto, frenava di colpo il veicolo. La donna che si trovava sul sellino posteriore cadeva all'indietro e batteva violentemente il capo sul selciato rimanendo uccisa sul colpo. Il marito invece riportava leggere escoriazioni. Sul posto si recavano i carabinieri di Ivrea per le constatazioni di legge; il cadavere veniva trasportato al cimitero di Bollengo.

* Nell'attraversare a piedi via Venaria all'incrocio con via Lanzo il sessantunenne Giuseppe Monte, abitante in via Venaria 84 veniva urtato e gettato al suolo da una «Vespa» diretta verso il centro, guidata dalla ventinovenne Maria Turaldo, abitante in via Stradella 241. Il poveretto veniva trasportato all'Assistenza Martini dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per lesioni craniche e commozione cerebrale. Malgrado tutte le cure il Monte cessava di vivere verso le 14.

* Particolarmente spettacolare l'incidente avvenuto verso le 20 in via Lanzo, all'altezza del numero 118. Qui si era fermato un camion e l'autista era sceso per riparare i fanalini rossi che si erano spenti. Sopraggiungeva in quel momento, a forte velocità, una «Topolino», guidata dal trentenne Luigi Tagliante, abitante in corso Vercelli 118. Questi cercava all'ultimo istante di evitare l'improvviso ostacolo, ma non vi riusciva che in parte: la «500» urtava con un fianco contro l'autocarro e si capovolgeva. Il Tagliante e le altre tre persone che si trovavano sulla sua macchina sono state portate all'Assistenza Martini dalla Croce Verde: per un caso veramente eccezionale non hanno riportato che lievi ferite. Il Tagliante è stato giudicato guaribile in sette giorni, gli altri (Giuseppe Andrioletti, di 27 anni, abitante in via Monte Rosa 39; Caterina Giovannini, di 21 anni, abitante in via Crescentino 8; Domenica Ambrosio, di 28 anni, abitante in via Beaumont 55) in periodi variabili fra i dieci e venti giorni.

* Due motociclette sono venute a collisione ieri verso le 17 sulla strada che da Avigliana porta alla Sacra di S. Michele. Su una moto, diretta verso Avigliana, viaggiavano l'operaio Giuseppe Bianchi, di 22 anni, e la moglie Maggiorina Lazzaro, abitanti nella nostra città in via Fratelli Carle 22. In una curva la motocicletta abbandava e cozzava contro un'altra che giungeva dalla parte opposta, guidata da Mauri Carlo, di 27 anni, residente a Caluso. I tre rimanevano feriti; sono stati ricoverati all'ospedale di Avigliana: il Bianchi e il Mauri con prognosi riservata per commozione cerebrale, la Lazzaro per contusioni guaribili in 8 giorni.

* L'operaio Giacomo Cappa, di 42 anni, abitante in via Rivarossa 34 andava ieri a cozzare con la sua moto contro un'altra che lo precedeva, nei pressi di Oleggio: trasportato all'Assistenza Martini è stato ricoverato con prognosi

* Teodoro Berra con il figlio Ludovico, di 12 anni, attraversando a piedi, ieri alle 19, corso Regina, veniva investito dalla motocicletta guidata da Dante Tonelli. Il bambino rimaneva ferito gravemente per cui veniva ricoverato al Maria Vittoria con riserva di prognosi.

* In gravi condizioni è stato ricoverato al Maria Vittoria Vincenzo Dama, di 26 anni, abitante in via Piacenza 8. In moto si è scontrato ieri alle 22,30 in via Veglenga angolo via Borsi con una auto guidata da Mario Romano, di 38 anni da Piacenza.

NOTATO DA DIVERSI PUNTI DELLA CITTÀ

Ieri sera alle 9 un disco volante!

L'osservatorio del Pino precisa: si tratta di un meteorite

Numerosi torinesi hanno osservato ieri sera uno strano fenomeno luminoso; non pochi hanno creduto che si trattasse di una fugace apparizione di un disco volante. Il signor Ghiotto che abita a Pianezza verso le ore 21,35 si trovava nel cortile di casa sua. La sua attenzione ed un tratto veniva richiamata da un qualcosa di molto luminoso, quasi incandescente, che a fortissima velocità solcava il cielo provenente dalla collina di Superga, diretto verso le Alpi.

Il corpo luminoso, a visto a distanza, aveva le dimensioni di un piatto da cucina, hanno precisato molte persone che lo hanno notato da Pianezza. Procedeva velocissimo lasciando dietro di sè una scia color arancione di due metri di lunghezza. La traiettoria del «disco volante» era diretta dall'alto al basso, ma con una pendenza minima ad una proporzionabile quota di 2000 metri.

Anche un gruppo di inquilini di una casa di corso Francia e altri in via Beaulard hanno osservato il fenomeno. I particolari sono gli stessi riferiti da Pianezza: «sembrava un globo avvolto da una luce verdognola, fosforescente».

Disco volante o globo incandescente, secondo gli astronomi dell'Osservatorio del Pino non si tratterebbe che di un meteorite entrato nell'orbita terrestre il quale, a contatto con l'atmosfera, è a causa dell'attrito con essa determinato dalla sua elevata velocità si incendiava divenendo luminoso. Casi del genere non sono rari, normalmente però le meteore si consumano nella atmosfera prima di piombare sulla terra. Ad ogni modo, grazie anche alla prima giornata di vera estate, il fenomeno è stato particolarmente visibile; esso ha richiamato la attenzione di molti, dando luogo alle ormai tradizionali discussioni, commenti

I negozi oggi

Oggi, festività dei SS. Pietro e Paolo, i negozi osserveranno il seguente orario: panetterie, rivendite pane, latterie, negozi del settore alimentazione, negozi di fiori: apertura sino alle ore 12. Tutti gli altri negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie, restano chiusi per l'intera giornata.

Le bestie di Cornel

Cornel Wilde, lo stravagante attore americano interprete del non meno americano film «Il più grande spettacolo del mondo», è arrivato ieri mattina a Torino. Veniva da Calais, con i bambini, la moglie, la bella Jean Wallace, gli animali. E questi ultimi abbondavano: hanno attirato la curiosità della piccola folla raccolta a Porta Nuova, dei fotografi e del personale della stazione che doveva tenerli a bada e provvederne la istruzioni. Scesa dal treno Cornel Wilde se li è presi paternamente in braccio: Dini, un cane nero, gigante e insepartito Sebastian, un gatto bianco e lungo. C'era anche Louis il pappagallo: stava sulle spalle dell'attore e, gran pregio anche per un pappagallo, non sa parlare. «Mangia tutto — ha detto il padrone — è goloso delle mie chiavi e berca volentieri nel pneumatici delle auto». E tutti erano stupiti: degli animali, s'intende. Perchè i bambini, due ragazzetti biondi dell'attore, neanche li ha guardati. Se ne stavano appartati e distratti, abituati ad essere in seconda fila rispetto a Dini, Louis e Sebastian.

Cornel Wilde si è fermato poche ore a Torino, ha caricato la famiglia su una Chevrolet, l'ha scaricata davanti all'albergo ha pranzato (insieme al suo piccolo seguito) poi è partito per Saint Vincent. Qui girerà un film in technicolor, diretto da Arthur Lubin, sul titolo «La stalla dell'India». Vi comparirà la moglie-attrice, e forse anche Louis, il pappagallo che non parla.

AUGUSTUS

OGGI

Prosegue la PRIMA VISIONE

con HANS ALBERS - M. GORING

TORINO

OGGI

ANN TODD
RALPH RICHARDSON

nella storia della più grande impresa dei giorni nostri:

ALI DEL FUTURO

(Oltre la barriera del suono)

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI

UN FILM UMANO E POTENTE

PERDONAMI

con

ANTONELLA LUALDI - RAF VALLONE

UN BELLISSIMO FILM DISTRIBUZIONE «DEAR FILM»

LOCALI AD ARIA CONDIZIONATA

OGGI - REPOSI - OGGI

Gary Cooper

IL FUCILIERE DEL DESERTO

con

LILY DAMITA - TULLY MARSHALL

E' una produzione PARAMOUNT!

oggi Ariston oggi

La più sublime melodia di RACHMANINOFF e compositori di BEETHOVEN - MOZART WAGNER - CHOPIN - MENDELSSON - BACH - SCHUBERT - BRAHMS

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Berruti, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 Madama Butterfly. Carignano Comp. Teatro Italiano diretta da A. De Sanctis ore 21,15 «Piccoli borghesi» di M. Gorky. Michelotti: 21 Lotta libera Catch. Finali campionato europeo.

Palazzo Madama Mostra retrospettiva Chiumiatti 2,30-12,30; 15-18; 21-22.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 17-1 Compl. Ms Edgner Andreghetti, s. D'Alba e Broglia. **Astra Danze**, 21 Bandino-Costanzo Cisini Valentino 16,30-21 Zuccheri **Circolo Commercio**, ore 16 danze. **Edna Danze**, 16,30-21 Cerrigioli. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Gardea**, Valentino, 16-21 Rissone. **Gay Danze Estivo**, Orch. Angelini **Gran Mugu Danze** 21 Or. Bonetto **La Rotonda**, Gr. Silvestro-Carlos **La Serenella** 21 Borgione-Vazquez **Lutrario**, 16,30-21: Ms Cantora. **Meiger Giardino**, S. Donato, Var. Muto **Danze**, Pellerina, 16 e 21. **Montecappuccini Danze** 16-19-21 24 **Pagoda Danze**, 16; 18; 21: Orch. d'occasione del Mo Nini Rosso. **Rinaldi**, Scuola danze v. Volta 8. **Salotto Danze**: 21 Orch. Lisetti. **Smeraldo Club** Golfo 8, t. 682-470 ore 21 Orch. Margiaria, c. Cortesi.

Cavalliero Bianco Ristor. Dancing Orchestra Bilocca, canta Cortese **Columbia Danze**, via Golfo 8 bis. 60-148: Attrac. Orch. Fallabrino. **Dadone**, ore 21,30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lanza.

Gran Baita, Valentino. Dancing Attrac. internaz. Orch. Cartigliano **La Fiala**, Cavoretto, tel. 690-188 Ristor. Dancing, scelta Orchestra **Taverneita Bar Sestriere**: via Ammendola 10, t. 47-833, Arte varia.

Feista, v. Napione 34: Tutte sere trattenimento. Ingresso libero. **Piscine Stadio**: 9-12,30; 13,30-19.

SPETTACOLI

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corse al trotto.

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino - Tel. 688.127
Servizio Ristorante a tutte ore. Trattenimenti Danzanti il in pol.
ORCHESTRA ALLEGRITI
In caso di pioggia salone coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Figlio del Texas», Dale Robertson, Joanne Dru.
Astor: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel, Ottelio Aubery.
Corso: «Francia all'Accademia», O'Connor, L. Nelson, A. Kelley
Iris: «Vecchia America» tech. Doris Day, Gordon Mac Rae.
Lux: Il film in rilievo a colori naturali «Donna Diavola» R. Stack, Borgan, J. D. Walcott-Marciano.
Metro-Cristallo: «La casa dei corvi» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck, L. Carol. Mati. 10,30 L. 200
Repubblica: «Fuciliere del deserto», G. Cooper, L. Damita, Marshall.
Torino: «Ali del futuro», Ann Todd, R. Richardson. Apert. 10.
Vittoria: Il film in rilievo: «L'uomo nell'ombra». Prossi normali.

Alexandra: «Perdonami», Raf Vallone, A. Lualdi. Aria condiz.
Alpi: Un gangster, E. G. Robinson, J. Stewart. Vist. min. 16 a.
Ariston: «Non t'appartengo più» tecnicolor, A. Rubinstein.
Augustus: Di notte per le strade, H. Hoff, Han Albers, M. Goring.
Capitol: «Perdonami», Raf Vallone e Antonella Lualdi.
Faro: «Perdonami», Raf Vallone, Antonella Lualdi. Aria cond.
Giacosa: Bocce d'argento, tech., S. O'Brien, V. De Carlo. Aria cond.
Hollywood: «Seduzione mortale», Robert Mitchum, Jean Simmons.
Ideal: «La città atomica». Nuova Riv. Ferrero-Morgan 16, 18, 21,10.
La Perla: «Il temerario», Susan Hayward, R. Mitchum. Aria cond.
Maffei: «Il sergente e la signora», B. Stanwyck, D. Morgan.
Massimo: Massacro di Tombstone, trucnlor, Monroe, Jean Leslie.
Nazionale: Reina dell'autostrada, Frank Lovejoy, E. O'Brien.
Principe: «Seduzione mortale», Mitchum, J. Simmons. Aria cond.
Statuto: «La danzatrice», Catherine Erard Vist. minori 18 anni.

Astì: «Eduard e Caroline» con Daniele Gelin, Anne Vernon.
Cer: «Minuscola», technicolor.
Mignon: «Tradimento».
Milano: «Domani è troppo tardi» e «Amore è bello». Aperi. ore 10
Olimpia Ho scelto l'amore, Raoul Pox: Incantesimo Mari Blad, tech. P. Nocera: «Bellezze in cielo in technic., Rita Hayworth. Ap. 10.
Regina: Luci sull'asfalto e Var.
Romano: Uomini nella luna, tech. Riv. Cotogni-Sparta 15,25-18-21,15
S. Felice, Accidenti che ragazza, Lucille Ball, E. Albert. Ap. 14.30.

Esperia: «L'uomo venuto da lontano», tech. Ap. 15. Tel. 200-711.
Italia: «Vittoria sulle tenebre»
Mirafiori: «Figlio di Lazzaro»
S. Teresina: «Odissea tragica».
Ultimo spettacolo ore 16,30.
Vinaglio: «Carolina William».

Bilese: «La infedele», Gina Lollobrigida, Ferrero, Vist. min. 18 a.
Fréjus, ap. 14: Taverna dei 7 peccati, Wayne. Rivista Dirardi-Grey
Nuova: «Segreto del golfo», Jean Pierre Aumont, Bigne Hasen.
S. Paolo: «Bongo», «I 3 avventurieri» tecnic. di Walt Disney.
Belgio: «Città del terrore».
Corallo: Femmine bionde, tecn. Virginia Mayo, Dennis Morgan.
Eridano Gente moderna, C. Grant Orson: «Nancy va a Rio», tech., J. Powell, A. Sothern, C. Miranda
Radium: «Umberto D» di De Sica. Rivista Giordanino-Rolleiter.
V. Veneto: «Gengis Kan», Manuel Conde e Elvira Reyes.

Astra: «Autocolonna rossa».
Bernini: «Talismano della Cina», tecnic. R. Fleming, R. Reagan.
Librazione: «Valle delle aquile» Gray
Massimo: «Carica degli Apaches» tecn., Robert Young, J. Carter.
Odeon: «Damasco 26», N. Bonart
Star: «Sangue bianco», Colbert.

Adua: «Re della Louisiana», Var.
Azzurra Avventuriera New Orleans
Bruschi Ribelle Castiglia, Nazari
Verbino: «I miserabili», Bennye
Moncalieri: Carica dei 600, E. Flynn
Novi: «Uomini sulla luna», tech.
Orione Cappello piccione bianco
Palermo: «Bufero», S. Pampanini
S. Paron: «Furia e passione».
Sorisio Talismano della Cina tech.

Cabrius: Taxi di notte, B. Gigli.
Calandra: «Corriera della morte», tecnic., Rod Cameron, W. Morris.
Italia: «Aquile tonanti», J. Derek
Lingotto: «Duello nella foresta», tech., Richard Widmark, C. Smith
Moderno: «Biancheggia una vela» e «Figlio della luna».
Piemonte: «Rancho Notorious» in tecn., M. Dietrich, A. Kennedy.
S. Carlo (Nichelino): «Maschera nera», C. Danova, F. Marsi.
Speria: «Valle dei Giganti».

Alba: «Prigioniera della terra di fuoco». E. Cegani, M. Vitale.
Apollo: «Autocolonna rossa», Jeff Chandler, Alex Nicol.
Diana: «Morte di un commesso viaggiatore» con Fredrich March.
Dora: Lettera di Lincoln, tecn.
Edera: «Ultime delle notte».
Lucento: «Segreto del golfo».
Susan Peters, J. Pierre Aumont.
Luxaria: Regina d'Africa, tech., Katharine Hepburn, H. Bazari.
Roma: Ti avrò per sempre, tech.

Alcuni amici

Anastasio

L'amico Anastasio abitava nella soffitta di un vecchio palazzo romano. Era un uomo d'oltre sessant'anni, misantropo e scettico. Viveva tutto solo tra la polvere, i libri e la miseria. Dalla finestra del suo stanzone si vedevano il Campidoglio, il Colosseo, i monti Albani e altre cose antiche ed eterne. Aveva come unico compagno un grosso corvo che schiamazzava continuamente.

Domandava ad Anastasio:

Perchè tieni un volatile così lugubre e brutto, dalla voce e dall'abito sempre neri e lutto?

L'amico rispondeva: — Intanto conosce il latino. Fa sempre: *crax* (domani). *crax* (domani). Questa rispondenza tra il grido del corvo e la lingua d'Orazio non è il primo io a notarla. Ma la novità è che nel [illegible] del lurido volatile c'è il domani d'ogni creatura vivente: la fine immancabile. Osservavo:

Amico mio misantropo, ti sembra utile e bello nutrir d'annosi funebri il tuo vecchio cervello?

Ognuno ha i propri gusti. Ma non è soltanto per questo che ho scelto come compagno il gracchiante animale. Ho un debole per lui da quando ho saputo che il corvo, mandato fuori dall'Arca, restò assente lungo tempo stando probabilmente della compagnia degli uomini e delle altre bestie. Gli dava noia il rivederle. Lo sgridava il pensiero di trovarsi di nuovo con loro.

Anche a me fa lo stesso effetto: il cosiddetto consorzio umano e questo enorme giardino zoologico che è il nostro mondo. Io e il corvo abbiamo parecchi punti di contatto, talvolta ci identifichiamo.

Ho certi inditi punto misteriosi: vedo che crolli alla metempsicosi.

Chi lo sa? Può darsi pure. Ma tu prendi le cose troppo alla leggera. Dirada, per favore, le tue visite.

Continuai invece a recarmi da lui una volta alla settimana. Volevo catechizzarlo, convincerlo che la vita è una sostanza eterna e la morte un effimero gioco di apparenze. Credevo di esser lì lì per riuscire nel mio intento quando un bel giorno Anastasio e il suo corvo sparirono. Non mi fu più possibile rintracciarli. Ma li sento ancora. Specie nelle giornate nuvolose.

Vedo corvi passare dorrando e volteggiare fin sul bosco Parioli e mi metto a gridare: — Anastasio! Anastasio! — Qualcuno fa «cra-cra». E' Anastasio? Chissà!

Bastiano

Bastiano abita al mio stesso piano. Ci vediamo quasi tutte le sere. In casa sua c'è sempre riunione. Facilone com'è, Bastiano si trova spesso nei pasticci e convoca parenti e amici per chieder lor consiglio.

Avviene una nobile gara di suppergiù, di rado concordi. Il brav'uomo accetta qualunque parere commentandolo con un: Bene! Benissimo! Ottimo! Azzeccato!

Diventa per noi un punto d'onore vedere quale dei nostri consigli Bastiano seguirà. Ma lui non ci dà mai questa soddisfazione. Uscito per il rotto della cuffia da un imbroglio amoroso, da una bega giudiziaria, da una spinosa controversia d'affari, annunzia allegramente:

— Tutto è andato a meraviglia. — E basta. Nessun particolare. Soltanto la soluzione.

Poche sere fa venne da me piuttosto avvilito.

— Che ti succede? — gli domandai.

— In una settimana neppure una contessa, una marassa arruffata, un pasticcio — sospirò.

— E non sei contento?

— No. La mia gioia consiste nel vedere come i parenti e gli amici si spremono il cervello per trovare suggerimenti e pareri.

— Ma tu ne scegli almeno qualcuno?

— Mai. Li ascolto volentieri e li scarto col massimo piacere. Illustrano il caso, prospettano le varie soluzioni, ma quella giusta la trova soltanto il mio istinto.

— Conicchè?...

— Quand'ero ragazzo, per poche lire ebbi da un negromante una cabaletta utilissima. Diceva così:

Per evitare scompigli la miglior ricetta a questa: chiedere a tutti consigli e poi far di propria testa.

Stefania

La bella signora Stefania, che io conosco si può dire da quando è nata, ha trentacinque anni compiuti. Ma li confessa tutti perchè li porta benissimo. La freschezza della sua pelle è meravigliosa, sembra un roseto di primavera all'alba. La grazia e l'armonia delle sue figure sconvolgono i pensieri ed i sensi. Forse più questi che quelli.

L'incantevole Stefania fa girare la testa a parecchi. Ma ognuno la gira dalla parte opposta non appena la bella donna avverte il corteggiatore che con lei si parla prima di matrimonio e poi d'amore, dichiarando infine che è già vedova di ben tre mariti.

A tal nuova fatidica, davvero imprevedibile, nell'impiantare il fremito la brivida si muta.

Stefania sa che per lei ci vuole un uomo forte e coraggioso. Lo aspetta da circa tre anni, durante i quali ha ripetuto, con fiducia centinaia di volte: Verrà.

Finalmente la scorsa settimana l'eroe è arrivato. Si chiama Riccardo, ha varcato da poco la quarantina. Simpatico, atletico, spavaldo ha passato un terzo della sua vita a cacciare tigri e pantere nella giungla indiana. Si è innamorato di colpo della bellissima vedova. Hanno stabilito insieme di sposarsi tra un mese. Gli antichi pretendenti sogghignano.

Il temerario cacciatore scrolla le spalle e sorride maliziosamente anche quando gli sussurro così:

Bada Riccardo! La sorte nera non è una tigre nè una pantera.

— Lo so — mi risponde a bassa voce. — Ma vedi, pure io ho perduto due mogli e ho divorziato la terza.

E conclude vagheggiando:

Baada ai pensieri amari! Oggi mai lotteremo ad armi [pari,
e in modo salutare perchè siamo decisi a far [durare
la giostra a tu per tu trent'anni ed anche più.

Pericle

Forse il mio migliore amico è stato Pericle il vegetariano. Delicato, soccorrevole, intelligente e vero il cuore tenero come la lattuga e aiutava chiunque. Fu lui ad insegnarmi, con molta pazienza, a mangiare la foglia in tante occasioni e a riconoscere i pericoli in erba.

Rispondeva ai carnivori che lo deridevano:

— Il leone è un nobile e vigoroso animale ma il più forte di tutti è sempre l'elefante che si nutre esclusivamente di vegetali.

Una sera in testa a un fanciullo ha salvato un'intera nazione. Guglielmo Tell insegna.

Pericle aveva un solo difetto. Si lasciava facilmente sedurre dalle donne. Da buon frugivoro amava troppo le labbra di ciliegia, le gote di pesca, gli occhi a mandorla.

E presto se n'è andato, anzi tempo è finito per avere abusato del frutto proibito.

Luciano Folgore

LE ATTRICI CHE HO CONOSCIUTO

ELEONORA DUSE

Tutto era mobile in lei: la fragile persona, la fronte magnifica, i folti capelli, il sorriso, lo sguardo - Delirio dei torinesi al "Balbo„ per il suo ritorno alle scene, dopo il lungo doloroso silenzio - Il peso dei debiti - L'ultimo dramma: malata e povera affronta la tortura di lunghi viaggi attraverso l'America - L'apoteosi intorno alla sua bara, al porto di Napoli

Vidi e sentii, per la prima volta, Eleonora Duse, ne La dama del mare di Ibsen alla sua grande ripresa, nel 1921, al teatro Balbo. Non saprei davvero dire per qual complesso di circostanze non la avevo mai sentita quand'era al sommo della sua gloria; in quel tempo ai vedo non era frequentatrice di spettacoli importanti. Poi era venuto il suo lungo silenzio, inquieto o doloroso, durante il quale nessuno l'aveva dimenticata. Anzi, la sua fama sembrava allora anche più grande. Devotissimi amici restavano in corrispondenza con lei e non tralasciavano occasione di capitarle. Ne [illegible] uno, Riccardo Artuffo, alto e pallido giovane, pieno di talento, innamorato del teatro con passione, che non sembrava, ma era delicato di salute, tanto da morire anch'esso in età giovanile, il quale era in grande confidenza con l'attrice e mi diceva che la Duse si poteva paragonare soltanto a qualche testa femminile di Leonardo e tutt'al più all'Isolda di Wagner, che la sua recitazione era tutta una musica sublime e altre cose del genere.

Eleonora Duse negli ultimi anni

La «divina»

Perciò stupii io stessa di sentirmi, in quella famosa sera del 5 maggio del 1921, in mezzo a una folla venuta da tutta Italia ed anche dall'estero, tutta vibrante in una sola ansiosa attesa, un poco fredda, nel delirio collettivo e frenetico con cui era accolta la prima parola che quella donna, coi capelli bianchi, senza belletto, avvolta in una specie di peplo, pronunciava, entrando in scena, appoggiandosi ad un ombrellino. Ellida, Ellida, la donna sognante, inquieta, selvatica, la creatura idealissima più dolce anche se enigmatica, pronunciava per la bocca della Duse parole che sembravano segreti rivelati.

Tutti intorno, placata l'onda gigante degli applausi, sussurravano: divina, divina... Vedo ancora l'eminente critico Domenico Lanza che era stato mio professore di lettere, guardarmi con una certa severità, mentre pronunciava anche lui la parola «divina», quasi intuisse l'allieva ribelle che si sottraeva a tanto entusiasmo. Fiori, acclamazioni deliranti e alla fine un gruppo di giovani stacco i cavalli dalla sua carrozza. La [illegible] fu che lei poi disse a un amico: «Il gran successo, la sera prima, a Torino della Duse parole che sembravano segreti rivelati. Ma io non avevo nulla di tutto questo. E non rassomigliavo neppure a certe scrittrici di quel tempo, colte e parlatrici squisite che la conoscevano, la chiamavano la Signora, si mettevano facilmente ai suoi piedi, le erano devotissime e anche, in confidenza con lei, Obiettai sinceramente:

— Che volete che se ne faccia la Duse di un mio articolo?

Mi risposero che sì, invece, che aveva bisogno di articoli, così che mi fece tremare di orrore al pensiero che una scrittura simile, dopo aver donato al pubblico il miracolo del suo ingegno, potesse aver ora, ora che era vecchia e così stanca, bisogno di pubblicità!

Comunque mi arresi.

E munito di uno splendido mazzo di violette di Parma mi recai all'albergo antico e signorile dove lei abitava. Fui introdotta in un salotto elegante e convenzionale dai divani e dai seggioloni ampi e neri. Una magra alta signora, vestita di nero, che somigliava un poco all'attrice, più dama di compagnia che cameriera, mi ricevette e mi disse con accento straniero:

— La signora viene subito.

Infatti la Duse comparve un attimo dopo, m'invitò a sedere, mi sedette di fronte, coprendosi le ginocchia con una coperta e dicendomi, con un sorriso luminoso:

— Ormai sono solo una povera invalida.

Mi prese le violette di mano, le ammirò, le odorò, e si mise a parlare, con rara compitezza, della finta unica di quelle violette...

La sua voce

E io, ero a mio agio?

Per nulla. Come avrei potuto stabilire tra me e quella creatura un minimo di confidenza? Nonostante le parole amabili nuova l'impressione di una fierezza solitaria, di un ricevimento amaro [illegible] il mondo fa certo ben giustificato! quale può apparire da un volto nudo, irradiante più tristezza che gioia. La guerra... Che fisico stupendo! Tutto era nobile in lei, la fragile persona; la fronte magnifica, i folti capelli, il sorriso, lo sguardo, tutto mirabilmente bello. Pensavo che al tempo della sua giovinezza, quando erano di moda le forme floride e i visi da bambola, doveva essere giudicata poco avvenente dalla gente volgare, ma che comunque, anche allora, doveva essere palese la sua rarità, la sua qualità preziosa. Solo il fisico di Greta Garbo poteva ora avvicinarsi al suo e reggere al confronto. Unica [illegible], in fatto di distinzione, eccezionale. Quel che si dice una personalità. Ma lontana, lontana... Chiusa... Intuivo bene che con la sua penetrante spietata chiarezza ella si era resa conto che un abisso ci divideva, perchè io non m'interessava gran che al teatro e alle attrici ma piuttosto alla creatura umana, a quella cioè che lei difendeva furiosamente e che non avrebbe certo palesato a una sconosciuta, a una giornalista qualunque, quale doveva essere per lei. Avendo io detto che non l'avevo sentita recitare che una volta ella ebbe un moto un poco brusco per dirmi che l'attrice va giudicata sulla scena.

Feci una domanda. Non ricordo più che domanda fosse. Ingenua o indiscreta? Un fulmineo inarcare delle ciglia, un moto irritato del viso, alcune parole aspre mi agghiacciarono e soffocarono in me il timido anelito verso una conoscenza se non intima, un poco confidente. E compresi allora come ella potesse essere temibile in certi momenti... Dopo di che la nostra conversazione proseguì stentatamente. Qualche accenno politico... Grande elogio dell'America, dove ella aveva tante volte trionfato e dove alle donne era data tanta importanza e tanta libertà. Poi ci incontrammo su di un argomento sul quale eravamo tutte e due ferrate: le scrittrici più del delirio, della glorificazione di due anni prima; certi trionfi non si ripetono e il folle entusiasmo di cui tutta Italia aveva fatto sfoggio alla sua ripresa a me sembrava aver fatto credere a lei e a tutti che l'esito materiale del suo ritorno non pari a quello artistico, si risolvesse un'illusione. L'attrice grande, così acclamata, piegava sotto il peso dei debiti, tremava per la sorte dei suoi scritturati e non possedeva più in terra altro che la sua volontà e la sua forza di lavoro ancora ribelle.

Da lei, con le violette

Fu allora che la direzione de La Stampa mi affidò il compito di andare a intervistare la Duse per scrivere un articolo su di lei. Per me avvicinare altre attrici era stato facile e anche dolce, ma la Duse! Come tutte le persone timide e perciò maldestre, con poco concetto di sè e incapaci di dominarsi, ero sgomenta alla prospettiva di un incontro così importante. Avevo passato qualcuna delle qualità di cui sono copiosamente provviste le brillanti giornaliste odierne, le quali, hanno, oltre l'ingegno, ardire, fecondità, disinvoltura e tatto mondano!

Ma io non avevo nulla di tutto questo. E non rassomigliavo neppure a certe scrittrici di quel tempo, colte e parlatrici squisite che la conoscevano, la chiamavano la Signora, si mettevano facilmente ai suoi piedi, le erano devotissime e anche, in confidenza con lei. Obiettai sinceramente:

— Che volete che se ne faccia la Duse di un mio articolo?

Mi risposero che sì, invece, che aveva bisogno di articoli, così che mi fece tremare di orrore al pensiero che una scrittura simile, dopo aver donato al pubblico il miracolo del suo ingegno, potesse aver ora, ora che era vecchia e così stanca, bisogno di pubblicità!

Comunque mi arresi.

E munito di uno splendido mazzo di violette di Parma mi recai all'albergo antico e signorile dove lei abitava. Fui introdotta in un salotto elegante e convenzionale dai divani e dai seggioloni ampi e neri. Una magra alta signora, vestita di nero, che somigliava un poco all'attrice, più dama di compagnia che cameriera, mi ricevette e mi disse con accento straniero:

— La signora viene subito.

Infatti la Duse comparve un attimo dopo, m'invitò a sedere, mi sedette di fronte, coprendosi le ginocchia con una coperta e dicendomi, con un sorriso luminoso:

— Ormai sono solo una povera invalida.

Mi prese le violette di mano, le ammirò, le odorò, e si mise a parlare, con rara compitezza, della finta unica di quelle violette...

La sua voce

E io, ero a mio agio?

Per nulla. Come avrei potuto stabilire tra me e quella creatura un minimo di confidenza? Nonostante le parole amabili nuova l'impressione di una fierezza solitaria, di un ricevimento amaro [illegible] il mondo fa certo ben giustificato! quale può apparire da un volto nudo, irradiante più tristezza che gioia. La guerra... Che fisico stupendo! Tutto era nobile in lei, la fragile persona; la fronte magnifica, i folti capelli, il sorriso, lo sguardo, tutto mirabilmente bello. Pensavo che al tempo della sua giovinezza, quando erano di moda le forme floride e i visi da bambola, doveva essere giudicata poco avvenente dalla gente volgare, ma che comunque, anche allora, doveva essere palese la sua rarità, la sua qualità preziosa. Solo il fisico di Greta Garbo poteva ora avvicinarsi al suo e reggere al confronto. Unica [illegible], in fatto di distinzione, eccezionale. Quel che si dice una personalità. Ma lontana, lontana... Chiusa... Intuivo bene che con la sua penetrante spietata chiarezza ella si era resa conto che un abisso ci divideva, perchè io non m'interessava gran che al teatro e alle attrici ma piuttosto alla creatura umana, a quella cioè che lei difendeva furiosamente e che non avrebbe certo palesato a una sconosciuta, a una giornalista qualunque, quale doveva essere per lei. Avendo io detto che non l'avevo sentita recitare che una volta ella ebbe un moto un poco brusco per dirmi che l'attrice va giudicata sulla scena.

Feci una domanda. Non ricordo più che domanda fosse. Ingenua o indiscreta? Un fulmineo inarcare delle ciglia, un moto irritato del viso, alcune parole aspre mi agghiacciarono e soffocarono in me il timido anelito verso una conoscenza se non intima, un poco confidente. E compresi allora come ella potesse essere temibile in certi momenti... Dopo di che la nostra conversazione proseguì stentatamente. Qualche accenno politico... Grande elogio dell'America, dove ella aveva tante volte trionfato e dove alle donne era data tanta importanza e tanta libertà. Poi ci incontrammo su di un argomento sul quale eravamo tutte e due ferrate: le scrittrici

La Duse nel periodo dannunziano

celebri di quel tempo: Colette, la Deledda, la Lagerlöf e altre. Lei ne citava periodi interi con quella sua voce che era anch'essa una rarità e che faceva di ogni parola una gemma; una voce che si capiva come facesse palpitare tanti cuori e provocasse tanti sogni...

Infine scrissi l'articolo. Credo che ne fu piacevolmente stupita. Non aveva mai letto niente di mio e non mi credeva nemmeno capace di tanto. Fu che io avrei potuto dirle che, come le attrici bisognava giudicarle solo sulle scene, le scrittrici solo nei loro scritti...).

Mi mandò una, due, di quelle sue lettere caratteristiche, tutte puntini di sospensione, punti di esclamazione, sottolineature. Nuovo scambio di fiori. Nuova visita da parte mia. Con più cordialità e riguardo mi parlò di solidarietà femminile, di quel filo d'oro, sceso sulla mia anima che riunisce in spirito artisti di tutto il mondo, dalle più grandi alle più modeste, perchè abbiano in comune la sincerità e la passione del loro lavoro. Belle, bellissime parole, ma cosa avevano a che fare con noi due che, solitarie e scettiche, ci guardavamo da due rive lontane? Per cortesia mi chiese alcuni libri miei. Timida, ma chiaroveggente, sapevo che sarebbe stato un poco inutile da parte mia: abituata ad ammirare e a nutrirsi di artisti sommi e di spiriti eccelsi, eppure carezzatrice appassionata di ingegni freschi e nuovi, non vi sarebbe certo interessata al mio caso. Avrei dovuto imitare Alfonso Daudet (chiedo scusa del paragone) il quale non mancò mai un suo libro a Victor Hugo che insisteva a chiedergliela. «Maestro, che ve ne farete? Avreste solo la seccatura di ringraziarmi e non li leggerete mai... ».

Trionfale ritorno

La Duse non mi ringraziò nemmeno e chiese dove andarono a finire quei miei poveri libri. Dimenticati in albergo, di sicuro. Lei stava allora preparandosi al grande viaggio che doveva essere il suo ultimo. Malata e povera! Lei che aveva perduto tutti i suoi risparmi nel disastro della guerra, lei non trovava neanche l'aiuto materialmente in Italia. Ecco il dramma ultimo di questa attrice-genio ammirata in tutto il mondo, e che dovunque aveva fatto tanto onore alla sua patria. Non un soldo. Doveva accingersi alla tortura di lunghi viaggi e di nuovi oltre, con la certezza che, dopo, si sarebbe trovata più povera di prima. Catena terribile, che non doveva alleviarsi mai.

Certo, il suo viaggio fu trionfale, ma quello di ritorno dall'America, non quello dell'andata. La superba nave italiana Dante portò sulla soglia la sua bara avvolta nel tricolore. Al porto di Napoli sono ad accoglierla un membro della famiglia reale, alte autorità, rappresentanze militari, Discorsi, musica, offiaia dei soldati. E fiori fiori fiori. Da ne ann tanti fiori in Italia, in quella bella primavera del 1924. Poi su, a Roma, altri fiori, discorsi, cortei, lacrime. Una glorificazione. Un'apoteosi. Attrici in lutto e ornili in ginocchio intorno alla sua bara ad Asolo, il suo paese, dove viene finalmente deposta, autorità col cilindro in mano e atteggiamento compunto, tutti debitamente fotografati per i giornali...

Immaginavo lei, nella sua bara, con quel suo viso chiuso, infinitamente triste, quel sorriso amaro sulle labbra suggellate. Sola...

Carola Prosperi

Vende la moglie e i suoi tre bimbi

Il singolare contratto, stipulato nel Belgio tra due minatori italiani, è stato scoperto perchè il venditore pretendeva che il Tribunale legalizzasse l'atto

Bruxelles, lunedì mattina.

Emilio Rondotti è giunto nel Borinage due anni or sono. Calabrese di nascita, era stato venditore ambulante di stoffe nei dintorni di Milano, ove si era unito in matrimonio con una giovane operaia tessile, Anna Delicatis. Ma i suoi affari erano andati male e aveva allora bisogno per ottenere un contratto di lavoro quale minatore in Belgio. Lo attiravano le buone condizioni: 3 mila lire al giorno, il carbone gratuito e qualche altro vantaggio.

Era stato destinato ad una miniera di Boussu, nel Borinage, non lontano dalla frontiera francese. Dopo qualche mese era diventato «scavatore» e gli avevano aumentato il salario. Giudicando la sua situazione soddisfacente, aveva allora invitato la moglie, rimasta a Milano, a raggiungerlo con i tre bambini. La donna partì verso la fine del '51 con il famoso «treno nero» che una volta la settimana porta da Milano verso la regione belga delle miniere gli operai italiani assunti dalla Associazione Carbonifera e le loro famiglie.

Rondotti accolse con gioia la sua famigliola. Aveva trovato alloggio non lontano dalla miniera presso il Matina un compatriota che l'aveva preceduto nell'emigrazione. Quest'ultimo, celibe, solo e laborioso, era già riuscito con le sue economie a comprarsi una casetta. Di buon grado ne aveva ceduto una parte ai Rondotti il quale, un po' a contanti un po' a credito, l'aveva arredata. Il celibe fu ben felice di veder entrare una donna — e per giunta una compatriota — nella sua casa. Si poteva finalmente vivere e soprattutto mangiare all'italiana.

Pochi avvenimenti accaddero nei primi mesi di coabitazione, salvo forse qualche sguardo di gelosia del Rondotti, qualche parola subito amorsata. Il marito che viveva largamente, divertì ad un tratto imbronciato: scadevano le rate del mobilio da pagare e i creditori si facevano avanti. Parlò allora di un viaggio in Italia allo scopo, diceva, di incassare alcuni sospesi. Ma gli mancava il denaro. Si fece imprestare dal Matina 4000 franchi belgi e partì. La moglie, i piccini e il pensionante aspettarono fiduciosi il suo ritorno a Boussu, rassicurati da qualche cartolina che arrivava da Milano e da Venezia.

Al ritorno Rondotti era molto mutato: spensierato, ben vestito, cordiale, ma sempre a corto di quattrini. Disse all'altro: «Io voglio liquidare tutto. Ti vendo ogni cosa: i mobili, lo svegliarino, le pentole. Anche e i marmocchi. Ti faccio un prezzo: 20 mila franchi più i 4 mila che mi hai imprestato».

«Ottimo affare, disse Giacomo guardando Anna che si era fatta bella per il ritorno del suo signore e padrone. D'accordo». Ed entrambi firmarono il contratto, che come preambolo conteneva una solenne rinuncia: «Scioglo mia moglie dalla promessa fedeltà coniugale. Da oggi ella non è più la mia sposa e le rendo la libertà per la vita». Seguiva l'inventario delle masserizie, tra le quali erano dettagliatamente specificati la sposa e i tre bambini.

Intascato il denaro, Rondotti se ne andò. Trovò una camera oltre la frontiera francese a Mouscron, di dove ogni giorno veniva a lavorare alla miniera. Incontrando Giacomo gli faceva grandi dimostrazioni di amicizia.

Il singolare contratto non sarebbe mai stato contestato se Emilio Rondotti non avesse avuto la malaugurata idea di perfezionarlo, per renderlo più definitivo la separazione coniugale, facendolo registrare ufficialmente.

Fu così che la macchina della giustizia si mise in moto. Si aprì un'inchiesta, a conclusione della quale Anna fu incolpata di adulterio e il «pensionante» di complicità nel reato.

Marco Berlier

PARLA IL DOTTOR ALFA

Ritornano i lieviti alla ribalta

Riproporre il lievito di birra come medicamento potrebbe sembrare cosa strana dopo che il suo uso, da secoli introdotto nella terapia popolare, è andato a poco a poco restringendo le sue indicazioni, vuoi all'acne, vuoi alla foruncolosi.

E così sarebbe se esso non ci apparisse oggi alla luce di nuove sperimentazioni e soprattutto al vaglio di una accurata investigazione dei principi attivi che contiene. La medicina moderna indubbiamente ha un vantaggio sulla passata, in quanto ha il dono incomparabile, per i suoi fini, della curiosità. Una curiosità che la sospinge a ricercare la composizione esatta di ogni sostanza medicatrice naturale ed a renderi ragione del meccanismo della sua attività. Ciò per accettare o respingerne l'uso. Niente quindi di strano che anche i lieviti della fermentazione alcoolica siano stati chiamati a subire il loro esame per spingerli a svelare non solo i segreti per cui possono costituire fonte importantissima di materie prime ad uso dietetico, ma anche per individuare loro possibili usi chimico-farmaceutici.

FRESCHI O SECCHI? — Intanto un dato importante è apparso: la superiorità dei lieviti secchi su quelli freschi. Ciò per un fenomeno apparentemente paradossale, per il quale i lieviti fungini viventi, avendo la capacità di assorbire dal substrato ogni fattore utilizzabile per la loro crescita, tenderebbero ad assorbire vitamine del gruppo B dall'ambiente e per ciò, in luogo di donare, sottrarrebbero vitamine all'organismo umano! Sottoposti, invece, all'essiccamento adeguato sono messi in grado di cedere all'organismo enzimi, vitamine ed altri costituenti endocellulari, in virtù dello scoppio, provocato dal calore, delle piccole sfere unicellulari di cui sono formati e che contengono appunto tali preziosi elementi. Il lievito di birra particolarmente ottenuto coltivando opportunamente le cellule fungine del «Saccharomyces cerevisiae» e usato, secco, a scopo dietetico e terapeutico, è stato ora studiato dal Castrovilli e dalla sua scuola.

LA COMPOSIZIONE di tale lievito secco è quanto mai interessante per il contenuto in elementi proteici, zuccherini, grassi, in enzimi e vitamine e [illegible] minerali, pur variando per le diverse specie non solo, ma anche nella stessa specie a seconda del substrato in cui il lievito è cresciuto ed a seconda delle condizioni di sviluppo.

Poveri di ferro, di silicio e di iodio, i lieviti sono invece notevolmente ricchi di fosforo e potassio. Qualitativamente il loro contenuto in grassi è dei più importanti; poichè si tratta di grassi oxidisdati nobili, ad alta funzione biologica. Il materiale proteico è poi formato di quegli aminoacidi essenziali, che sono, per così dire, le pietre del mosaico delle proteine, che andranno a ricostituire nell'organismo una volta assorbiti come tali. Pertanto gli aminoacidi del lievito possono impedire l'insorgere di numerose alterazioni, che una dieta povera di sostanze proteiche è in grado di provocare e che non sono prevenute dai vari tipi di vitamine.

Secondo le nuove ricerche le proteine del lievito sono anzi considerate di valore nutritivo intermedio tra quelle di origine animale e quelle di natura vegetale. C'è persino chi le equipara addirittura alle animali, come le proteine più nobili del latte. E che dire del contenuto in glutatione, nella cui composizione entra l'acido glutammico? Esso interviene nei vari processi vitali e dinamici delle cellule. D'altra parte il glicogeno del lievito è uno zucchero affine, se non identico, a quello animale. Delle vitamine ce n'è a bizzeffe, specie del gruppo B, che para proprio per l'occasione aver dato alla luce il nuovo tipo consistente nell'acido panganmico, una B, cioè, contrassegnata dal numero 15. A questa vitamina, un tempo inaspettata, sarebbe confidato il compito di [illegible] i tessuti per così dire asfittici a captare e fissare meglio l'ossigeno offerto loro dal sangue. Ultima novità è la proposta dell'impiego della B 15 per la cura di certa insufficienza delle arterie coronarie, cioè dei vasi sanguigni che presiedono alla nutrizione del muscolo cardiaco.

Se si tiene infine conto del numero notevole di enzimi di alla classe che il lievito contiene, non vi ha chi non sospetti almeno l'alta importanza che oggi gli viene data, a ragion veduta.

GLI EFFETTI della somministrazione del lievito secco di «Saccharomyces Cerevisiae» sono, difatti, notevoli proprio per l'apporto all'organismo di sostanze fondamentali ed essenziali per la economia umana. Giustamente, però, lo stato ora indagato se l'uso del lievito secco può essere attuato in tutti gli individui senza discriminazione, oppure se esistono forme morbose in cui esso è particolarmente utile o, al contrario, sconsigliabile.

Seguendo le interessanti ricerche del Castrovilli, si arriva a conclusioni veramente incoraggianti. La somministrazione a dosi opportune durante o dopo i pasti principali può, pertanto, recare un effetto stimolante o tonico sul sistema nervoso o su quello muscolare. Ci sono forme di stanchezza (o astenia) cronica della vecchiaia che dal lievito vengono fugate, in conseguenza appunto dell'azione di quei fattori che il lievito contiene e di cui l'organismo senescente è quasi privo.

D'altra parte si sa che certe devitaminizzazioni possono essere indotte dall'uso o meglio dall'abuso di taluni antibiotici, per l'azione devastatrice che essi esercitano anche sulla flora intestinale benefica necessaria alla sintesi delle vitamine. Orbene il lievito in discorso si è già mostrato utile nella prevenzione o nella riparazione di quelle lesioni della lingua, della gengiva o delle labbra che sogliono precisamente dalla insufficiente presenza di vitamina B.

Non diversamente il lievito secco è disposto a comportarsi a favore di quei malati di cuore cronici, nei quali, a lungo andare, pure si presentano sintomi di avitaminosi B. Per lo stesso motivo è indicato come coadiuvante della terapia delle malattie acute da infezioni, in cui il fabbisogno vitaminico è aumentato. Nel corso di esse il lievito secco assume importanza anche per il fatto che stimola i poteri naturali di difesa, con un meccanismo dovuto alla sua ricchezza di nucleine, sostanze in ciò specializzate.

DAL PRO AL CONTRO. — Ottimo nella difesa preventiva del fegato; utile nelle adipodità accessive; può giovare ai sofferenti di stomaco per deficienza di secrezione gastrica, ma non certo a quelli affetti da esuberante produzione di acido cloridrico o da ulcere gastroduodenali, in conseguenza della sua azione eccitatrice della secrezione della mucosa gastrica di già in stato di esacerbazione.

Poichè si è detto più sopra che il lievito svolge effetti stimolanti il sistema nervoso, è logico che lo si sconsigli a quelle persone ipereccitabili che soffrono, ad esempio, di insonnia. Per lo meno non lo si somministrerà loro la sera, ma, all'occorrenza, soltanto nella mattinata.

Dei lievi o niente del tutto ai soggetti che peccano di eccessi funzionali della tiroide: somministrazione abbondante invece in coloro che per pigrizia tiroidea sono spallici e pingui; non adatti per i gottosi. In quanto ai malati di reni il lievito ha via libera per taluni, mentre per altri disco chiuso.

Ripresentatosi, dunque, alla considerazione del medico con nuovi paludamenti nelle vetrine del farmacista, il lievito di birra secco non è più il rimedio empirico di tempi passati: ma costituisce un alimento integrativo ed un medicamento di composizione chiara, per quanto complessa. Ha le patenti, quindi, per tornare bene accetto in dietetica ed in terapia, anche se non sempre il palato lo appetisca.

alfa

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORE, v. Ravenna 6, oggi chiusura festiva. Domani sera ore 21,30 interessante vendita all'asta e libera offerta.

SCANDINAVIA in autopullman, attraverso la Germania e la Danimarca fino al Sognefjord e Bergen. Parti, 25 luglio, 2 agosto, 9 agosto. *Viaggi Perlo, Torino, T. 45093*

AUSTRIA in autopullman, Vienna, Gross Glockner, laghi, centri climatici e artistici. Prossima partenza 15 luglio. *Viaggi Perlo, Torino, Telef. 44-088.*

AGEVOLAZIONI ESTIVE ALLA «SIST». Chiedete il programma particolareggiato delle agevolazioni estive che la «SIST» concede per i corsi di Stenotipia, Dattilografia, Computisteria, Paghe-Contributi, Lingue, Contabilità. «SIST», via Po 2, tel. 47-372.

CHI HA PERDUTO UN ANNO può recuperarlo. Corsi accelerati diurni e serali. *Istituto Stritula*, fondato 1887, via Po 8, tel. 32-539. Convitto. Consultazioni senza impegno. Corsi estivi.

ALLA SCUOLA DI TAGLIO e Confezione *Bontempi*, via Po 37, tel. 36-21, nei giorni 27-28-29 giugno, ore 16-22, potrete ammirare la più ricca e varia esposizione di Modelli e Confezioni eseguite dalle Allieve a fine Corsi estivi. Il. Ingresso libero.

SCUOLA ESTIVA AUTORIZZATA Ogni ordine studi. Ripetono anche fatti. v. Consolata 1 bis, tel. 35-976

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio E. Domenico*, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere lusso 78.000, chippendali pure 135.000, sale pranzo 90.000-135.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-85.000, cucine rustiche e lavrate da 25.000-28.000 ecc. Visitateci vi converrà sempre. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Nizza ang. via C. Battisti, telef. 553-187: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Camilla Vialiacci.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M. Torino*, piazza San Carlo 187, telef. 553 593.

LE PIU' BELLE CUCINE ARREDANTI! Tinelli da L. 29.000; sale Rinascimento da L. 85.000; Chippendal, Impero e Barocco. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese*, v. S. Tommaso 8 (cortile).

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 85.000, tinelli da 18.000, cucine da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia di via *Garibaldi 9 (cortile)*.

EYDIAN chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati autorità, raffinata, Gioffi 4.

SPOSI! Acquistando ai *Mobilificio del Mille*, ancora per qualche giorno, sconto straordinario del 10% sempre con le massime facilitazioni. *Via del Mille 30.*

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del *Mobilificio S. Paolo*, via Mongrivro 2.

PER ogni casa il suo arredamento; per l'arredamento di ogni casa, Borroero, via Nizza 34 - via *Heliotor 42.*

TAILLEURS abiti cuciti per su misura 10-12.000; giacche, sopraboiti 10-15.000. *Ruggero, Sacchi 24.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratesa. Restituz. mobili usati v. Garibaldi 4, 1, [illegible].

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 18*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL TROTTO
OGGI, ore 21
PREMIO MIRAFIORI
L. 215.000

ASTOR
PIOVUTO DAL CIELO
con RASCEL
CECILE AUBRY

LUX
3-D A COLORI 3-D
«BWANA DEVIL»
Segue: Primo documentario cridimensionale
Incantevo Marchesa-Waleski

DORIA
In tecnicolor
Vecchia America
con DORIS DAY
GORDON MAC RAE
Warner Bros

CORSO
Formidabile trionfo di
FRANCIS ALL'ACCADEMIA
con DONALD O' CONNOR
e il celebre mulo parlante

VITTORIA
3-D
«L'UOMO NELL'OMBRA»
con EDMUND O' BRIEN
Prezzi normali

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Oggi R.K.O. presenta
ROBERT MITCHUM
JEAN SIMMONS
in
SEDUZIONE MORTALE

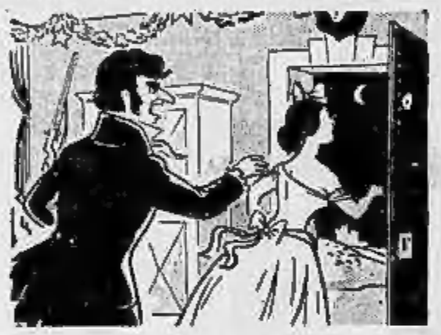
Palazzo Sacerdote P.za Carlina
Gino GIANDUJA Teatro
OGGI
YVONNE DE CARLO
EDMUND O' BRIEN
in un avventuroso technicolor
Rocce d'argento

LA SEPOLTA VIVA

Antica straordinaria vicenda d'una ragazza ancora oggi citata nelle aule giudiziarie francesi

L'imputato, reo-confesso, aveva agito in stato di sonnambulismo e credeva di avere ucciso

Ancor oggi accade in qualche tribunale francese che gli avvocati difensori, nella loro arringhe, citino il caso di Zoé Mabille. E' una straordinaria vicenda di cui la donna fu protagonista cento anni fa. La citazione di Zoé Mabille soccorre la difesa quando vuol sostenere che le confessioni fatte dall'accusato, per quanto minuziose nei loro particolari, non possono costituire una prova decisiva per la sua colpevolezza. L'avventura di Zoé Mabille, che ci accingiamo a narrare, si svolse precisamente nel 1843. A quell'epoca Zoé, una ragazza formosa di 17 anni, entra come donna di servizio nella



La servetta scomparsa

casa di Nicola Delalande, un ricco possidente di Moon, nei pressi di Saint-Lô. Egli è un uomo robustissimo, di 28 anni, che vive col vecchio padre, lo zio Pietro Gilles e la moglie. Violento e bevitore, Nicola non tarda ad interessarsi alla sua giovane domestica che è così vivace, fresca e allegra. Presto Nicola Delalande, completamente invaghito, raddoppia le sue insistenze, ma inutilmente. Zoé lo respinge: vuole restare fedele al suo fidanzato Giovanni Pacot, che sta prestando servizio militare. Una sera delle feste di Natale del 1843, la bella fanciulla si sottrae ancora una volta all'abbraccio di Nicola Delalande gridandogli: «Se ricominciate daccapo, la lascio la fattoria!». Nicola, che è ubriaco (come gli accade quasi ogni giorno da 15 anni), minaccia, con sguardo

cattivo: «Non farlo, perchè non avrai il tempo di pentirtene!». Il 17 marzo 1844, Zoé Mabille sparisce. Nella sua cameretta non manca nulla. Zoé non ha portato con sè nemmeno un fazzoletto. Un libro che ella stava leggendo è ancora aperto su un tavolinetto alla pagina ove aveva troncato la lettura. Nessuna traccia della graziosa servetta. I vicini fanno allarmanti ipotesi, ma nessuno si preoccupa di avvertire la polizia. Un giorno, il soldato Giovanni Pacot giunge in permesso e si sorprende di non trovare la sua fidanzata. Egli interroga inutilmente Nicola Delalande, lo zio Pietro Gilles e gli altri abitanti della fattoria. Tutti gli rispondono imbarazzati, si contraddicono. In Giovanni Pacot nasce un terribile sospetto ed egli si rivolge ai gendarmi, ai quali denuncia la inspiegabile sparizione di Zoé e i sospetti che egli ha sulla famiglia di Nicola Delalande. Viene subito aperta un'inchiesta. La polizia interroga Ni-

cola e Pietro Gilles. I due uomini, per quanto cerchino di apparire disinvolti, tradiscono un certo imbarazzo e le loro risposte non sembrano sincere. Specialmente Pietro Gilles, il quale ha già avuto a che fare con la giustizia. Infatti egli diversi anni prima era uscito dal carcere dopo aver scontato quindici anni di reclusione per l'assassinio di un suo cugino. Il giudice istruttore ordina l'arresto dei due indiziati. Dopo otto giorni, l'ex-forzato Gilles dà segni di pazzia e tenta di fracassarsi la testa contro i muri della prigione. Da parte sua, Delalande vuole invece fare delle rivelazioni.

Portato davanti al giudice istruttore, Nicola Delalande racconta: «Il 16 marzo, avevo voluto raggiungere Zoé nella sua camera. Ella mi aveva respinto rudemente. E poichè continuavo a importunarla, mi aveva dichiarato che se ne sarebbe andata alla fine del mese. Durante il giorno, ogni volta che aveva tentato di rivolgerle la parola, Zoé mi aveva ripetuto che ne aveva abbastanza di me e che avrebbe lasciato la fattoria. Alle 8 di sera, quando si recò con la lanterna a chiudere le mucche nella stalla, mi rise in faccia. Adirato, le sferrai un pugno nello stomaco ed ella si abbattè pesantemente a terra. In quel mentre giunse mio zio Pietro Gilles, il quale mi disse: "Non ti preoccupare. Questo è af-

Il cadavere nel fango

fare mio". Egli si curvò su Zoé e la strangolò. Portammo allora il corpo della giovane fuori della fattoria, fino a uno stagno. E là, malgrado che ella respirasse ancora (cominciava a lamentarsi), la seppellimmo viva nel fango». Il giudice stenta a credere a una così abbominevole crudeltà. Egli decide un sopraluogo. Così Nicola, ammanettato, torna alla sua fattoria di Moon con i magistrati e la polizia. Egli indica uno stagno, ma le ricerche del cadavere sono vane. Si compiono sondaggi in altri due o tre stagni e in qualche fossato, ma sempre con risultato negativo. Nella fattoria c'è un forno. Esso viene esplorato: nessun frammento di ossa calcinate. Nicola Delalande ripete ener-

gicamente la sua confessione: Gilles e lui hanno sepolta viva Zoé nel fango dello stagno. Due giorni dopo, anzi, con una pertica, Nicola aveva constatato che il cadavere era ancora là; se non c'è più è perchè Gilles lo avrà recuperato per andare a sotterrarlo in un altro luogo. Il giudice dichiara a Nicola che egli non riesce a capire perchè lo zio Gilles si è mischiato in questa faccenda che non lo riguardava affatto. «Un momento — risponde Delalande — Egli aveva un giorno trattata Zoé da "bastarda", perchè ella era figlia di ignoti. E Zoé gli aveva risposto che era preferibile essere una "bastarda" anzichè un ex-galeotto. Lo zio Pietro non aveva mai dimenticato quell'affronto». Delalande, che mantiene ora un atteggiamento sprezzante, dà sempre risposte sarcastiche. E poi perchè mettere in dubbio le sue confessioni se esse sono tali da mandarlo diritto al patibolo? Chiusa l'istruttoria, viene

Un delitto immaginario

Zoé Mabille spiega ai gendarmi ciò che è accaduto alla fattoria di Moon la notte del 16 marzo. Nicola Delalande, come questi aveva confessato alla polizia, aveva tentato di abusare della sua giovane domestica, la quale, avendogli resistito, era stata fatta segno a un formidabile pugno. Ma Nicola era completamente ubriaco e il colpo non l'aveva colta in pieno. Zoé Mabille era caduta a terra, ma non aveva perduto i sensi. E quando aveva sentito il suo padrone brontolare: «Aspetta un po'. Prendo un coltello e ti ammazzo», era riu-

scita a darsela a gambe. Zoé era andata a nascondersi dietro alcuni barili che si trovavano accanto a un carretto, poi era fuggita vagando a caso nella notte. Era finita in una fattoria a tre leghe da Moon, ove della brava gente l'aveva accolta e rifocillata senza chiederle nemmeno come si chiamava. Aveva poi ripreso il cammino insieme a un carrettiere che si recava a Bayeux, quindi aveva raggiunto Trévières dove abitava la sua vecchia nutrice, alla quale aveva detto di essere costretta a lasciare Moon perchè non andava d'accordo con i suoi padroni. La vecchia nutrice, felice di rivederla, non aveva voluto sapere altro. Erano trascorse settimane senza che Zoé, che non leggeva i giornali,

sospettasse di essere creduta morta. Quando lo aveva appreso, si era presentata ai gendarmi. Il giudice istruttore interroga di nuovo Nicola Delalande e gli chiede se mantiene la sua confessione. «Sì», risponde egli. «E se vi annunciassi che Zoé Mabille non è morta?», ribatte il giudice. «Non crederei una parola perchè noi l'abbiamo ammazzata e sotterrata». In questo momento, Zoé Mabille viene introdotta nell'ufficio del giudice. «Sono proprio voi?» grida Nicola che non si ricorda. Il mistero viene chiarito qualche giorno dopo da un medico che visita Nicola Delalande e dallo stesso giudice. La sera del 16 marzo, cioè la sera del presunto delitto, Delalande si trovava in stato di «sonnambulismo alcoolico» ed era quindi realmente convinto di aver commesso l'assassinio (puramente immaginario invece). Se egli poi aveva accusato lo zio Pietro Gilles, lo aveva fatto per scaricare in parte le sue responsabilità. Ora l'apparizione di Zoé Mabille ha un effetto mi-

raccoloso su Pietro Gilles, il quale guarisce istantaneamente: il vecchio volpone, sapendo che le proteste di innocenza di un ex-ergastolano non sarebbero state prese sul serio dalla Corte, aveva pensato di simulare la pazzia. Dopo un supplemento di istruttoria Pietro Gilles viene rimesso in libertà. Nicola Delalande invece viene rinviato a giudizio e si busca sei mesi di prigione per oltraggio alla magistratura e falsa testimonianza. Zoé Mabille, la ragazza redivivu, può finalmente sposare il soldato Pacot.

Testo di Paul Gordeaux
Illustrazioni di Herve

FINE

Oggi e domani alla Radio

LUNEDÌ' 29 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1). — Ore 7,30: Buongiorno; Previsioni del tempo; Interviene sport; Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Canzoni (8,15 circa) - 8,45: Musica per archi; Musica per contrabbasso e orchestra d'archi - 9: Santa Messa - 9,30-9,45: Lezione e spiegazione del Vangelo - 11: Parentela di musica leggera - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra della canzone; Musica da Angelini - 12,50: «Arrivano questa sera... a» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 14,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

Ore 15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Sabina - 15,30: «La versione Rowsing», novità di Terence Rattigan - 17: Passeggiata di canzoni - 17,50: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache. Nell'intervallo: Conversazione - 18,45: Musica da ballo - 19,40: Radiosorvegno del Gran Premio dell'Autodromo di Monza - 20: Giuoco radiofonico; Musica leggera - 20,50: Giornale - 21: Taccuino musicale - Musica d'Oltremare di Napoli.

Ore 21,05: **Terzo tiro 1953** organizzato dalla Radio Italiana in collaborazione con la Mostra d'Oltremare; presentazione dei vincitori. Direttore Nino Sansone. Orchestra del Teatro San Carlo - 22,45: Lettere da casa altrui - 23: Hot jazz - 23,15: Giornale; Radiosorvegno del Derby di Ireda dell'Ippodromo Villa Glori in Roma; Musica da ballo - 24: Ultimo bollettino.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 9: Almanacco - 9,30: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 10-11: Musica per tutti - 12: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 13,30: Musica in vetrina-jukebox - 14-14,30: Galleria del varietà; Musiche da film - 14,45: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra.

Ore 15: Parata d'orchestre (Edmund Hall, Angelo Bergolo) - 16,45: Repertorio musicale registrati in Europa - 16,45: Marian Gould e la sua orchestra

RADIO SIEMENS MILANO

16,45: Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo Trio - 17: Ballate con noi - 18,25: «L'ubriaco», novità radiofonica - 18,45: Tutti dal Monte a Bertinoro (Gli) del duello d'amore della «Madama Butterfly» - 19,30: Le canzoni che parlano al cuore - 20: Radiosport, il ciclismo - Radiosport 1953 - 20,30: Trentino musicale - 20,35: Carlo Savina presenta «Musica, dolce musica».

Ore 21: «La cambiglia», tre atti di **Sergio Pugliese**, compagnia di prosa di Roma, con Andreina Pagnani e Rossano Brazzi, regia di P. Tarteri. Giovanna, ingenua ed avvenente moglie di un vecchio «arricchito», ha vissuto quasi chiusa in una cambiglia dalla cambiglia sono dapprima con un sogno di adulterio, e con una divertizione di adulterio. E alla fine il pubblico la trova molto umana da quella che all'inizio era apparsa.

Ore 22,30: Sulla bocca stessa: «Un'ebrezza d'eccezione», servizio di Paolo Faleschi - 22,45: Ultimi del mondo con Tino De Stefa (concerto diretto da Pino Calvi) - 23: Giornale - 23,15-23,35: Rapsodia con programma di Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. I.). — Ore 18,30: Lettere di Byron, a cura di Mario Praz - 18,40-17,50: «Manfred», dramma di George Byron; Musiche di R. Schumann.

Ore 19,50: L'intervento romanzo - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,30: J. C. Bach circolare Trattenimenti - Recital in el bemolle maggiore e pianista Armando Renzoli; L. v. Beethoven: «Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3» (Quartetto Calvet) - 21: «Tre Donne fra la gente», programma a cura di Giorgio Brignetti e Pagina di Petronio, Giovanni e Marziale» - 22: «Lettere», di Gabriel Faure (Mirella Pieri, soprano; Giorgio Favaretto, pianista) - 22,40: La Storia e il uomo, a cura di Mario Bellonci: «L'arte di navigare» - 23: Antonio Vivaldi: «Concerto in mi maggiore per violino e archi» (Il ripeto n.).

ROMA (1 (m. 333). — Dalle ore 13,35 alle ore 21: «Notizie dell'Italia e, programmi musicali e militari.

TELEVISIONE — Nessuna trasmissione.

MARTEDI' 30 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno; Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Vic diretta da Gian Carlo (8,15 circa) - 8,45-9: La sentinella tenera, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Musica sinfonica - 11,30: Melodie e danze popolari (trattenimento diretto da Francesco Ferrari) - 11,45: Realtà e poesia di Chopin - 12,15: Orchestra diretta da Arturo Gleppiani - 12,50: «Arrivano questa sera... a» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco - 9,30: Musica per tutti - 9,45: Crononi in tasca - 10-11: Una scena - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario giornalistico - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

MARTEDI' 30 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Scorpione, trigono Saturno e Nettuno, opposizione Plutone, quadrato Venere, dissonanze sul Sole e Marte. Il mattino suggerisce a configurazioni di fausto presagio che favoriscono i pescatori, le partenze verso il mare e i bagni tristici, le attività che perseguono scopi ideali, i progetti a lunga scadenza. Il pomeriggio, decisamente avverso, fa temere gravi urti nel settore sentimentale e familiare, disguidi sociali, incidenti e violenze. Serata ingrata e nervosa. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci: Oggi subite un impulso emotivo di eccezionale intensità che può rovinarvi mari fantidi. Domabile i sentimenti con la ragione.

Cancro: Il momento non è propizio per trattare affari, questioni economiche e tanto meno adatto ad erigere crediti o sollecitare pagamenti o rimborsi.

Scorpione: Gl'influssi celesti tendono ad esasperare la vostra già acuta tensione nervosa, specie dopo il tramonto. E' necessario che vi moderiate in tutto.

Previsioni per i nati in Ariete: non vi riproponiate di raggiungere grandi obiettivi perchè il pianeta governatore del vostro segno zodiacale si trova in cattivo aspetto. **Toro:** comportatevi in modo che i superiori o le persone interessate alla vostra carriera siano costrette a riconoscere i vostri meriti. **Gemelli:** altri cambiamenti nel vostro ambiente. Controllate le parole per non ferire qualcuno nell'amor proprio. **Leone:** ci sono intorno a voi forti antagonismi ed ambizioni potenti ad occupare posti di comando. Non partecipate alla lotta. **Vergine:** il momento richiede molto scrupolo da parte vostra nella vita privata e professionale. **Bilancia:** siate attenti negli acquisti perchè cercano di truffarvi. **Sagittario:** con la calma e la buona grazia farete tutto e bene. **Capricorno:** rinviate a domani le discussioni sui quattrini. **Acquario:** alla irritazione e malafede degli altri opponete la gentilezza e la correttezza del vostro comportamento e lo scrupolo nel lavoro.

OGGI - METRO - OGGI

Una strana storia piena di mistero e di passione

La Casa Del Corvo

JOSEPH COTTEN - BARBARA STANWYCK
LOUIS CALHERN - LESLIE CARON

AUTOSERVIZI GIORNALIERI
PAESANA - CRISSOLO
(VIA PINEROLO-BARGE)
Da TORINO: partenze ore 6,45 - 17,45
A TORINO: arrivo ore 8,15 - 14,30 - 17,30 - 20,40
AGENZIA: FIRPI VIAGGI
PIAZZA CARLO FELICE, 85 - Telefono 11-390

AUTOSERVIZI GIORNALIERI
PER LA VALLE D'AOSTA
COURMAYEUR - BREUIL
Da TORINO: partenza ore 7,40 - 17
A TORINO: arrivo ore 9,45 - 19,55
AGENZIA: FIRPI VIAGGI
PIAZZA CARLO FELICE, 85 - Telefono 11-390

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO

FRIGORIFERI
GRANDI MARCHE
"L'Elettrica"
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 bis
CASA DEL LAMPADARIO

ERNIA
Si assicurano la precisione del contentivo la vostra grave disgrazia e l'impresa, pensate a
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimanere notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 104 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutta la serie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, 6 - TELEFONO 46-912.
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domenicale ore 9-12.
Catalogo gratis — Viale Monza, 31 - MILANO

STATUTO
* *
OGGI
La DANZATRICE
con
CATHERINE ERARD
JEAN DEBOCOURT
ELISE LAMOTHE
Vietato ai minori di 16 anni

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE - RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

CINE-TEATRO ROMANO
OGGI DEBUTTO della Compagnia
COTOGNI-BARRA
nella Rivista
GAMBE e FUMETTI
con ISA PETITO
MARINO
JEAN AMAR
e la caratteristica
VILMA MARI
HERMIN BALLET
SULLO SCHERMO:
in TECHNICOLOR
UOMINI SULLA LUNA

MASSIMO
OGGI
IL MASSACRO di TOMBSTONE
in TRUCOLOR
con
VAUGHN MONROE
JOAN LESLIE
EDGAR BUCHANAN
* *
Gli indiani, i fuorilegge l'amore, il rischio
* *
E' un film REPUBBLICI

CINE MAFFEI
OGGI
IL SERGENTE e... la SIGNORA
con
BARBARA STANWYCK
DENNIS MORGAN
ARIA CONDIZIONATA

Prova generale dei "capitani del Tour,, nel Premio Massaua-Fossati

Maggini 1° (e Bartali 3°) ad Arezzo

Alle spalle di Maggini e Martini

Gino ha battuto il gruppo in volata

La vittoriosa volata di Coppi a Borgosesia davanti a Milano (a destra) e Gismondi

Nostro servizio particolare

Arezzo, lunedì mattina.

Il Gran Premio «Massaua Fossati» doveva essere — almeno nelle speranze del Commissario tecnico dell'U.V.I. — una specie di prova definitiva dei ciclisti italiani scelti per il Tour, dopo tante discussioni e tante complicazioni. Ma ancora una volta il Commissario tecnico è andato deluso. Dei 44 corridori che hanno preso il via non sono stati certo gli uomini che Binda dovrà manovrare nel Giro di Francia ad impegnarsi maggiormente. Bartali, tuttavia, ha confermato di attraversare un periodo di ottima forma, regolando il gruppo con un'irresistibile volata. Magni, al contrario, si è fatto notare soltanto per un inesplicabile impantanamento da una bucatura; nel resto della gara si è limitato a mantenere i contatti con il gruppo, senza dimostrare intenzioni battagliere.

Fatta questa premessa, converrà non dimenticare che il Gran Premio ha avuto un vincitore: Luciano Maggini, giunto al traguardo insieme a Martini con 52" di vantaggio sul gruppo. Vittoria franca e lusinghiera, raggiunta attraverso un'intelligente condotta di gara, per quanto sia doveroso ricordare che i due fuggitivi, nel loro slancio finale, sono stati favoriti da un passaggio a livello che si è chiuso improvvisamente dinanzi agli inseguitori, costringendoli ad un'attesa di parecchi secondi.

La partenza avveniva alle 17,45, alla presenza del comm. Rodoni, presidente dell'U.V.I., che ha poi seguito la corsa. I primi spunti di cronaca sono offerti da alcuni incidenti: due incursioni di Bonini e Barducci — che però riuscivano a rientrare prontamente nel gruppo — ed una caduta di Bevilacqua a Tegoleto: l'inseguimento era alquanto faticoso per il friulano e si protraeva per una ventina di chilometri, nonostante la valida cooperazione dei gregari. Poco dopo anche Bartali finiva a terra. Ma Gino era tanto svelto a cambiare la ruota posteriore ed a balzare in sella, che nessuno poteva approfittare dell'episodio.

Dinanzi alle dense siepi di folla, commissari lungo l'accidentata salita che va verso Palazzo, i 44 partenti sfilavano ancora compatti. Saltarono nei pressi del cimitero, Bonini e Roggi, in cerca di notorietà, si slanciavano sui pedali spingendo a forte andatura. In cima Bonini precedeva Roggi di 25", il quale — a sua volta — aveva distanziato il gruppo (guidato da Coppi, Bartali e Pezzi) di 42".

Nella successiva discesa — riassorbiti dal gruppo Bonini e Roggi — si verificava la foratura di Magni; foratura che gli faceva perdere ben 4 minuti e gli consentiva poi di sfogare in un entusiasmante inseguimento, cui hanno cooperato Baroni, Ilotti e Pezzi. Ma il loro compito era difficile, perchè nel frattempo si erano verificate novità sostanziali nelle prime posizioni: Minardi era scattato di sorpresa e (in compagnia di Scudellaro e Barducci, di Elio Brasola e di Venzi) era riuscito a staccarsi dal gruppo prima che Bartali potesse reagire. Quest'ultimo, disturbatosi finalmente dalla disordinata fila indiana nella quale si trovava invischiato, mandava avanti Corrieri con il preciso compito di agganciarsi a Minardi e compagni. Questa poteva essere una fase cruciale. Infatti — visto che a Siena Corrieri aveva bucato e non aveva quindi potuto compiere la sua missione — Bartali in persona prendeva la iniziativa.

In questa fase veloce e interessante, Magni conduceva la sua battaglia isolata. Ed è doveroso sottolineare che proprio nel momento in cui l'andatura era più sostenuta, egli riusciva ad operare il ricongiungimento. Ciò avveniva praticamente a Staggia, nel medesimo istante in cui Minardi e compagni erano ripiombati dal gruppo caduto da Bartali. A Staggia dunque la battaglia ricominciava da capo. E qui Minardi (che forse riteneva di essere ormai a posto con la coscienza) addirittura si ritirava.

Poco dopo, al rifornimento di Empoli, Bini compiva un allungo, si portava in testa, guadagnava qualche secondo tanto da vincere indisturbato il traguardo di Firenze, dove - pago del bottino raggiunto - la sua volata abbandonava.

L'episodio decisivo della giornata si verificava a 120 chilometri dal traguardo, subito dopo Firenze, quando Maggini, Bosco, Baroni, Guerrini, e quindi Martini, si staccavano dal gruppo guadagnando un minuto. Sulla salita di San Donato Maggini era in testa seguito da Martini (protagonista poi di una vertiginosa discesa), mentre Bosco, Baroni e Guerrini si lasciavano raggiungere e superare da Gino Bartali.

E forse forse poteva anche realizzarsi qualche colpo mancino, se il passaggio a livello del Porcellino, non si fosse chiuso alle spalle, per così dire, di Maggini e Martini. Mentre il grosso era costretto a pazientare, i due volavano verso il traguardo, con una perfetta intesa che aveva ragione dell'inseguimento, fortunatamente tardivo. Nella volata Maggini conquistava indiscutibile la sua terza vittoria stagionale, dominando il compagno di fuga Martini. Ma la giornata riserva, proprio nel finale, una sorpresa indubbiamente gradita per la falange dei bartaliani: Gino irrompeva sul traguardo alla testa del gruppo e, irresistibilmente, regolava tutti; Benedetti — dopo di lui — giungeva a ben tre macchine.

Applausi, applausi e non finire. Gli arditi sono rimasti soddisfatti. I motivi per i quali i tecnici dell'UVI non possono esserlo altrettanto, sono stati esposti in principio. Essi comunque si congedano nella scarso spirito agonistico dimostrato da quegli uomini che dovranno affrontare il Tour. Ma, forse, questi uomini hanno voluto risparmiare le forze. Il solo Bartali, ne: suo « giovanile » ardore, non si è mostrato avaro di energie.

E. C.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Maggini Luciano (Atala) che compie i 230 km. del percorso in 7 ore 31' alla media di chilometri 30,516; 2) Martini Alfredo a una macchina; 3) Bartali Gino a 52"; 4) Benedetti a tre macchine; 5) Scudellaro; 6) Bonfi; 7) Nedrigotti; 8) Barducci; 9) Brasola Elio; 10) Ciolli; 11) Pellegrini; 12) Biagioni Serafino; 13) Magni; 14) Zulloni; 15) Ghidini, tutti col tempo di Bartali; 16) Venzi a 9'18"; 17) Bonini s. t.; 18) Guerrini a 9'13"; 19) Barbiero a 10'52".

Toni Prà a Mirafiori primo nel Premio Sip

Festeggiati gli 85 anni, di cui 55 passati in servizio, di un impiegato dell'Ippodromo - Questa sera riunione

Il Premio S.I.P. (L. 300.000, m. 2040) prova di centro della riunione trottistica di ieri a massima dotazione delle riunioni torinesi è stato disputato dagli indigeni Montepolo (M. Baldi) della Scuderia Torino, Toni Pra (Zamboni) della Scuderia Sant'Elena, Karamazow (Brighenti) di Paesetti-Agnesi, che ricevevano quaranta metri dagli americani Hitsong (Casoli) di Orsi Mangelli, Egan Hanover (Finn) di Bergami-Venturi.

Folla delle grandi occasioni a Mirafiori e folta entusiasta che con alte grida incitava i propri favoriti.

Molto ammirati nella sgambatura i cinque concorrenti del gran premio, in modo speciale Hit Song e Toni Pra. Le quote degli allibratori erano 6 per Montepolo, a 116 per 100 Toni Prà, a 4 Karamazow, a 2/5 Hit Song, a 8 Egan Hanover.

Ad un primo valido segnale la partenza velocissima Montepolo, seguito da Toni Pr e Karamazow; Hit Song ha un attimo di incertezza e perde la corsa alla quale si inserisce Egan Hanover. I due americani guadagnano lentamente terreno, ma il grande favorito è sempre alla coda del gruppo. Al passaggio dei rettilinei della tribune le posizioni dei cavalli di testa non mutano, sebbene Montepolo accenni ad averne a sufficienza. Hit Song risponta Egan e passa in quarta posizione. Nel rettilineo opposto Toni Pra passa in testa ed inutili sono i tentativi di rimontarlo. Negli ultimi metri i cavalli si raggruppano e così passano il traguardo.

Hit Song è in rottura e non viene qualificato.

Ordine d'arrivo: 1, Toni Pra; 2, Karamazow; 3, Egan Hanover; 4, Montepolo. Tempo del vincitore al km. 1'19"7. Totalizz. 35, 17, 25; A. 36, D. 35. Il miglior tempo è stato conseguito da Egan Hanover in 1'18"6.

Il vincitore ottenne ha ottenuto lo stesso tempo di Milatero, che aveva vinto la prima edizione nel '48; le altre prove erano state vinte da Leslie, Hanover ('49-'51), Alessandro da Bruno ('50), Birbone (1952).

Le altre corse vinte da Zinzio (Pr. Alessandro da Bruno), Terranova (Premio Dracma), Ugliano (Premio Amatori), Vitruvio (Premio Mistero), La Paloma (Premio Leola Hanover), Walchiria (Premio Birbone, 1° div.) e Bertrando (Premio Birbone, 2° divis.).

* *

Una simpatica coincidenza: il custode dell'Ippodromo, signor Pietro Villata celebra oggi il suo onomastico, compie gli 85 anni, ed i 55 anni di servizio continuativo presso la nostra società di corse!

Questa sera, lunedì, alle 21, sesta riunione di corse, con la disputa del Premio Mirafiori. I nostri favoriti sono: Premio Montebello: *Brumoso, Dolcegna;* Premio S. Siro: *Rituo, Blum;* Premio Arcoveggio: *Tariana da Meloria, Gallinaro;* Pr. Agnano: *Blaty, Walchiria;* Pr. Mirafiori: *Verno, Brocco,* Pr. Villa Glori: *Golisa, Kalima;* Pr. Savio (1° div): *Macerbio, Carnicia;* 2° div.): *Urente, Ippica.*

Al termine della riunione faranno servizio 4 tram « speciali » per Barriera di Casale (21), San Paolo (5), Barriera di Francia (6), Barriera di Milano (10) oltre naturalmente il normale servizio dei N. 11 e N. 41.

Otto milioni e mezzo di premi

Nord contro Sud nel Derby dei trottatori

Roma, lunedì mattina.

All'ippodromo di Villa Glori a Roma si corre oggi il *Derby dei trottatori*, il XXVI della serie, dotato di lire 8 milioni 400.000 sulla distanza di m. 2500. Saranno presenti tutti i migliori tre Anni attualmente disponibili. Ecco i partenti con le guide ed in ordine di numero di partenza: Jonico (U. Bottoni), Narcosa (U. D'Errico), Napoleone (R. Coscioni), Eredra (A. Finn), Umano (S. Matarazzo), Hopalong (E. Martelli), Bisturi (Alf. Cleognani), Tegi (M. Manfredi), Zina (W. Casoli), Zante (A. Montanari), Empire (S. Brighenti), Nelumbo (R. Miserani), Nanlino (O. Zamboni), Colombo (Ar. Cleognani).

Il campo dei partenti, quattordici, può rappresentare più di un'insidia e sconvolgere qualsiasi pronostico. Nullano Eredra, la vincitrice del Nazionale, Nanlino e Nelumbo, e Zina di Orsi Mangelli. La corsa dovrebbe svolgersi, nelle battute finali almeno, tra questi cavalli.

Interessantissimo sarà l'incontro di questi cavalli che rappresentano le scuderie settentrionali con Napoleone, Colombo e Narcosa, alfieri delle scuderie del sud.

Scommesse per 400 milioni al Grand Prix di Parigi

Parigi, lunedì mattina.

Il cavallo Northern Light, montato da Lequeux e appartenente alla scuderia Dupré ha vinto il Grand Prix di Parigi, abbinato alla Lotteria nazionale che è stato disputato ieri sull'ippodromo di Longchampa: ventidue cavalli, ognuno dei quali aveva sotto gli zoccoli una somma considerevole di milioni di franchi da distribuire tra i detentori dei biglietti della lotteria si sono allineati alla partenza per disputare questa corsa che qui è considerata la più grande di Europa.

Alla competizione assistevano non meno di 100 mila persone e le scommesse sono ammontate a circa 400 milioni di franchi.

La signora Auriol, moglie del Presidente della Repubblica, circondata da un gruppo di belle signore, dava il tono alla mondanità nella tribuna ufficiale. Personalità dell'Africa e d'Oriente portavano pure una nota caratteristica. Fra esse l'Aga Khan, con la Begum, ed il figlio Ali, il principe H'malaya Bir Birham Scià con la Maharanee, gli ambasciatori dell'India, del Nepal.

Gary Cooper, Ava Gardner e Bing Crosby rappresentavano il cinema americano.

La corsa aveva interesse in sè per il primo premio di 20 milioni di franchi di cui era dotata e per la somma di milioni che essa doveva distribuire. Il biglietto della lotteria nazionale che ha vinto il primo premio, cioè 20 milioni, porta il numero 0908; il distributore di tanta ricchezza è stato il cavallo Northern Light, come s'è detto, seguito dai Fluite Enchantées e Buisson d'Or che distribuiscono rispettivamente 20 milioni e 10 milioni di franchi.

Pronostici ippici

Nel concorso dei pronostici ippici il mutuo premi è stato questa settimana di lire 44.757.802. La colonna vincente è la seguente: 2-x, 1-1, 1-2, 1-x, 1-2, 1-x.

Lo spoglio delle schedine, poichè il pronostico comprendeva anche gare di rinvianti notturne, è iniziato a tarda notte. I vincitori e le quote verranno quindi resi noti soltanto oggi.

Zatopek battuto

PRAGA, lunedì mattina.

Il campione olimpionico Emil Zatopek, recentemente operato, è stato battuto ieri in una riunione svoltasi ad Ostava, dal giovane Stanislao Jungwirth, primatista mondiale dei 2000 metri, nella gara dei 3000 metri piani.

Jungwirth ha percorso la distanza in 8'13"1; Zatopek in 8' 18"6. E' questa la prima sconfitta del famoso atleta dopo parecchi anni di imbattibilità.

Rivincita di Gordien

DAYTON, lunedì mattina.

Nel corso dei campionati di America Fortune Gordien ha vinto il titolo del disco con m. 56,02 battendo il campione olimpionico e nuovo primatista mondiale Sim Iness che ha ottenuto m. 54,67. Andy Stanfield ha vinto la 200 yards piane in 21"3 e Capocelli la tre miglia (4828 m.) in 14'28"2.

EPISODI SERI ED EPISODI DIVERTENTI TRA ASSI DEL CICLISMO

Coppi con un rabbioso finale vince la gara di Borgosesia

Anche un orologio "a sorpresa„ per Fausto - Rossello si aggiudica una carrozzella per neonato (e presto servirà alla sua famiglia...)

DAL NOSTRO INVIATO

Borgosesia, lunedì mattina.

«Faustissimo non sdegnarti degli antisportivi. Coppi che il campionissimo è ancora l'imperatore delle montagne ed il re del cronometro». Questa parola, magari condita con la sovrapposizione dei tifosi, spiccavano in stabilissimi cartelli lungo il circuito di Borgosesia. Da quando la polemica del secolo s'era mossa sul piede di guerra, capitava l'occasione di vedere in gara uno dei due contendenti, libero finalmente dall'assillo della presenza dell'altro; e gli sportivi di Borgosesia si erano messi di buzzo buono ad organizzare una specie di festa in famiglia, dove l'invitato d'onore doveva naufragare nella simpatia.

Il signor incitato — il signor Coppi — dopo al volo l'atmosfera ed i presenti videro una specie di sorriso spiazare il volto corrucciato di Fausto, discretamente arrabbiato per l'andata di critiche che minaccia di sommergerlo. Il campionissimo mangiò in una scietta, tranquillo nel limite del possibile, e, dopo un piacevole appisolamento, si recò alla partenza del circuito.

C'erano con lui, tra gli altri, Fornara ed Astrua ed i tre, percorsi alcuni chilometri, operarono un allungo e si staccarono con facilità del gruppo. Una specie di miracolo, dato il generale andamento di simili prove, e la folla, che era gremita ai bordi delle strade con il semplice ed chiaro desiderio di veder una volta tanto da vicino i campioni, prese a «scaldarsi». Il circuito era rosso da una campa che, pur non ricordando Fiorard, pure sempre salita era, e Coppi, Fornara ed Astrua su quello strappo trovarono il campo adatto per proseguire nel loro gioco. Arrivarono ad avere qual un minuto di vantaggio, poi il gruppo si agitò, sotto l'alterna spinta di Coletto, di Conterno, di Maxocco, dei due Rossello e, verso la metà degli 8 chilometri della corsa, il plotoncino dei concorrenti tornò quasi compatto.

Ogni traguardo era un premio; Coppi, oltre il resto, ulisse 20 mila lire (senza volerlo) ed un orologio per signora, e Vittorio Rossello una carrozzina per bambini. Bruno, dal momento che Rossello, a starci almeno a quanto annunciò lo speaker, tra poco tempo diventerà papà. Si giunse così, senza noia, alla fine delle competizione, con alla testa un ristretto gruppetto di corridori, prontissimi a battersi per la vittoria. Dall'ultima curva sbucò di comando, sul rettilineo d'arrivo, Gismondi, mentre Coppi era vicino in terza posizione; Fausto par un po' si lasciò tirare la volata dai compagni di squadra, poi, di forza, si fece luce e conquistò il successo davanti a Milano, Gismondi, Pettinati e Fornara. Festa di pubblico, stretto tutto intorno al campionissimo; la indovinò il cannon dei pompieri che mise in azione la sirena per tenere un varco.

Di rimessi, il camion dei pompieri, e Fausto rientrò in albergo evidentemente soddisfatto. Nella sua stanza l'aspettavano la moglie e Giovannino Chiesa. Fuori e tifosi diventavano rauchi nell'entusiasmo che veleva evidentemente far dimenticare certi fischi volati in settimana un po' in tutta Italia. Pareva il momento adatto, i soliti ragionamenti della logica, che avevano lasciato ogni speranza per il Tour, andarono a farsi benedire. Che pensate s'era a tentare? Prima, durante il pranzo, Fausto aveva scherzato con amara amarezza gli ultimi sondaggi verso l'impossibile, la stessa signora Coppi, così contraria alle avventure del marito, sembrava indecisa. La domanda spuntò a fatica, rimase a mezz'aria: «Hai proprio deciso per il giro di Francia?». La risposta non venne subito, ma, quando arrivò, ebbe il tono d'una sentenza: «Riflettiamo amici, meglio non parlarne più!».

Poi il fiano secco delle parole di Coppi si smorzò nell'amarezza. «Critiche, critiche, ne dicevate un collezionista. La colpa sembra sia solo mia. M'hanno aggiunto la faccenda Kubler, a ratificarmi il giornale...».

«A proposito, hai letto che Hugo vuol tentare il record dell'ora?».

«Già, ma siccome non capisco più niente, mi astengo dai commenti. Certo che una sfacchinata simile alla vigilia del Tour... io ci credo e non ci credo: devo veder Kubler domani sera, lunedì, a Lodi e saprò qualcosa di preciso...».

«E lui, per il giro di Francia?».

«Proprio no, questione di principio».

La faccenda sembra proprio chiusa, i tifosi di Coppi possono mettersi il cuore in pace.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Coppi, 85 Km. in ore 2.21' (media 37,350); 2. Milano; 3. Gismondi; 4. Pettinati; 5. Fornara.

Premio della Montagna: 1. Astrua p. 15; 2. Coppi p. 12; 3. Fornara 6.

Per Astrua al Tour visita medica favorevole

BORGOSESIA, lunedì mattina.

L'ultimo (si spera, l'ultimo) dubbio per il giro di Francia è stato risolto ieri a Borgosesia, il cui circuito doveva servire come esame definitivo alle condizioni fisiche di Astrua. Il corridore biellese era stato infatti costretto al ritiro dal recente giro della Svizzera ed i medici dinora non avevano comunicato un responso preciso: ieri l'U.V.I. ha inviato a Borgosesia il dottor Frattini che ha sottoposto il corridore ad un'attenta visita, prima e dopo la gara. Anche se il medico si è mantenuto molto prudente nelle sue dichiarazioni è stato tuttavia possibile sapere che l'intransigente di cui Astrua soffriva è quasi del tutto scomparso, in modo tale da rendere possibile la presenza del biellese al Giro di Francia. Dovrà però decidere in proposito Binda.

Giancarlo Astrua

I risultati del catch al teatro Michelotti

Al Teatro Michelotti si è svolta ieri sera la seconda giornata delle finali del campionato europeo di lotta libera. Ecco i risultati: Aslan (Francia) e Berber (Austria) combattimento nullo; Bardt (Austria) b. Kurney (Marocco) per atterramento alla 5ª ripresa; Le Batesse (Francia) b. aVn Dick (Olanda) in 2 riprese per squalifica; Berger e Fuseru combattimento nullo; Muller (Germania) b. Berber (Austria) per atterramento alla 3ª ripresa.

Questa sera alle 21 sono in programma i seguenti incontri: Herbert-Berber; Bardt-La Batesse; Behrens - Berberis; Fusero - Roi; Heinz-Herbert.

★ Giovanni Garbi, il popolarissimo vecchio campione del ciclismo italiano, ha ricevuto ieri in insegna di cavaliere nel corso di una cerimonia che ha raccolto tutti i giovani e vecchi del ciclismo azzurro.

VIAGGIO GRATIS A TORINO - VIAGGIO GRATIS PER LA VILLEGGIATURA

offre la nota casa fabbricante PAM - VIA ROMA 120 - TORINO con questa si risparmia comperando (alcuni esempi):

VALIGIA cartone rinforzi pelle L. 2650 - Idem vera pelle cinghiale L. 4950 - Idem vitello soffietto L. 12.500 — BAULE antitarma in duralluminio L. 9500 — BORSETTE pelle moda L. 780 - Idem spiaggia L. 990 - Idem grande viaggio L. 2950 — CARTELLE pelle cinturini L. 1290 - Idem vitello lampo L. 1750 - Idem tasconi L. 2500 — CINTURE coccodrillo L. 1250 - Portafoglio idem L. 1200 - Idem pelle L. 280 — NECESSARIO barba L. 950 — OMBRELLI colone puro L. 675

Anche per i vostri regali visitare PAM così dire comperare (meglio risparmiare) scegliendo nel più grandioso assortimento d'Italia in pelletteria fine.

Capriccio di miliardario. Un ricchissimo allevatore dell'Arsenkas ha fatto costruire al suo paese una perfetta riproduzione della Casa Bianca di Washington, a grandezza naturale. «Così se scoppierà la guerra atomica e la capitale sarà distrutta», ha spiegato l'allevatore, «il governo americano avrà subito una Casa Bianca di ricambio». Noi, invece, preghiamo Dio che la nuova costruzione resti immilizzata, perchè se davvero scoppiasse la guerra atomica, la nostra civiltà sarebbe distrutta insieme alle sue meravigliose conquiste, quali la televisione, il cinema a rilievo ed il prodigioso Dentifricio Durban's...

Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui sola spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandisticamente venduto a sole 100 lire. Non rinunciate dunque ad approfittare di questa autentica «Estate della Bellezza»!

dal 1° LUGLIO

avrà regolare inizio l'AUTOSERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO PER IL MARE ADRIATICO

TORINO - CERVIA - CESENATICO RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA

Informazioni prenotazioni presso le principali Agenzie Viaggi e Turismo

Casa del sofà e salotto

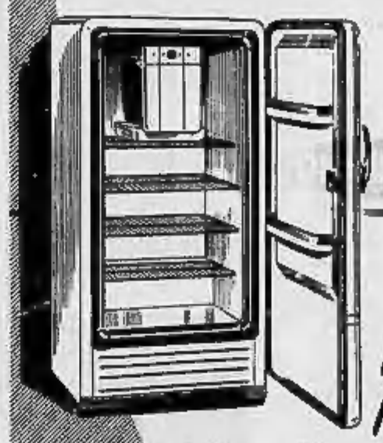
sfatti - Divani - Poltrone trasformabili e letto una-due piazze

Via BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre UMILISSIME SEDI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 25 207
Negozio: C. Giulio Cesare 36, tel. 25 650
Tram 10 e 15 - Facilitazioni di pagamento

General 1953



Massima capacità
Minimo ingombro
Garanzia 5 anni

CONSEGNA PRONTA

COMPLETO SISTEMA DI REFRIGERAZIONE E GRUPPO COMPRESSORE ERMETICO ORIGINALE AMERICANO DELLA TECUMSEH PRODUCTS COMPANY 2111 WOODWARD AVE DETROIT 1 - MICH. - U.S.A.

Modello A 550
CAPACITA' lit. 165
ALTEZZA m. 125
LARGHEZZA m. 61
PROFONDITA' m. 62

Modello A 400
CAPACITA' lit. 120
ALTEZZA m. 88
LARGHEZZA m. 61
PROFONDITA' m. 62

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE
Stemag STEFANO MACCIANI & C. Soc. A. S.
TORINO - VIA MECENIA, 32 - TEL. 20071/2/3

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

ATLETI ITALIANI E TEDESCHI A CONFRONTO A MILANO

Magnifica «volata» della staffetta azzurra

Oltre ai velocisti, vittorie nel peso, triplo e 110 ostacoli

Quattro successi italiani nella prima giornata di gare

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Ci sembra di svegliarci da un bel sogno. Rivediamo ancora nella mente il volo di Bongermana spezzare per primo il filo di lana al termine di una entusiasmante staffetta 4x100 che ha concluso in modo quasi irrealistico per i nostri colori la prima giornata del lungo confronto Italia-Germania di atletica leggera. Una magnifica giornata di sport all'Arena di Milano affollata di circa 10 mila spettatori, una giornata ricca per l'atletica italiana, al termine della quale il bilancio degli azzurri è al di sopra di ogni ottimistica previsione.

Non solo abbiamo ormai una [illegible] di non più che mediocre sconfitta contro i fortissimi tedeschi, ma possiamo essere anche certi che la battaglia per la rinascita della sport atletica nazionale non è perduta, i velocisti dell'ultima leva, il fiorentino ventiduenne Bongermana e il novarese diciannovenne Ghiselli, hanno clamorosamente tenuto fede alle promesse, intromettendosi prepotentemente nella prevedibile supremazia avversaria nei 100 metri con un secondo ed un terzo posto e conquistando con la valida collaborazione di Mantovani e Vittori un fantastico successo nella staffetta con il tempo per noi eccezionale di 40"2/10, superiore di 8 soli decimi di secondo al record italiano.

La nazionale dei giovani promesse, stando ai risultati di questo primo giornata, ha superato brillantemente l'esame. E pensare che avevamo cominciato piuttosto male. Il caldo inopportunamente sul campo e sulle tribune. Gli organizzatori evidentemente considerano i giornalisti [illegible] uomini in carne ed ossa, ma puri spiriti e dimenticano che pure tra i «lavoratori della penna» ce ne sono di magri e di grassi. Comunque, nell'ombrosa tribunetta riservata alla stampa una vera [illegible] di corpi italiani e tedeschi [illegible] compresi due radiocronisti [illegible] sudativa e gudava con [illegible] ragnazione. E dovevamo soltanto scrivere! Figuratevi allora quei quattro signori che si stavano accingendo al lancio del martello. Il caldo si è fatto sentire anche per loro, ma ne hanno sofferto, strano a dirsi, più gli italiani che i tedeschi.

Wolf infatti, dopo un lancio di 58,68, ha segnato 53,29, 51,85, 51,08, 53,51 e ha chiuso con un nullo. Taddia invece ha cominciato con 48,20, si è poi un nullo sulla scia del rivale con 54,28, al terzo lancio è giunto a 54,58, ma poi, dopo un nullo, è sceso a 51,50 e 48,30. Conrali ha fatto 45 metri netti al terzo lancio, ma non è riuscito ad andare più in là, facendosi battere di 11 centimetri dal n. 2 tedesco Hagenburger. Avremo potuto sperare in un primo e in un terzo posto con 7 punti complessivi contro 4 tedeschi. Abbiamo invece dovuto accontentarci di un 4-7 inferiore molto alle nostre possibilità.

Nei 110 ostacoli l'esordiente azzurro Nardelli ha vinto in 15" con un rabbioso finale davanti a Theilmann (15"4), mentre Blasi si è lasciato precedere anche dal n. 2 tedesco Trostbach.

Nel 1500 facile e prevista vittoria della coppia tedesca: Dohrow ha tagliato per primo il traguardo in 3'50"2, seguito dal compagno Duering in 3'53"4, mentre Maggiani, compiendo una gran bella corsa, ha portato il limite stagionale dei 1500 a 3'53". Manzutti è giunto staccatissimo in 4'10"2.

Poi, mentre Bacher, Jensi, Marchisio e Sara compivano le prime prove di salto in alto, scattava la corsa dei 100. Una gara entusiasmante, finalmente, con [illegible] in piedi tutti per Bongermana e Ghiselli, che in un finale incandescente riuscivano a giungere al traguardo in 10"8, a un solo decimo dal vincitore Fuellsrer e precedendo di un decimo l'altro tedesco Kraus.

Nel salto in alto il nostro Sarn non riusciva a superare gli 1,85 mentre Marchisio superava l'asticella al terzo salto e falliva poi irrimediabilmente gli 1,90, come del resto Jensi. La vittoria toccava quindi al tedesco Bachr, pesato sugli 1,90 alla terza prova, mentre Jensi, Marchisio e Sara si classificavano nell'ordine.

Altro netto successo germanico nei 400 piani, contrassegnato però da consolanti prestazioni degli azzurri. Il grande Haas ha vinto in 46"5/10, stabilendo il nuovo eccezionale primato stagionale, e Gaister è giunto nella sua scia in 47"5. Ma Rocca ha corso in 48"2 — un altro limite stagionale abbassato — e Grossi ha seguito 49"3.

Nel peso Profeti ha vinto facile con 14,91 e Paolini si è piazzato secondo con 14,48, relegando Lutter e Risse ai due ultimi posti con 14,15.

Duplice successo italiano nel triplo: Sisti ha saltato 14,80 alla prima prova e Bartocca, dopo aver segnato 14,73, ha tentato invano di raggiungere il compagno, che aveva rinunciato alle altre prove. Comunque, la misura di Bartocca è ampiamente bastata a distanziare i due tedeschi Trosowski (metri 14,15) e Wanek (m. 14,01).

Brillantissima è stata la gara di Peppinelli sui 10 mila, in lotta diretta con l'ex-tedesco Stellar. Il fondista romano ha tenuto il passo del tedesco per tutta la gara. Lui si è chilometro [illegible] ceduto all'andatura della coppia italo-tedesca. A 9 chilometri e 1/2 è staccato anche Stellar.

Peppinelli ha resistito invece fino all'ultimo giro, cedendo soltanto a 400 metri dal traguardo, quando Stellar ha allungato perentoriamente, giungendo solo in 32'1"3/10, mentre l'azzurro con 32'2"3/10 ha migliorato il limite stagionale a lui stesso appartenente con 32'13"4. Staccatissimo Ehrlein in 33'6"4 ed ancor più il coraggioso Lai in 34'11"6.

Infine, a conclusione di questo brillante primo atto del confronto Italia-Germania, la grande impresa della staffetta. Ghiselli in prima [illegible] ha «bruciato» due metri a Kluck e l'inaspettato scambio con Vittori ha annullato solo in parte il suo vantaggio. Vittori ha retto bene contro Kraus, permettendo a Mantovani, in lotta con Fuellsrer, di dare il bastoncino a Bongermana contemporaneamente al cambio tedesco. Il giovane fiorentino è scattato come una furia spalla a spalla col rivale. Negli ultimi dieci metri ha stretto i denti e sul traguardo è stato primo di un petto, un petto coperto dalla maglia azzurra, a spasso il filo di lana: tempo 40"2, eccezionale. Applausi sinceri, scroscianti ai quattro staffettisti che ci permettono di dire: l'atletica italiana perderà, sì pure ve con onore, il confronto con la Germania, ma ha vinto già sin d'ora la battaglia con se stessa per infilare decisamente la strada della rinascita.

Oggi alle 17 si conclude la manifestazione con la disputa del salto con l'asta, 400 ostacoli, giavellotto, 800, 200, salto in lungo, disco, 5000 e staffetta 4x400. Con un po' di fortuna, possiamo vincere il disco, il salto con l'asta, i 400 ostacoli e il salto in lungo.

Gianni Pignata

Germania p. 57 Italia p. 49

MILANO, lunedì mattina.

Ecco i risultati della prima giornata di gare atletiche per Italia-Germania:

Lancio del martello: 1) Wolf (Germania) m. 54,85; 2) Taddia (Italia) m. 54,58; 3) Hagenburger (Germania) m. 53,14; 4) Conrali (Italia) m. 52.

110 ostacoli: 1) Nardelli (Italia) 15"; 2) Theilmann (Germania) 15"4; 3) Trosnbarh (Germania) 15"5; 4) Blasi (Italia) 16"3.

M. 1500: 1) Dohrow (Germania) 3'50"2; 2) Duering (Germania) 3'51"4; 3) Maggiani (Italia) 3'53"; 4) Manzutti (Italia) 4'10"2.

M. 100 piani: 1) Fuellsrer (Germania) 10"7; 2) Bongermano (Italia) 10"8; 3) Ghiselli (Italia) 10"8 a spalla; 4) Kraus (Germania) 10"9.

Alto: 1) Bachr (Germania) metri 1,90; 2) Jensi (Germania) m. 1,85; 3) Marchisio (Italia) m. 1,85; 4) Sara (Italia) m. 1,80.

M. 400 piani: 1) Haas (Germania) 46"5; 2) Geister (Germania) 47"5; 3) Rocca (Italia) 48"2; 4) Grossi (Italia) 49"3.

Peso: 1) Profeti (Italia) metri 14,91; 2) Paolini (Italia) metri 14,48; 3) Lutter (Germania) metri 14,15; 4) Risse m. 14,15.

Triplo: 1) Sisti (Italia) metri 14,80; 2) Bartocca (Italia) metri 14,73; 3) Trowosski (Germania) m. 14,15; 4) Wanek (Germania) metri 14,01.

10.000 metri piani: 1) Stellar (Germania) 32'1"3; 2) Peppinelli (Italia) 32'2"3; 3) Eberlein (Germania) 33'6"4; 4) Lai (Italia) 34'11"6.

Staffetta 4 x 100: 1) Italia (Ghiselli, Vittori, Mantovani, Bongermano) 40"2; 2) Germania (Kluck, Kraus, Fuellsrer, Laufs) 40"6 a spalla.

Punteggio al termine della prima giornata: Germania punti 57, Italia 49.

TORNEO NOTTURNO dei BAR TORINESI

Campo Canisia (Bocciodromo) Via Frejus 36

Bar SALADINO

Bar VITTORIA

Caffè APOLLO

Bar SCOTTI

Caffè ARSENAL

Bar MAURILIO

RISULTATI E FORMAZIONI DI SABATO 27 GIUGNO

Caprera A 4 - Café Astra 2
Caprera A: Fiorentino, Brentan, Genero, Florio, Rabuffo, Gavinelli. - Astra: Airaldi, Santarsiero, Cirgiat, Quintorno, Donatini, Calbosi.

U. S. Lanzo 3 - Bar Sociale 1
Lanzo: Lambertini, Horzio, Milone, Tedeschi, Lorusso, Colombino. - Sociale: Del Bosco, Cavusso, Pelarany, Orioloni, Gendini, Fugliese.

Bar Vanchiglia 1 - Bar Tonelli 0
Vanchiglia: Procacci, Frecasso, Della Riva, Grimaldo, Grigiante, Capoletti. - Tonelli: Esposito, Dedonatis, Petrini, Risanne, Sarra, Dardanelli.

Bar Finanza 1 - Caprera B 0
Finanza: Grk, Andreis, Fadalti, Del Corso, Ferrarese, Zamboni. - Caprera B: Mandelli, Ferrari, Neretto, Voglino, Martina, Santini.

INCONTRI DI QUESTA SERA (inizio ore 21)

Bar Nizza - Caffè San Pietro; Piemonte - U. S. Crocino; Bivar Toro - Scotti; Café Monial - Bar Maurilio.

CLASSIFICHE

Girone A: Vanchiglia p. 7, Tonelli 5, Arsenale 4, Nizza 3, S. Mauro e S. Pietro 2.

S. Pietro, Tonelli, Vanchiglia e Arsenal hanno disputato una partita in meno; il Nizza due partite in meno.

Girone B: Saladino p. 7, Rosso 5, Piemonte e Caprera B 4, Gassino e Finanza 2.

Saladino, Caprera B, Gassino e Finanza una partita in meno; Piemonte due partite in meno.

Girone C: Scotti p. 7, River Toro 6, Astra 5, Caprera A 3, Apollo 2, Pallero 1.

Scotti, [illegible], Caprera A e Apollo una partita in meno; River Toro due partite in meno.

Girone D: Rossini, Lanzo e Maurilio p. 5, Vittoria 4, B. Vecchio 2, Sociale 2.

Il Rossini ha disputato una partita in meno.

Negli ambienti dei frequentatori del Torneo si fa sempre più insistente la voce che durante le finali le squadre verrebbero rafforzate con giocatori ad un giocatori di serie A. Per intanto molti atleti della massima divisione assistono ogni sera dalla tribuna del campo. Nella foto: il comm. Elio Gatto, presidente della Società organizzatrice, con Bonifanti III, Sentimenti IV e Fez nazionale Ulm Rodorati. (Foto Mulilo)

CARPANO — IL VERMUTH DAL 1786
PUNT E MES — SPECIALITÀ ESCLUSIVA CARPANO
PUNT E MES — SPECIALITÀ ESCLUSIVA CARPANO
CARPANO — IL VERMUTH DAL 1786

Moro alla Roma per 40 milioni

Nel pomeriggio di ieri la Sampdoria e la Roma hanno concluso le trattative per il trasferimento del portiere Moro al giallorossi. Per la cessione del giocatore la Sampdoria riceverà dalla Roma la somma di 40 milioni; inoltre la società giallorossa darà in prestito per un anno alla squadra ligure, con diritto di riscatto al termine della stagione futura, il portiere Tassari.

Animata discussione al Consiglio delle Leghe

Il problema retrocessioni si decide oggi a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina

L'infuocata partita del 17 maggio contro l'Ungheria, ha proiettato le sue amare conseguenze sui lavori del Consiglio nazionale delle Leghe che, prima di affrontare i progetti di riforma e di riassestamento posti all'ordine del giorno, ha dovuto chiarire posizioni e situazioni specialmente in rapporto ai fatti più o meno clamorosi che si sono succeduti dopo il ritorno da Roma.

Ha cominciato l'ing. Barassi ad illustrare le ragioni tecniche e morali della grave decadenza che, culminata in un desolante scivolone, ha echeggiato come uno squillo d'allarme anche fuori dell'ambito calcistico. Da ciò la necessità di accelerare i tempi per giungere ad una riorganizzazione generale. Secondo l'ing. Barassi la insufficienza dei giocatori, la qualità scadente degli istruttori e l'evidente tecnico collettivo, sono alla base del nostro accentuato affossamento, e tutto questo pone il quesito se il professionismo integrale sia utile o dannoso.

Il presidente della F.I.G.C. ha poi sommariamente stigmatizzato l'atteggiamento dei maggiori addetti: «Il roccasco contro l'Ungheria ha denunciato una realtà che ha provocato rumorose grida contro i giocatori anche da parte delle società; eppure la vera causa queste società si sono gettate all'arrembaggio per accaparrarsi giocatori che, in campo, avevano deluso».

Il presidente della Federazione ha infine tracciato un panorama dei progetti da trattare, ma a questo punto è subito fuori il previsto ordine del giorno redatto in termini piuttosto vivaci, per accordare l'autonomia delle sfere calcistiche e respingere qualsiasi ingerenza di estranei. Tale ordine del giorno ha fatto cadere la sua questione dell'incarico governativo per il soggiorno dei giocatori stranieri e il blocco che covava sotto la cenere ha cominciato a scaldare l'ambiente. Si sono così susseguiti alcune precisazioni e l'ing. Barassi ha di nuovo avuto la parola.

«Da sette anni sono vice-presidente del CONI — ha spiegato — e non ho mai avvertito alcuna intenzione del CONI stesso di intervenire nelle cose della nostra Federazione; ma per la prima volta dopo la partita Italia-Ungheria, il CONI ha informato che le autorità chiedevano se occorressero provvedimenti di [illegible]». «No, rispondemmo al CONI — ha affermato Barassi.

Dopo violente requisitorie anche contro l'operato dell'ex-commissario tecnico Beretta, ed altre previsioni, è stato approvato quasi all'unanimità con un solo voto contrario e uno astenuto, il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale delle Leghe, rivendicando a sè [illegible] rappresentanza legittima del calcio italiano, riaffermo la piena autonomia del proprio settore sportivo; manifesta il fermo intendimento di promuovere i provvedimenti atti a migliorare l'attuale situazione tecnica e organizzativa del calcio italiano.

Esaurita la questione più dolente, si è addivenuti alle riforme vere e proprie, che si possono così riassumere:

1) costituzione di un centro tecnico federale per l'assistenza tecnica e sociale, allenatori e giocatori (il progetto di regolamentazione di tale Centro è in corso di redazione presso la commissione tecnica federale);

2) costituzione di un comitato tecnico per l'attività internazionale, che verrà nominato dal Consiglio federale e sarà composto da un presidente e da due membri e istituzione di un direttore tecnico che farà parte del ruolo organico dei dipendenti degli enti federali;

3) statuizione degli obblighi alle società di attenersi alle norme emanate dal Consiglio federale sui rapporti economici con i giocatori, con annessi di eventuale penalizzazione e sportiva in caso di infrazione a partire dal 1° agosto 1953, e costituzione di una commissione di controllo composta dal consigliere federale e composta da un presidente, un segretario, due rappresentanti per ogni categoria della Lega nazionale e della quarta serie, designati dalle società (i contratti saranno automaticamente all'emanazione delle norme calcistico stabilite dal Consiglio federale per la stagione sportiva 1953-54 dovranno essere di importo ricondotti nei limiti stabiliti);

4) riduzione tassativa a uno dei giocatori provenienti da Federazioni estere a partire dalla stagione [illegible], con queste norme transitorie: per il prossimo campionato restano in vigore le norme attuali, cioè due giocatori, salvo i diritti acquisiti; per la stagione 1954-55 le società che al 30 giugno 1953 abbiano tesserato più di un giocatore, la situazione di diritto permane immutata, limitatamente a un secondo giocatore; inoltre i giocatori che hanno raggiunto i cinque anni consecutivi di tesseramento, sono esclusi dal numero limite volontario se non si trasferiranno in altra società.

I lavori, sospesi poco prima delle ore 21, riprenderanno domattina alle ore 9 e fra l'altro dovrà essere affrontato l'argomento, assai scabroso, della riduzione delle retrocessioni e delle promozioni.

Leo Cattini

La Carrarese batte il Lecco ed è promossa in serie C

Cappelli, presente all'incontro, dichiara che il Torino è disposto a vendere Moltrasio

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, lunedì mattina.

La Carrarese ha battuto il Lecco per 3 a 1 conquistando così il diritto al passaggio in serie C. Gli episodi della [illegible] hanno lasciato dubbi sul merito dei vincitori, merito indiscutibile forse data la circostanza, ma delineatosi chiaramente per la loro maggior classe ed il loro miglior gioco. Con due goals realizzati nel breve spazio di due minuti (31' e 33' del primo tempo), i bianchi di Carrara si sono visti aprire le più ampie possibilità di successo, mentre in contrapposto i ragazzurri di Lecco si sono trovati nella dura necessità di superare uno svantaggio, che diventava di minuto in minuto sempre più difficile da colmare.

Nel calcio, come in ogni altro sport, entusiasmo vuol dire sicurezza, riuscita in ogni tentativo, dimostrazione di superiorità. E la Carrarese ha messo in mostra il suo miglior gioco dopo i due goals segnati; ha imposto alla gara un ritmo tranquillo, chiamando in causa il suo quadrilatero, composto da «veri lavoratori» tra cui faceva spicco la coppia dei mediani Bibolini e Tescani, con speciali elogi per il primo. Il Lecco è caduto senza possibilità di scampo, ha incassato un terzo goal, che forse ha dato al risultato una parvenza troppo vistosa in rapporto al reale valore della squadra. Al nerazzurri però rimane la prova d'appello con le gare in programma per domenica (a Padova e a Brescia?) con il Portogruaro.

Gli episodi determinanti della partita. 31': ha segnato l'ala destra Rosini con un tiro prepotente da una ventina di metri. 33': su calcio di punizione Dell'Amico ha [illegible] la mostra la sua abilità nei colpi piazzati, realizzando con astuzia. Nella ripresa al 20' l'arbitro ha espulso il mediano del Lecco Radaelli per un plateale fallo su Galli, e sette minuti dopo Benetti portava a tre le reti della Carrarese in seguito ad una bella intesa con Cagliardi.

Gara di fine stagione, giocata sotto un sole cocente e senza risparmio di energie. Per la circostanza è sceso a Piacenza anche Pinardi, il mediano della Juventus, che attende nella tranquillità delle [illegible] di Parma la data del 9 luglio, prevenitivo del [illegible] per la agognatura del braccio, impossibilitato per il noto incidente circa sei mesi.

«Guarito?».

«Per ora non ancora, anche se tutti mi dicono che va meglio. Ho letto che la Juventus sta trattando Bairo o Feccia».

«La collina è smentita dai dirigenti bianconeri. Essi sperano che tu possa guarire in tempo per l'inizio del campionato».

Ad una partita di calcio non può mancare in questi tempi il dott. Cappelli. Il direttore sportivo del Torino ha raccontato il suo viaggio a Trieste:

«Non è stata facile avere Boscolo «per la concorrenza». A Trieste ho trovato Copernico, che stava trattando l'ala rossoalabardata per conto dell'Inter. Ho dovuto sequestrare a domicilio il presidente triestino, e non lasciarlo rincasare la sede se non a contratto firmato. Copernico ha trovato così le cose fatte, e Boscolo giocherà nella prossima stagione per i granata».

«Proprio da turista questo viaggio a Piacenza?».

Ha risposto per lui un dirigente della Carrarese, assicurando che il dott. Cappelli desiderava avere per iscritto il diritto di prelazione sulla coppia dei mediani laterali Bibolini e Tescani, indubbiamente i migliori in campo ed entrambi poco più che ventenni. Saranno un po' acerbi per la serie A, ma potrebbero servire in un domani [illegible] molto lontano.

Il dirigente tecnico granata ha voluto concludere il suo breve discorretto con una novità:

«Il Torino, ora che ha formato la squadra, è disposto a cedere il mediano Moltrasio. Cifra... tanti milioni».

Un avviso per la Juventus, che è ancora alla ricerca di un laterale di valore.

Giulio Accatino

L'Inter pareggia a Stoccolma

STOCCOLMA, lunedì mattina.

La partita fra l'A.I.K. di Stoccolma e l'Inter di Milano, disputata alla presenza di 10 mila spettatori si è chiusa alla pari: 2 a 2. Il primo tempo era terminato con un gol per parte.

Festa di remi sul Po

Pieno successo delle regate internazionali - L'otto della "Guzzi„ di Mandello portato alla vittoria dagli olimpionici Moioli e Morille - Nelle canoe "doppietto„ della San Giorgio

Giuseppe Moioli ed Elio Morille — i due vecchi superstiti del glorioso «quattro senza» della moto Guzzi di Mandello Lario trionfatore nelle Olimpiadi del '48 — hanno guidato ieri alla vittoria il loro «otto» nella gara conclusiva delle regate internazionali di Torino.

E' stata, come sempre, questa degli «otto», la prova più attesa della giornata. Partenza perfetta dei tre equipaggi in lizza: Guzzi, Aniene di Roma e Aix-les-Baines, e subito azione a fondo. Dopo un chilometro e mezzo a parità di scafo, qualche centimetro di metri, i «remi» larghi si portavano in testa e fecondinavano quella loro offensiva che doveva rivelarsi irresistibile.

Di fronte alla loro azione possente cedevano prima i francesi di Aix-les-Bains e poi i «corazzieri» dell'Aniene, pesi di giovanotoni dei quali il più... piccolo misura metri 1,86 di statura. Ad un certo momento questi ultimi davano l'impressione di un minaccioso ritorno; ma fu solo una folata. Poi l'«otto» guidato magistralmente da Moioli filava superbo verso il traguardo di ponte Vittorio salutato dagli applausi del pubblico che letteralmente gremiva le due sponde del Po. L'Aniene giungeva solo otto secondi dopo: più staccato ancora l'arzo [illegible] alpino.

La «Guzzi» del resto ieri — stesso alla San Giorgio di Roma fra i canoisti — ha fatto un po la parte del leone: due gare ha disputato e due gare ha vinto: l'«otto» e il «due senza timoniere» dove i fratelli Marcelli han battuto come volevano Firenze ed Esperia. Due ragazzi in gamba questi ultimi, che potrebbero, chissà, un giorno ricomparire con Moioli e Morille facendoci ritrarli dallo sport attivo. Intermini e Pesti un equipaggio degno di quello olimpionico.

Altri vogatori valorosi, che il pubblico torinese vedeva ieri per la prima volta, Ramani e Tarlao, i campioni europei del «due con» della Libertas di Capodistria, a capo ora di un fortissimo «quattro con» con i giovanissimi Ocisal e Deponte. L'armo ha letteralmente passeggiato nella sua gara battendo di parecchie lunghezze quello di Aix-les-Baines. In compenso i francesi, col loro magnifico specialista Giovannoni, hanno avuto un significativo successo nel «singolo» senziore. Degli altri equipaggi stranieri è mancato all'ultimo momento l'atteso «doppio» velocissimo di Gandria, in quella prova doveva imporsi il bel l'equipaggio del Dopolavoro Ferro [illegible] di Trieste.

Non possiamo purtroppo parlare di alcun successo degli azzurrini. Belle prove han fornito il «doppio» dell'Esperia e il «quattro con» juniores dell'Armida, ma niente più. Potevamo vincere forse fra i canoisti, ma nella «K 1» Tesiore non è stato fortunato finendo, nella foga della volata finale, contro l'imbarcazione del bravo Piccinelli e interrompendo così l'azione, mentre nella «K 2» Valentino e Vannettiliti, anch'essi un po' troppo impetuosi, andarono addirittura all'abbordaggio dell'armo della San Giorgio e furono perciò squalificati. Comunque, meritatissimo appare il doppietto conseguito dalla San Giorgio.

Otto juniores: 1. Aniene Roma 5'07"; 2. Ces Milano 5'12"2/5; 3. Ceres 5'6"3. Singolo juniores: 1. Spagnoli (Firenze) 8'6"; 2. Branca (S.C. Pallanza) 8'9"; 3. Barbero (Caprera) 9'10". Quattro con (juniores): 1. Libertas Capodistria 6'33"2; 2. Aix-les-Baine. Due senza (seniores): 1. Moto Guzzi 7'51"; 2. S.C. Firenze 7'59"; 3. Esperia Torino 8'19". Canoa K 1: 1. Picciarelli (San Giorgio) 5'8"; 2. Tesiore (Fiat) 5'8"4; 3. Albera (Firenze); 4. Guarnieri (Stagneti Marelli); 5. Corinaldesi (Firenze). Singolo seniores: 1. Giovannoni (Aix-les-Baines) 5'5"2; 2. Spagnoli (Firenze) 5'30"4. Canoa K 2: 1. S. Giorgio di Roma; 2. S.C. Firenze di Roma; 3. id. Due di coppia: 1. Dopolavoro Ferroviario Trieste 6'39"4; 2. Esperia 6'43"4; 3. Sampierdarenese. Quattro con (juniores): 1 Bissolati di Cremona 6'23"3; 2 Armida 6'28"3; 3. Sampierdarenese. Otto seniores: 1. Moto Guzzi in 5'50"3; 2. Aniene di Roma 5'38"4; 3. Aix-les-Baine.

ALDO MARSENGO

Atletica a Culver City

Un coreano ferito vince la maratona

CULVER CITY, lunedì mattina.

L'atleta coreano Robert Cong, che ferito in guerra da una pallottola in una gamba aveva temuto di dovergli ritirare dalle sport attive, ha vinto ieri in 2 ore 6' e 36" la sesta maratona dell'emisfero occidentale.

Al secondo posto si è piazzato l'italo-americano Alda Scandurra.

Il quarantesimo bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Nella riunione tenuta il 25 giugno corrente sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato il bilancio dell'esercizio 1952, quarantesimo della serie.

La relazione del Consiglio pone preliminarmente in evidenza le particolari, anzi eccezionali, circostanze in cui l'attività industriale ed il complesso dei fatti amministrativi e patrimoniali si sono svolti. Alcune di esse sono proprie dell'intero mercato assicurativo vita in Italia, ancora in fase di rilassetto, mentre altre riguardano più direttamente l'I.N.A. e la sua posizione sul mercato assicurativo in rapporto [illegible] vicende che hanno preso la loro denominazione dalle Società Finanziarie. L'opera svolta dalla nuova Amministrazione a questo riguardo può giudicarsi, alla stregua dei fatti, tempestiva e risolutiva, nel senso che, circoscritte senza indugio le perdite presunte, le incognite della situazione possono dirsi ormai superate e ogni dubbio di ulteriori ripercussioni sulla consistenza patrimoniale dell'I.N.A., escluso.

Contemporaneamente all'opera di risanamento l'Amministrazione non ha però trascurato lo studio dei problemi fondamentali della Azienda, quali la produzione assicurativa, gli investimenti patrimoniali, i rapporti economici con gli Agenti generali ed il personale, problemi che hanno [illegible] talvolta aspetti particolari che li complicavano e li inasprivano.

Per valutare obbiettivamente i risultati dell'esercizio 1952, non si può fare a meno di tener presenti queste considerazioni. D'altra parte, sia le cifre della situazione industriale, [illegible] quelle della situazione patrimoniale e del conto di esercizio, rappresentano quasi sempre un miglioramento e in qualche [illegible] un risultato che si può senz'altro definire soddisfacente.

Per quanto riguarda l'*attività industriale*, si rileva infatti che nel 1952 sono stati raccolti dall'I.N.A. n. 237.983 *nuovi contratti* per un importo di L. *86 miliardi 39.060.546* di capitali assicurati. I risultati conseguiti nella raccolta della nuova produzione possono considerarsi quindi ragguardevoli e più ancora lo saranno in avvenire, allorchè avranno avuto modo di spiegare la loro influenza i provvedimenti già posti in atto. Anche il confronto coi precedenti esercizi può essere giudicato soddisfacente ove si consideri che i capitali prodotti sono pari a quelli del 1950 e che la produzione registrata nel 1951 comprendeva eccezionalmente la Collettiva del personale dell'Istituto.

Al 31 dicembre 1952 il *portafoglio complessivo* dell'I.N.A. [illegible] così costituito: 4.602.345 contratti per un ammontare di L. *428 miliardi 453.007.041* di capitali assicurati con un incremento rispetto al 1951 di L. *55 miliardi 319.234.023*, al netto delle eliminazioni, ammontate a L. 36.182.353.000 di capitali assicurati, pari all'11,04 % dei capitali in vigore al principio dell'anno.

Le *riserve matematiche* si sono incrementate di L. *11 miliardi 448.896.279*, passando da L. 46.695.156.335 al 31 dicembre 1951 a L. *58 miliardi 144.052.614* al 31 dicembre 1952. L'incremento è pari al 24,52 %.

I *premi netti* di competenza sono saliti da L. 17 miliardi 439.474.248 del 1951 a L. *19.455.397.573*, con un incremento di L. *2 miliardi 15.923.325*, che deriva essenzialmente dall'aumentato gettito dei premi di annualità successive, sintomo della consistenza raggiunta dal portafoglio dell'Ente. Per contro, l'I.N.A. ha liquidato ai suoi assicurati, per sinistri, scadenze, riscatti, rendite e partecipazioni agli utili, L. *4.637.019.172*, e cioè L. 690.915.420 più che nel 1951.

Le *attività patrimoniali*, al 31 dicembre 1952, ammontavano a L. 57 *miliardi 983.990.639*. E' da sottolineare il lusinghiero risultato delle cure poste in essere dalla Amministrazione per conseguire un miglioramento del reddito netto del patrimonio. Dalla già cospicua cifra di L. 2.704.062.117 del 1951 si è passati nel 1952 a quella di L. 3.783.782.981, con un aumento di L. *1 miliardo 79.720.864*, e da un rendimento percentuale — calcolato sul patrimonio fruttifero a fine esercizio — del 6,56 % del 1951 a quello del *7,50 %* del 1952. Pur avendo tali saggi di rendimento un significato orientativo e non esattamente indicativo, dal momento che essi sono riferiti ad un patrimonio a fine esercizio non interamente contabilizzato in valori monetari attuali, tuttavia il saggio del 7,50 rappresenta il più alto finora registrato.

Le *spese generali di amministrazione* hanno raggiunto L. 3.050.269.764, con un aumento di circa 103 milioni rispetto al 1951, dovuto peraltro agli accresciuti oneri per il personale, che da soli raggiungono il 77,29% dell'intero importo. La incidenza delle spese sull'ammontare dei premi incassati nell'esercizio è risultata, nonostante il predetto aumento, del 15,68% contro il 16,90% del 1951.

Le *riserve patrimoniali* registrano una maggiore consistenza rispetto all'esercizio precedente di circa *436 milioni*, mentre è anche da rilevare che nel bilancio dell'esercizio 1952 non mancano accantonamenti prudenziali, tra cui quello per la ripresa dell'ammortamento dell'onere per la indennità di quiescenza al personale dell'I.N.A. e quello per la sistemazione di rapporti precostituiti dalle precedenti Amministrazioni, specie in ordine al personale delle Agenzie generali, il tutto per un importo di *377 milioni circa*. Parimenti il fondo ammortamento partecipazioni assicurative aumenta di L. 72 milioni, passando da 386 a *458 milioni* e superando in tal modo il quarto dei capitali investiti.

Tenuto conto di queste ultime poste, il disavanzo dell'esercizio si riduce sensibilmente rispetto a quello esposto nel bilancio 1952 in L. 868.346.512 ed ancor più rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente, registrato — anch'esso dopo adeguati ammortamenti e svalutazioni — in lire tre miliardi 969.111.724. E' comunque da rilevare che la somma del disavanzi trova in ogni caso larghissima copertura nel plusvalore del patrimonio immobiliare, ancora inscritto in bilancio ai valori originari.

«La [illegible] indagine — conclude la relazione del Consiglio — compiuta a questo riguardo dagli organi tecnici dell'Amministrazione, infatti, ha condotto a rilevare che, applicando anche per l'Istituto, come per le imprese private di assicurazione, i criteri previsti dalla [illegible] legge, il valore degli immobili può passare dai 12 miliardi circa inscritti nello stato patrimoniale, ad oltre *49 miliardi*, pur adottandosi nella valutazione i metodi suggeriti dalla più rigorosa prudenza.

«L'ingente riserva — della quale si presume di inscrivere in un primo tempo al fondo conguaglio monetario *30 miliardi* — permette, non meno dei risultati del conto economico, di considerare la situazione dell'Azienda, senza pericolo di eccessivi ottimismi, di piena tranquillità».

Sia sotto il profilo dell'attività industriale, sia sotto quello della consistenza patrimoniale, il bilancio 1952 dell'I.N.A. è indice della [illegible] e della vitalità dell'Ente.

In testa dal primo all'ultimo giro

Farina domina nel Circuito di Rouen

LOTTA IN FAMIGLIA TRA I PILOTI DELLA CASA FERRARI

Hawthorn nella scia dell'italiano

Pochi secondi di distacco tra primo e secondo - Molti ritiri - Etancelin al terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

Rouen, lunedì mattina.

Minor affluenza di pubblico che negli scorsi anni sul circuito di Essart per il G. P. automobilistico di Rouen. La gara si è svolta sulla distanza di Km. 306, pari a 85 giri del circuito di Km. 3,600. Hanno preso il via quindici concorrenti.

Nino Farina e l'inglese Hawthorn, i due leaders della Ferrari, hanno preso il comando sin dalla partenza, e già al 3° giro il pilota torinese ha migliorato il record del giro portandolo a 2'13"3 alla media di Km. 157,174 (primato precedente: Ascari 2'17"3).

Dopo cinque giri cinque soli piloti rimangono nello stesso giro: sono nell'ordine Farina, Hawthorn, Trintignant, Behra e Rosier, questi due ultimi però con un minuto di distacco da Farina.

Al termine del dodicesimo giro Nino Farina ha già doppiato sette degli avversari e fra questi tutti i piloti della Talbot.

Il torinese sta compiendo una corsa entusiasmante e batte ripetutamente il proprio primato portandolo a 2'13" e cioè a più di 158 di media. Shell (Gordini) è pure lui costretto a dare via libera alle Ferrari che doppiano uno dopo l'altro e a un ritmo vertiginoso tutti gli avversari. L'acceso duello Ferrari-Gordini si è concluso, si può dire, fin dalla prima parte della corsa con la sconfitta dei costruttore parigino di cui due soli rappresentanti, Trintignant e Shell restano in corsa, Behra avendo dovuto ritirarsi al 20° giro a causa di un irreparabile guasto al front. Il solo Trintignant continua coraggiosamente l'impari lotta e il cronometro segna per il francese un distacco di 54" su Farina e 35" su Hawthorn.

Ma al 31° giro pure la Gordini di Trintignant scompare dalla corsa. La macchina del pilota francese è seguita in panne sul circuito lontano dal suo stand di rifornimento. Anche per Trintignant la corsa è finita.

Rosier passa al terzo posto a un giro seguito a 48" dall'ultima Gordini pilotata da Shell. Intanto la marcia trionfale di Farina e Hawthorn continua; l'inglese si prende pure il lusso di battere a sua volta il primato di Nino Farina segnando sul giro 2'12"8 pari a Km. 158,253 di media. La cadenza delle due Ferrari è aumentata progressivamente dall'inizio della corsa: e le cifre lo indicano chiaramente: 156,878 di media fino al decimo giro; 156,197 fino al quindicesimo giro; 156,276 fino al ventesimo; 156,500 al trentesimo.

Dopo 200 chilometri solo dieci concorrenti restano in corsa e per la Ferrari la vittoria è virtualmente acquisita. Questo loro carosello trionfale toglie naturalmente molto interesse agonistico alla corsa il cui fattore saliente non risiede più che nella lotta fra i due francesi Rosier ed Etancelin (Talbot 4500) per la conquista del terzo posto. Tutti sono ormai a tre giri da Farina e Hawthorn; e l'asse torinese prosegue indisturbato fino alla fine.

La vittoria è pure un buon auspicio per l'avvenire delle Ferrari 2500 le quali hanno ieri girato a lungo cadenzando che ha rivelato come i piloti abbiano compiuto la corsa seguendo probabilmente un piano prestabilito: ciò oltre alla vittoria i tecnici della Casa emiliana volevano pure conquistare la certezza che i motori modelli sono definitivamente a punto. Il difficile circuito di Essart mettendo a dura prova oltre al motore i diversi organi e rapporti meccanici della macchina (cambio di velocità, gruppo differenziale, ecc.) ha dato loro anche quella sicurezza.

Trentamila spettatori hanno assistito alla prova che è stata preceduta dalla disputa di una corsa riservata alle vetture da turismo di piccola cilindrata le cui categorie sono state vinte rispettivamente dall'americano Fell Sard (Osca) e dal francese Redelé (Renault).

Ecco la classifica: 1. Nino Farina (Ferrari) che compie i 306 Km. in 2 ore 14' alla media di Km. 136,600; 2. Hawthorn (id.) a 1'2/10; 3. Etancelin (Talbot) a tre giri; 4) Shell (Gordini) a tre giri; 5. Lewgh (Talbot) a tre giri; 6. Grignard (Talbot) a tre giri; 7. Rosier (Ferrari) a tre giri; 8. Gerard (Bristol Cooper) a quattro giri; 9. Ross (id.) a 6 giri; 10. Lyon (Connaught) a 7 giri.

Manlio Bordi

Nel circuito di Rouen, Farina ha vinto dominando insieme all'inglese Hawthorn. (Telefoto a «Stampa Sera»)

OGGI LA CORSA E L'ASSEGNAZIONE DEI MILIONI

Ascari batte il record della pista di Monza

Ascari in piena velocità sulla pista di Monza

Monza, lunedì mattina.

Tempi eccezionali si sono registrati ieri nella seconda giornata di prove per il Gran Premio dell'Autodromo che si disputerà oggi: Ascari ha girato ad una media superiore a 180 km. orari, Gonzales a più di 179.

Il campione del mondo, a bordo di una Ferrari, ha migliorato di quasi un secondo il suo tempo precedente, passando da 2'06"8 a 2'05"9, alla media di 180,142. Il tempo costituisce anche il nuovo primato dell'autodromo. Il record precedente era stato stabilito lo scorso anno da Nino Farina su Ferrari due litri in 2'00"4 (media 179,450).

Villoresi, al volante dell'unica berlinetta della casa, ha girato in 2'06"7 (179,005). Gonzales, su Lancia ha compiuto nel pomeriggio il suo giro più veloce in 2'06"8 (179,145). Altri tempi: Bonetto (Lancia) 2'08"3; Manzon (Lancia Berlinetta) 2'14"3.

Anche Bordoni con la Gordini si è mostrato degno degli antagonisti girando in 2'11"5, mentre Castellotti e Piotti (Ferrari) hanno girato rispettivamente in 2'12"8 e 2'14"7. Quasi tutti i piloti iscritti sono scesi a provare il circuito.

Particolarmente applauditi sono stati i giri che Fangio ha compiuto; l'asso argentino non ha per altro ancora deciso definitivamente la sua partecipazione alla corsa.

La gara di oggi è valevole per l'assegnazione dei premi della Lotteria di Solidarietà Nazionale. Al vincitore toccheranno 50 milioni.

Carrù a Pinerolo cade, si rialza e si piazza secondo

Pinerolo, lunedì mattina.

Indetta e organizzata dall'Associazione Motociclistica di Pinerolo si è svolta ieri la terza edizione del Circuito del Vialfi.

Ecco i risultati: categ. 125 cmc.: 1. Zonca Giovanni su Rumi in 38'35"2/5, media chilometri 66,705; 2. Camporesi Sante su Alpino in 39'14"2/5; 3. Mazzaglia Dante su M. V.

Categ. 250 cmc.: 1. Gamba Sebastiano su Guzzi 53'.30"2/5, media km. 56,58; 2. Gastaldi Ferdinando su Guzzi 54'.12"1/5; 3. Olivero Roberto su Guzzi.

Bidecara: 1. Merlo Ernesto su Gilera 47'4" media km. 68,460; 2. Carrù Giuseppe su Carrù 47'22"2/5; 3. Vittone Carlo su Carrù a 2 giri.

In una curva il corridore Carrù sbalzava di sella riportando una ferita alla mano sinistra; coraggiosamente riprendeva la corsa riuscendo a piazzarsi secondo. Solo a gara ultimata ricorreva al sanitario: si trattò di una ferita fortunatamente di non grave entità.

Musso 1° nel Giro dell'Umbria

I torinesi Pioli e Valenzano, su Lancia, ai posti d'onore

PERUGIA, lunedì mattina.

Il quinto Giro automobilistico dell'Umbria, svoltosi ieri su un percorso di 300 km., è stato vinto da Musso su Maserati 2000, il quale ha battuto di circa 2 minuti i torinesi Pioli e Valenzano, entrambi su Lancia, classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto.

Ecco la classifica generale: 1. Musso - Favero su Maserati 2000, che compie i 300 chilometri del percorso in 2,4'47", alla media di km. 124,538; 2. Pioli-Viglio (Lancia 2500) 2,6'4"2/5 (media 122,439); 3. Valenzano-Maggio (Lancia 2500) 2,6'33" (media 122,139); 4. Stagnoli-Bagna (Ferrari 2718) 2,7'39" e 2/5 (media 122,240); 5. Mantelli-Bragg (Ferrari 3000) in 2,11'37 (med. 119,710); 6. Biasdutti-Bramanti (Lancia 2500).

Classifiche di categoria: Turismo internazionale fino a 1100: 1. Alganati (Fiat 1100) 3,32'58" 2/5, media 107,368; 2. Bielliani (Fiat 1100) 3,36'5" e 2/5, media 106,329; 3. Gianzi (Fiat 1100) 3,38'31"4/5.

Turismo internazionale fino a 1500: 1. Masi (Fangeot) in 3,41'15", media 105,420; 2. Manaron (Peugeot) 3,45'56".

Turismo internazionale fino a 2000: 1. Carini (Alfa 1900) 3,17'24", media 110,313; 2. Bibbidi (Lancia B 21) 3,21'29" e 1/5, media 108,657; 3. Bianchi (Alfa 1900) 3,28'34", m. 107,001.

Categoria Gran Turismo fino a 750: 1. Lippi (Fiat) 2'47"60", media 100,883; 2. Castellaria (Dyna Panard) 3,33'10".

Gran Turismo fino a 1100: 1. Giulianardi (Fiat Zagato 1100) 3,4'34" 4/5, med. 112,355; 2. Zagato (Fiat Zagato).

Gran turismo internazionale fino a 2000: 1. Palmieri (Alfa 1900) 3,12'15" 2/5.

Gran turismo internazionale oltre 2000: 1. Pioli (Lancia 2500) 3,8'4" 2/5, media 122,629; 2. Valenzano (Lancia 2500) in 3,11'37 (med. 119,710); 3. Biasdutti-Bramanti (Lancia 2500).

Sport fino a 750: 1. Adami (Lancia Ardea) 3,39'42" 1/5, media 90,606; 2. Maggiorelli.

Sport fino a 1100: 1. Venanzian (Osca 1100) 3,14'4"4/5, media 118,468; 2. Brandi

Sport oltre 1100: 1. Musso (Maserati 3000) 3,4'47" 1/5, media 124,336; 2. Stagnoli

Il torinese Amendola primo a Sella Nevea

Udine, lunedì mattina.

La classica corsa in salita delle Tre Venezie, la Chiusaforte-Sella Nevea è stata vinta nella sua sesta edizione dal torinese Salvatore Amendola, con un ottimo tempo. Per soli due secondi egli non ha raggiunto il record stabilito l'anno scorso dall'asso tedesco Hans Von Stuk. Amendola si è imposto grazie ad una gara condotta con consumata bravura e con spavalda temerarietà. Specialmente nel primo tratto del percorso più veloce e quindi più impegnativo, il torinese ha giuocato la sua carte percorrendo i primi 5 chilometri ad una media di poco inferiore ai 160 orari. Con questa sua condotta di gara Amendola ha potuto avere la meglio sul milanese Gerini classificatosi secondo su Ferrari 2715 a 13" dopo una magnifica gara sulle ultime rampe.

Notevole l'affermazione delle categorie inferiori benchè la pioggia le avesse ostacolate specialmente nella prima parte quando esse erano in scena; affermazione del resto già scontata alla vigilia, dalle due Dyna Panhard della classe fino a 750 cmc. (rispettivamente 1.a e 2.a, alla media di oltre 62 chilometri).

Uno spettatore e due motociclisti uccisi

Auto tra la folla in Belgio

Tragico scontro di moto in Austria

Due gravi sciagure sono accadute ieri durante competizioni motoristiche svoltesi in Belgio ed in Austria. Secondo quanto comunica l'Agenzia A.F.P., a Tongres, presso Bruxelles, nel corso di una gara automobilistica, una delle vetture partecipanti è uscita di strada sfondando la rete di protezione e piombando in piena velocità tra la folla degli spettatori.

Un ragazzo di quindici anni, investito in pieno dal bolide, è rimasto ucciso sul colpo. Un altro ragazzo, di dodici anni, ha avuto le gambe stroncate e versa ora in condizioni disperate.

I feriti sono complessivamente una trentina: nove sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni; gli altri, dopo aver ricevuto le cure dai sanitari di servizio, hanno potuto far ritorno alle loro case.

La disgrazia si è svolta in modo fulmineo ed ancora non si è potuto stabilirne la causa: se il pilota abbia perso il controllo della macchina per una macchia d'olio (la competizione era già a buon punto e quindi la pista non si trovava più nelle condizioni ideali) o per guasti meccanici. La polizia di Tongres ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Grande impressione ha suscitato nella città la disgrazia toccata al ragazzo dodicenne che, ignaro del pericolo, si era forse spinto troppo vicino alla barriera della pista. Per tutta la notte, nell'ospedale dove è ricoverato, v'è stata una processione di persone che chiedevano notizie delle condizioni del ferito. I sanitari non hanno perso la speranza di salvare il ragazzo, che è il più grave dei ricoverati, ma, come si è detto, il pericolo di vita è serio. Per gli altri feriti si hanno buone speranze.

Presso Innsbrück, mentre si svolgeva la corsa in salita del Zirlerberg, due motociclisti si sono scontrati ed hanno perso la vita nella paurosa collisione. Si tratta dell'austriaco Karl Wasebgher e del tedesco Josef Hartl.

La gara è una delle più difficili corse in salita delle Alpi. La strada si arrampica su Monte Zirlerberg con un dislivello di venti gradi per cinque chilometri.

Ecco i risultati: Moto classe fino a 125: 1. Unterladstetter (Austria) 6'54"7 - Classe fino a 175: 1. Budschinsky (Austria) 6'51"8 - Classe fino a 250 cmc: 1. Rauh (Austria) 7'3" - Classe fino a 350 cmc.: 1. Volkswinkler (Austr.) 7'03"3.

Nella gara per macchine da turismo l'italiano Piero Siena su Lancia Aurelia ha partecipato alla vittoria, che nella classe sport è andata invece alla Porsche 1500.

* Il Trofeo Carelo d'Oro Niel (ciclismo, dilettanti di prima e seconda cat.) svoltosi ieri con arrivo a Moncalieri, ha avuto il seguente esito: 1. Duvillo (G. S. Aciai) km. 200 in ore 6.5', media km. 34,285; 2. Calmoro (G. S. Lancia) a ruota; 3. Salas; 4. Rabbunio; 5. Nuccio; 6. Bellisciani, tutti con lo stesso tempo di Duvillo; 7. Pomaia Armando a 7'; 8. Carello.

Dal Cervino dal Bianco e dal Rosa sono discesi gli alpini ad Aosta

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Ieri mattina splendeva su sole sulla Valle d'Aosta come da tempo non vedevano più, e prima le due piramidi dell'Emilius a Becca di Nona, poi tutte le altre montagne, uscendo dalle vilme brume, saltrono bianche e azzurre in un bel cielo limpido e aperto a chiudere le cerco meravigliose.

Tutte le strade della città che erano imbandierate, si riempirono a poco a poco di una folla allegra e giocosa su cui predominava la nota grigio-verde dei vecchi cappelli alpini e delle penne nere. Con un suggestivo quadro d'insieme di gallonati arrivarono i valligiani dei Bellunesi, quelli della Val Seria, del Canavese, dell'Ossolano e quelli di Val di Susa, di Valle di Ayas, di Gressoney e di Valtournanche. Arrivarono gli alpinisti del Cervino, quelli del Monte Bianco, e quelli del Rosa che per un giorno abbandonarono le baite ed i greti dove ferve il lavoro della fienagione. La folla fece largo ad un vecchietto ardito e diritto come un fuso: il colonnello Toggia, che comandò il Battaglione Aosta del 1915 al 1918; poi da Donnas, accompagnato da un pittoresco gruppo di giovanotti, giunse il più vecchio alpino della Valle e forse del Piemonte: Battista Nicco, caporal maggiore della classe del 1869: 84 anni, non c'è stato corso di trattenerlo a casa. «Anche io barcollo — diceva ai familiari — anche parlato a braccia, ma alla festa del mio Battaglione con voglio mancare». E non c'è stato bisogno di barella, e neppure delle affettuose braccia dei suoi amici. Il colonnello Toggia, reduce dalle campagne di Africa del 1895-1896, sembrando tanto più giovane di Nicco, lo accompagnò al «buffet» preparato in una sala del Municipio, e tutti e due, che non soffrono degli stessi malanni della vecchiaia, gradirono a lungo ciò che venne loro offerto.

Il sindaco Baulas che salutò gli intervenuti, terminò il suo breve e affettuoso discorso ricordando un vecchio modo di dire prettamente, affettuosamente valdostano: «Le meyon l'at nani tournai». La casa ha nome «ritorno». Erano presenti tra le autorità il colonnello Viola, che, quale scolaro, prese di una fama europea; il colonnello Gandolfo attuale comandante della Scuola Militare Alpina da cui uscirono i Gelà, i Lacedelli, i Ferruchon, i Chabod ed altri nomi di celebri scalatori e guide; il colonnello Perrone, il colonnello Cajo; il maggiore Pontiglio, comandante dell'«Aosta»; il ten. colonnello Michele Talmone, il difensore della Goralea e della Sardegna, e quindi comandante del «Monte Granaro» nelle operazioni contro la linea «gotica»; il colonnello Garino, vice presidente dell'A.N.A.; il ten. colonnello Minetto uno dei pochi superstiti dal «Monte Lozzone»; il pittore alpino Nex; i consiglieri di Valle e molti altri ufficiali dei battaglioni «Intra» e «Ivrea», quelli che con l'8° Aosta formarono appunto il IV Reggimento Alpini. Mentre si stava formando il corteo in piazza Chanoux di un apparecchio, pilotato dall'aviatore valdostano Chiavenato, è stato lanciato sul parrucchiere un grande mazzo di fiori che andò a cadere, librandosi lentamente, presso l'altare dove si era celebrata la Messa al campo. Intanto la corale della Cogne, che prossimamente partirà per una tournée in Spagna, svolgeva un programma di canzoni alpine, seguita da quella di Verres e dalla Corale del Comitè des traditions valdotaines. Il corteo, a cui hanno partecipato circa 12.000 persone, preceduto dai gagliardetti e dai labari si è sciolto alla caserma intitolata al colonnello Testafochi.

Nel pomeriggio speciali servizi automobilistici delle Valle di scioglievole e funivie, hanno portato i partecipanti alla manifestazione a Cervinia, a Courmayeur, a Gressoney, a Valtournanche, a Pila, a La Thuile e in altri luoghi di villeggiatura. Avendo colpito il raduno degli ex-alpini del IV Raggruppamento e degli ex-artiglieri del Gruppo Aosta, con la prima giornata di sole, c'è da sperare che l'atteso raduno inaugurato con una splendida cerimonia accessoria, la stagione del turismo valdostano.

a. q.

Settimana internaz. dello sport

Gli studenti torinesi invitati dal C.U.S.I.

ROMA, lunedì mattina.

La presidenza del centro sportivo universitario italiano ha invitato in linea di massima alla settimana internazionale universitaria i seguenti atleti torinesi: atletica maschile: Marchisio (salto in alto), Drusiè (salto in lungo), Casini, (salto in lungo e pentathlon).

Atletica femminile: Alda Rossi (giavellotto e m. 80 ostacoli).

Nuoto maschile: Monterzi (Rorello e scialoia).

Moto in gara a Biella per il campionato italiano

Biella, lunedì mattina.

Si svolge oggi a Biella la seconda prova del campionato motociclistico italiano per le categorie 250 cmc. e scooters. Il «via» sarà dato, a metà circa del Viale Macallè alla 13,30 per gli scooters (22 giri, km. 78,100) e alle 17 per la classe 250 (29 giri, km. 102,950).

Il programma è completato da una terza gara (inizio ore 15,15), quella delle 175 cmc., non di campionato, ma libera ai conduttori della tre categorie nazionali. In pallo la Coppa Città di Biella.

* Le partite svoltesi ieri al Motovelodromo per la Coppa Città di Torino, torneo calcistico di 2ª divisione, hanno dato i seguenti risultati: Vanchiglia-Nizza 3-0; Campidoglio-Subalpina 3-1.

* A Nizza, nel torneo delle nazioni di ginnastica artistica, la rappresentativa italiana si è classificata al terzo posto; nella graduatoria individuale l'azzurro Gampiero è risultato quarto.

* A Montlhery il G. P. ciclistico di Francia è stato vinto da Roberi Varnajo davanti ad Ardeire, Dupont e Remy.

* Nei campionati atletici di ciclismo su pista, Plattner ha vinto la prova di velocità professionisti; nell'inseguimento si è imposto Kobler.

Alle gentili signore

che si preoccupano giustamente per preparare il pranzo o la colazione

CONSIGLIAMO

— un piatto sempre pronto e appetito, particolarmente adatto in questa stagione se consumato freddo;
— un prodotto sano e di un sapore gradevolissimo che piace a tutti

LA CARNE IN SCATOLA:

NESSUNA INCERTEZZA

richiedete al vostro salumiere una scatola di carne SADITAL e vi convincerete della sua bontà.

RICORDATE

SADITAL contraddistinguo i suoi prodotti con il marchio del tipico FACCIONE.

Le scatole di carne SADITAL costano poco più di altre comuni, MA VALGONO IL DOPPIO!

Tutti i prodotti SADITAL:

Carne lessata da gr. 300 e 200	
Pollo in salsina	da gr. 325
Lingua salmistrata	da gr. 240
Vitello tonnato	da gr. 240

sono muniti di apposito chiavetta che ne facilita l'apertura e vengono confezionati dagli stabilimenti

F.lli SADA DI CARLO SADA

MILANO - CRESCENZAGO
UFFICIO VENDITE - Telef. 288-044

Dott. A. BONNET - Specialista Veneree e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a carattere intimo
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; festivi 11-12

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 8.30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 4 - Tel. 53-719

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bourbonnoux, 5 - Tel. 328-359

BIANCHERIA PER TUTTI

N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi di cotone a giorno
N. 4 Federe grandi ornate giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè grigne grandi
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 3 Macramè ospiti
Metri 5 Tela canapa per cucina

Tutto per lire 2000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE

T.A.R.
VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile)
TORINO

Le volete curar bene e rendere molto acquistabile la vostra pelle? Rivolgetevi al BOSC LA MIGLIORE AL MONDO

Ditta BOSC - Via C. Alberto 18

Le piacerete anche di più

se il vostro aspetto sarà sempre impeccabile: i capelli ben pettinati, soffici e brillanti ne sono un elemento essenziale.

Usate ogni giorno

brillantine COLGATE

chiome lucenti, morbide, ordinate

2 certezze
un buon affare
un dovere civico

2 probabilità
un'auto per le vacanze
un frigorifero per l'estate

Sottoscrivete al PRESTITO CITTA' DI TORINO

PREMI IN ESTRAZIONE FRA I SOTTOSCRITTORI

1 Automobile Fiat 1400	offerta dalla Fiat
1 Automobile Fiat 500 C	offerta dalla Fiat
1 Automobile Lancia Appia	offerta dalla Lancia (da consegnare)
1 Automobile Fiat 500 C Belv.	offerta dalla Camera di Commercio
3 Automobili Fiat 500 C	offerte dal Comitato per la Propag.
1 Frigorif. Siemens da 135 lt.	offerto dalla SPES
1 Frigorif. S. Giorgio da 85 lt.	offerto dalla SPES

ed altri premi che sopravvenissero durante la sottoscrizione.

L'estrazione dei premi avrà luogo il 27 luglio 1953 alle ore 9 in una sala del Palazzo Municipale di Torino. I premi sono esposti al pubblico nell'Autosalone F.lli Gotta, corso Valdocco 17, Torino

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo passo dell'inviato di Ike

Accordo sulla tregua?

Un patto di mutua sicurezza verrebbe firmato tra Stati Uniti e Corea - Atteso anche a Seul il Ministro della Difesa americano Furiosi combattimenti sul fronte

SEUL, lunedì mattina.
Walter Robertson, inviato personale di Eisenhower, ha avuto stamane un lungo e lungo colloquio con il presidente sud-coreano Syngman Rhee, al termine del quale ha dichiarato: «Sono fiducioso che potremo raggiungere un mutuo accordo e chiunque i malintesi che sono sorti fra noi».

Alcune ore più tardi, da fonte coreana responsabile è stato dichiarato che gli Stati Uniti e la Corea del Sud hanno raggiunto un accordo di principio sui problemi relativi alla tregua. Un portavoce dell'ambasciata americana si è però rifiutato di commentare l'affermazione, limitandosi a dire che domattina avrà luogo un'altra riunione.

Secondo gli ambienti dell'UNO Robertson avrebbe fatte grosse concessioni al punto di vista del presidente Rhee (patto di mutua sicurezza) ed in conseguenza di ciò la delegazione anglo-statunitense alleata avrà sensibili modifiche da chiedere al cinquecento circa il provvisorio testo dell'armistizio. Questa avverrà alla ripresa dei negoziati fra le due delegazioni a Pan Mun Jom, ripresa che però non sembra ancora tanto vicina. Corre voce che un altro personaggio americano sarebbe atteso in Corea e precisamente il ministro della Difesa, Charles Nilson.

Sul fronte proseguono furiosi i combattimenti. Durante la notte le truppe sud-coreane hanno perduto terreno a sud della collina «Capitol» sul fronte centro-orientale, e i cinesi hanno ripreso stamane gli attacchi contro queste truppe che hanno ripiegato. Più ad occidente i cinesi hanno attaccato un'altra collina tenuta da sud-coreani, ma sono stati respinti dopo due ore di violenti combattimenti. L'artiglieria comunista ha sparato ieri 150 mila 203 proiettili contro le posizioni alleate, cifra-record in tutta la guerra di Corea.

Radio Pechino ha intanto criticato il progettato patto di sicurezza fra Stati Uniti e Corea, definendola «una bomba ad orologeria» e dichiarando che, «invece di essere alleviata, la crisi viene ulteriormente aggravata». La radio nordista ha poi aggiunto: «Se l'armistizio sarà firmato, Rhee ed i suoi sostenitori americani approfitteranno della alleanza militare per sabotare la conferenza politica, allungare la pacifica sistemazione della questione coreana e scatenare un'altra guerra come hanno fatto tre anni fa». Radio Pechino ha concluso: «Con l'armistizio non ancora realizzato e la mancanza di risposta alle domande che i cino-coreani hanno posto agli americani, si addensano le ombre sulle prospettive di tregua d'armi».

Concorrerà al titolo di Miss Universo

CAPRI, 29 giugno sera. — La 21enne Rita Stasi, di Milano, è stata proclamata questa sotto, a Capri, «Miss Europa». La Stasi (fotografata mentre riceve le congratulazioni di Silvana Pampanini) rappresenterà l'Italia all'elezione di «Miss Universo» che avrà luogo il 6 luglio prossimo a Long Beach. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Disertore americano arrestato a Roma

Fuggito dalla Francia aveva compiuto truffe per decine di milioni e conduceva al "Grand Hôtel„ vita da nababbo

Roma, lunedì mattina.
E' stato arrestato dalla polizia italiana un disertore della Military Police americana. Egli, fuggito dalla Francia e passato da una truffa all'altra fino a mettere su un «gruzzolo» che si fa ammontare a diecine di milioni di lire, alloggiava magnando vita da nababbo nel più costoso albergo della capitale, dove si faceva passare per un magnate dell'industria petrolifera.

Una settimana fa, fra una schiera di servitorelli camerieri, prendeva alloggio al Grand Hotel il 35enne William Griff: un mascalzone americano che, a stare alle sue parole, ed anche a qualche suo documento, aveva fatto danari a palate con i più ricchi pozzi di petrolio del Texas. Nè, a giudicare dalle lussuose maniere che l'enorme Griff era solito distribuire, si poteva supporre che tutto ciò non fosse vero: un miliardario, nei confronti naturalmente del personale dell'albergo non si sarebbe potuto comportare meglio. Dollari al portinaio, dollari al barista, dollari al telefonista, dollari al facchino, dollari a rotoli.

Ma sabato, alle 18, dinnanzi agli esterrefatti, eppure sempre impassibili direttori dell'elegante albergo di via delle Terme, due sottufficiali del locale commissariato si presentavano a Mr. Griff, che scendeva al bar, e dopo aver confabulato con lui se lo portavano via, solidamente ammanettato.

La spiegazione si è avuta quando si è potuto conoscere per sommi capi la storia dell'autentico William Griff: lungi dall'essere un proprietario di petroli, è nient'altro che un disertore del 524° battaglione della Military Police, attualmente di stanza in Francia e precisamente a La Rochelle. Egli è anche colpevole di tutta una serie di truffe compiute in vari Paesi europei, per un totale di miliardi e milioni di lire italiane.

L'omaggio del Pontefice alla tomba di S. Pietro

Città del Vat., lunedì mattina.
Ieri sera alle 19, Pio XII, secondo l'antica tradizione, è disceso nella basilica di San Pietro ormai chiusa al fedele, per pregare sulla tomba del primo Papa.

Entrato nel tempio della Cappella delle Reliquie, il Papa ha ricevuto l'omaggio di una rappresentanza del Capitolo; quindi, accompagnato da alcuni dignitari ecclesiastici e laici della sua corte, ha sostato dapprima in preghiera presso l'Altare del Sacramento e poi, giunto presso l'Altare Papale, ha recitato con i presenti le rituali preghiere: il Rosario, le Litanie dei Santi e le speciali preghiere a San Pietro e San Paolo.

Infine il Papa è disceso nella Confessione e, assistito dal prefetto e da due maestri delle cerimonie apostoliche, ha proceduto alla benedizione dei palli (speciali striscie di lana bianca, ornate con piccole croci nere che decorano le vesti liturgiche degli arcivescovi).

Al mattino, Pio XII aveva concesso udienza generale a diecimila pellegrini italiani e stranieri nella basilica vaticana tutta decorata con damaschi rossi.

La carne di Roccabruna

Fuori pericolo gli otto avvelenati

Cuneo, lunedì mattina.
Il prof. Egidio Antonlazzi, primario del nostro ospedale civile di S. Croce, reparto medicina, da noi interrogato ieri sera si ha dichiarato che le otto persone di Roccabruna degenti nel predetto nosocomio per ingestione di carne guasta stanno migliorando e che le loro condizioni sono ora rassicuranti. La piccola Elda Isaia, d'anni 4, che appariva la più grave, sarebbe fuori pericolo. Il primario ha soggiunto che evidentemente si tratta di tossinfezione per ingestione di carne avariata e che sono tuttora in corso ricerche batteriologiche per individuare l'origine del male.

I carabinieri di Dronero hanno accertato che il vitello, la cui carne è stata ingerita dai ricoverati, era di proprietà del contadino Pietro Isaia il quale lo ha macellato clandestinamente vendendo alcune parti di esso a famiglie di conoscenti. I colpiti affermano, per scagionare l'Isaia, che la carne sarebbe stata loro regalata. E' strano il fatto che delle otto persone di qui si compone la famiglia di Pietro Isaia solo tre di esse sono state intossicate.

Il dr. Isaia, medico chirurgo, e il veterinario comunale dr. Toselli, di Dronero, stanno cercando di quale malattia era affetto il vitello abbattuto; probabilmente si tratta di una accentuata dissenteria. Comunque, a Roccabruna, per disposizione del Prefetto, si sono recati per un'inchiesta il medico provinciale aggiunto e il veterinario prof. Ferrari. Pietro Isaia, indubbiamente, dovrà rispondere del reato di macellazione clandestina e, se risultassero accertate alcune eventuali sue responsabilità, anche del delitto previsto dall'art. 444 del C.P. e cioè commercio di sostanze alimentari nocive.

La costanza di un ladro

Per tre notti successive ruba in una confetteria

Alessandria, lunedì mattina.
Nella centralissima confetteria di Gigi Capra, in piazza della Libertà, in tre notti successive della decorsa settimana sono state rubate dalla cassa circa trentamila lire. Il ladro, che è entrato con chiave falsa oppure si è fatto rinchiudere nell'ampio locale, ha asportato solo il denaro, senza toccare null'altro.

Il proprietario, per stroncare la serie di furti, è ricorso allora a un ingegnoso sistema, applicando alla cassa un congegno elettrico collegato con la sua abitazione sovrastante il negozio. Verso le 2 della notte scorsa il campanello d'allarme squillava. Avvertiti dal Capra, giungevano subito sul posto agenti della Squadra Mobile che dopo due ore di ricerche finalmente rintracciavano il ladro.

Questi, infatti, allorchè erano arrivati gli agenti, si era accuratamente nascosto sotto una montagna di scatole nel luogo più recesso della cantina; ma è stato ugualmente scovato e arrestato.

Si tratta del cameriere di mescita Guido Toso di 45 anni, qui residente, praticissimo dei locali inquantochè fu per 20 anni addetto a quel negozio. Forse egli si è reso responsabile anche di identico furto compiuto sette giorni fa nel bar Vittoria di colso Roma ove furono asportate nottetempo 80.000 lire.

Ricorso del carabiniere condannato ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.
Il carabiniere Giovanni Savant, condannato sabato scorso dalla nostra Corte d'Assise a tre anni di reclusione per omicidio preterintenzionale in persona del meccanico Francesco Buteri, ha fatto ricorso alla Corte d'Appello di Torino. I motivi del ricorso saranno resi noti appena sarà depositata la sentenza che il dott. D'Arienzo deve stilare in questi giorni.

Continua a piovere

Allarme nel Fossanese per le condizioni del grano

Fossano, lunedì mattina.
Dopo una mattinata di sole, ieri a Fossano il cielo si è oscurato verso le ore 16 e poco dopo ha ricominciato a piovere. Il maltempo, che dura pressochè ininterrottamente da quattro settimane, allarma vivamente gli agricoltori della nostra zona. Infatti il grano quasi ovunque non è ancora giunto a maturazione ed è stato in più punti attaccato dalla ruggine.

Magazzino americano in fiamme a Trieste

Trieste, lunedì mattina.
Un violento incendio si è sviluppato ieri notte nel magazzino n. 15 del Punto Franco Vecchio di proprietà delle forze armate americane. Le fiamme hanno distrutto tutto il materiale vario usato contenuto nel magazzino stesso ed hanno danneggiato dei carri ferroviari che si trovavano nei pressi. I vigili del fuoco si sono prodigati per varie ore prima di poter aver ragione delle fiamme. S'ignora l'entità dei danni. Nessun incidente alle persone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, esempio di alte virtù, dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente

Angelo Ragni
industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ilaria Zega, le figlie Anna Maria e Mirella, i genitori, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9, partendo da via Chiabrera 4. La presente serve anche di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

I Soci ed il Personale della Ditta Ragni & Gilliero prendono viva parte al dolore per la perdita del Consocio e Principale signor ANGELO RAGNI.

La Ditta Saverio Natta & C. (Moncalieri) e il Personale si associano al dolore per l'immatura perdita del Consocio e Principale signor ANGELO RAGNI.

Dopo dieci anni, dalla lontana Africa Settentrionale — ove rimase per sempre, nella tomba di famiglia, vicino al suo papà Dottor Professor Alessandro — è giunta, ricevuta e accompagnata con gli onori militari, la salma gloriosa del capitano medico in S.P.E. per merito

Dottor Mario Vaccari
Medaglia d'Argento sul campo
Caduto per la Patria

La desolata mamma Nina Masietti ved. Vaccari, il diletto figlio Sandro con la sua mamma Andreina Tavallini ved. Vaccari in Canzani e congiunti cari, ringraziano di cuore professori, colleghi, compagni, amici e conoscenti, che furono loro di conforto nella rinnovata dolorosa prova. In special modo esprimono viva riconoscenza alle Autorità civili e militari, ufficiali superiori ufficiali subalterni e truppa per il nobile, premuroso, commovente interessamento e per il proficuo aiuto dato con tanta dedizione compassionevole.

Torino, 29 giugno 1953.

SCONTRO TRAGICO NEI PRESSI DI ROVIGO

Nell'auto a pezzi due morti e quattro feriti

Luttuoso incidente anche a Fossano: vittima una giovane sposa - Numerose altre persone infortunate

Rovigo, lunedì mattina.
Un grave incidente si è verificato ieri mattina poco dopo le 7 lungo la statale Adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara, in località Dogana Vecchia, a 24 km. da Rovigo. Una «1400» pilotata dall'operaio 46enne Luigi Gianella di Antonio da Treviglio, con a bordo l'intera famiglia dell'agricoltore 39enne Giovanni Cavicchioli di Fortunato, pure da Treviglio, composta dalla moglie Egle Paparella di 30 anni, dai figli Maria Vittoria di 17 anni, Rosalia di 16 e Giorgio di 10, sull'incrociare un autotreno con rimorchio, targato Austria K [illegible] e carico di legname da lavoro — guidato dal 32enne Giorgio Franz con a bordo il proprietario Giovanni Koffler di 52 anni, entrambi da Villacco — veniva investito in pieno dal rimorchio carico di 200 quintali di legname staccatosi improvvisamente dalla motrice a seguito della rottura del gancio di traino.

Nel pauroso incidente, la macchina veniva fracassata contro la pallottata in cemento che costeggia la strada. Il Gianella veniva scaraventato cadavere dall'automezzo, mentre tutti i componenti la famiglia Cavicchioli sono stati accompagnati in condizioni preoccupanti al poliambulatorio di S. Maria Maddalena. Durante il tragitto però, il piccolo Giorgio decedeva per le gravissime ferite riportate. La sorella Rosalia è in pericolo di vita per la frattura del cranio.

Sempre sulla statale Adriatica n. 16 ROVIGO-FERRARA al 17° chilometro, veniva registrato nel pomeriggio un altro raccapricciante incidente: una donna di 53 anni residente a Bologna, nell'attraversare in bicicletta la strada, veniva investita in pieno da una «1500» guidata dal proprietario d'una fornace di laterizi di Villanova Marchesana con a bordo la moglie ed il figlio decenne. Nell'incidente la donna rimaneva uccisa sul colpo, mentre l'automobile si fracassava contro un platano e i tre passeggeri venivano trasportati all'ospedale di Monselice.

Tragica morte ha trovato ieri a Spilamberto, presso MODENA, il 23enne Luigi Pini di Verallio, residente a S. Cesario. Il giovane che viaggiava in motocicletta, è stato sbalzato di sella e scaraventato contro un platano per una brusca frenata attuata nell'intento di evitare l'investimento di un ciclista.

Un mortale incidente è avvenuto alle 0,30 di stanotte sulla statale Milano-Genova, poco oltre il cavalcavia della VOGHERA-Varzi. Una moto condotta dal meccanico 35enne Remo Poletti fu Patrizio, aventi sul seggiolino posteriore il garzone 17enne Virgilio Versi di Giuseppe, mentre si dirigeva alla volta di Casteggio per rifornire di benzina un camion fermo lungo la strada, a causa dell'eccessiva velocità urtava contro una macchina militegatrice trainata da un trattore condotto dal 23enne Natalino Della Bianca di Carlo da Casteggio. Nonostante che il guidatore abbia cercato con una brusca frenata di evitare l'investimento, l'urto contro la parte posteriore della macchina era oltremodo violento. I Poletti, oltre alle molte ferite aveva la testa quasi strenata dal busto. Il ragazzo invece cadeva in un fosso laterale alla strada riportando ferite lacero-contuse a una gamba. All'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Verso le [illegible] ieri tra PONZONE Biellese e Praly, una «Vespa» sulla quale viaggiavano i coniugi Antonio Carlino e Ottavia Tonello, residenti a Vallemosso, per evitare l'investimento di una macchina sbucata da una curva cozzava contro un muro; il Carlino e la moglie hanno riportato ferite. Più gravi la donna.

Ieri i coniugi Armando Granari e Lucia Del Santi erano diretti in motocicletta a Morara, allorchè, poco oltre CASALE, la donna, sentendosi poco bene invitava il marito a fermarsi. Ma prima ancora che la macchina potesse arrestarsi, la donna cadeva a terra fratturandosi un braccio e andando a sbattere il capo contro un paracarro. Trasportata al nosocomio, la poveretta veniva dichiarata in imminente pericolo di vita; il marito chiedeva allora di riportarla a casa a Moncalvo. Ma durante il tragitto la donna cessava di vivere.

In corso Teresio Borsalino ad ALESSANDRIA, il manovale 36enne Giovanni Pizzo mentre era intento a scaricare in un cantiere edile delle tavole da un camion, è rimasto schiacciato contro una staccato per un'improvvisa retromarcia dell'automezzo. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Due donne, la 35enne Giuliana Cristiani e la 29enne Adriana Fasetti, sono rimaste ieri ferite ad ALESSANDRIA in seguito a un incidente stradale.

Nel pomeriggio di ieri una giovane sposa, la 23enne Giuseppina Arlando ed il marito Giorgio Costamagna di 27 anni, abitanti a Fossano, percorrevano sulla loro motoretta la provinciale FOSSANO-Cuneo. Guidava la donna. Ma all'altezza della frazione S. Sebastiano, a 5 km. da Fossano, forse per improvvisa malore, la Costamagna perdeva il controllo della moto che sbandava verso sinistra e si schiantava contro un olmo fiancheggiante la strada. La donna è deceduta all'istante per frattura della base cranica; il marito, sbalzato in avanti, finiva a capofitto nel vicino canale, da cui veniva prontamente tratto in salvo e incolume avendo l'acqua attutito il colpo.

Uno sciopero di 24 ore del personale delle autolinee

Roma, lunedì mattina.
Tutto il personale delle autolinee italiane sospenderà il lavoro per ventiquattro ore, nel corso del mese di luglio. La decisione è stata presa dal Comitato esecutivo della Federazione italiana autoferrotranvieri, aderente alla CGIL, nella sua riunione di sabato.

In essa, dopo un ampio esame della situazione, è stato inoltre stabilito: 1) avanzare direttamente, alle associazioni padronali della categoria non aderenti alla Confindustria, la richiesta di paga-quazione delle contingenze provinciali 2) chiedere in ricostituzione della commissione interministeriale per l'equo trattamento; 3) oltre le ventiquattro ore di sciopero per il settore delle autolinee, una ulteriore sospensione del lavoro, di quarantotto ore, da effettuarsi successivamente dai lavoratori addetti all'autotrasporto delle merci, sempre in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Illudeva le donne e truffava gli uomini

L'abile sistema escogitato da un bel giovane per far quattrini - Arrestato dopo una lunga serie di raggiri

Milano, lunedì mattina.
I carabinieri di Melzo hanno tratto in arresto il radiotecnico Giuseppe Legume, di anni 31, da Vicenza, traducendolo alle carceri di S. Vittore. Con l'arresto del Legume, bel giovane, dotato di parlantina, che vestiva abusivamente la uniforme di tenente dell'Aeronautica, si è stata interrotta una lunga serie di truffe e di furti iniziati tempo fa in Sardegna, a Cagliari.

Passato poi sul continente, il Legume fece conoscenza di una bella ragazza milanese e vi si innamorò perdutamente di lui. La giovane, Angela Campari, d'anni 18, lo presentò ai famigliari, cosicchè il truffatore divenne non solo il fidanzato ufficiale della ragazza, ma si insediò nell'abitazione della famiglia Campari, in via Lomellina 2, come pigionante. Poi, con la scusa che gli servivano quattrini per le spese del matrimonio che si doveva celebrare al più presto, riuscì a farsi consegnare dal padre della giovane 250 mila lire. Avuta in somma, il Legume si rese irreperibile.

Trasferitosi nella vicina Pioltello, infiammò in pochi giorni un'altra avvenente ragazza, Maddalena Rocchi; dopo il fidanzamento ufficiale con quest'ultima, sempre con la scusa che le nozze si dovevano celebrare al più presto, si faceva consegnare dal padre della Rocchi 400 mila lire, eclissandosi quasi subito.

Ma il vicentino ebbe la faccia tosta di ritornare, questa volta in uniforme di ufficiale dell'aeronautica, in via Lomellina, raggirando il macellaio Cesare Bignoni. Questi riconobbe il Legume, che non si scompose e sorridendo gli disse: «Ma sì sono io, mi hanno chiamato d'urgenza alle armi. Mi usi la cortesia di darmi 50.000 lire. Ma la polizia, informata, lo ha arrestato.

Catturato sfugge alle guardie un bandito

Catania, lunedì mattina.
Il bandito Lino Pastore, colpito da mandato di cattura per numerosi crimini e per diserzione, è riuscito nuovamente a sfuggire alla cattura.

Come noto alcuni giorni fa il Pastore, con l'aiuto di un complice, si sottraeva all'arresto da parte di due guardie comunali che lo avevano riconosciuto e fermato nei pressi di Palagonia. In quell'occasione il bandito feri con un colpo di coltello una delle guardie. Ieri il bandito veniva nuovamente avvistato a Mineo dalla guardia giurata Giuseppe Conti, che puntandogli contro la pistola gli intimava di seguirlo presso la stazione dei carabinieri. Giunto nei pressi del comune, il Conti, al quale si era aggiunta una guardia comunale, metteva la pistola nella fondina ritenendo che [illegible] il malvivente non avrebbe avuto più la possibilità di fuggire.

Senonchè a questo punto il Pastore, con un forte strattone riusciva a liberarsi dandosi alla fuga e sparando alcuni colpi di pistola contro i due tutori dell'ordine, che si erano gettati all'inseguimento. Le guardie a loro volta rispondevano con il fuoco delle loro armi; ma i colpi andavano a vuoto.

Un inconsueto rito religioso a Ticineto Po

Casale, lunedì mattina.
Il rito religioso della consacrazione di diaconi al sacerdozio, solitamente celebrato in chiese di sedi diocesane, è stato trasferito eccezionalmente ieri mattina in una modesta chiesuola paesana e cioè a Ticineto Po, dove il Vescovo di Casale mons. Angrisani ha elevato a sacerdoti i diaconi Mario Bagna e Elio Lupano, due religiosi nati a Ticineto ed attualmente appartenenti alla congregazione dei dottrinari di Saluzzo. L'avvenimento ha fatto accorrere una enorme folla da molti paesi del Casalese.

Colpito con un sasso durante una violenta rissa

Lulno, lunedì mattina.
E' stato ricoverato ieri mattina al nostro ospedale il quarantaseienne Salvatore Maimone, nato a Messina ma residente ad Agra, borgata della Valle Dumentina a 10 chilometri dalla nostra città. Il Maimone, che presentava due profonde ferite al capo e altre abrasioni e contusioni in più parti del corpo, aveva avuto un violento diverbio per ragioni di lavoro, in un campo nei pressi di Dumenza, col cinquantenne Natale Calderara, residente nella frazione stessa.

Dopo un vivace scambio di parole, questi sputava ripetutamente con pugni e calci e infine con un sasso il Maimone. Mentre il ferito si allontanava il Maimone, che perdeva copiosamente sangue dal capo, veniva trasportato al nostro ospedale. I sanitari si sono riservata la prognosi. Il Calderara, fermato ed interrogato, ha confessato il fatto.

Donano sangue sessanta paracadutisti

Firenze, lunedì mattina.
Appena toccato terra, sessanta paracadutisti si sono fatti prelevare sangue che è stato raccolto dall'autoemoteca. Questo è avvenuto all'aeroporto di Peretola durante una manifestazione indetta dalla Associazione Volontari del Sangue. Come è noto, il sangue prelevato nelle suddette circostanze è il migliore dal lato clinico essendo saturo di ossigeno.

Quattro colpi di rivoltella contro il fidanzato in piazza

Melfi, lunedì mattina.
Una giovane di 19 anni, ha sparato ieri quattro colpi di rivoltella contro il 23enne Francesco Casorelli; ma lo ha ferito soltanto leggermente a un piede. La sparatoria, che, a quanto pare, è stata determinata da motivi d'onore, è avvenuta nella piazza principale del paese. La donna, Ida Vitale, è stata tratta in arresto.

Un aviere muore nell'Arno

Firenze, lunedì mattina.
Un giovane aviere, il ventiduenne Adolfo Visotti, da San Paolo (Forlì), in forza alla scuola di guerra aerea alle Cascine, è morto ieri annegato nell'Arno. Il giovane, con alcuni commilitoni, si era tuffato per fare un bagno; ma colpito da malore, scompariva sott'acqua. Inutili sono stati i tentativi di alcuni nuotatori per recargli soccorso. Il cadavere è stato ripescato dai Vigili del fuoco, giunti poco dopo sul posto.

L'IMPOSTA VANONI

I maggiori contribuenti a Cuneo e a Fossano

Cuneo, lunedì mattina.
Presso il locale municipio sono stati esposti i nomi dei 2179 contribuenti di Cuneo che hanno fatto la denuncia Vanoni. Essi hanno denunciato un reddito di 1 miliardo 24 milioni e 385 mila lire e pagheranno complessivamente imposte per 21.128.078 lire. Ecco i contribuenti maggiori, da 2 milioni in su:

Prof. Antoniazzi Egidio, primario Ospedale civile di S. Croce, 4.100.000; Arione Andrea, commerciante, 3.350.000; Arnulfano Luigia ved. Bollano 2 milioni; Blangetti G. B., panettiere, 2.100.000; Bongiovanni Maria ved. Delfino 2.900.000; dr. Fugassola Francesco, radiologo Ospedale civile (il maggior contribuente) 7.800.000; Giraudi Ignazio 3.650.000; Grecchi Giuseppe 2.850.000; rag. Lamberti Giovanni 2.150.000; dr. Macario Pier Giuseppe 2 milioni 50.000; dr. Manfroni Alessandro, medico chirurgo Ospedale civile 2.300.000; dr. Marchisio Vincenzo, medico chirurgo, 3.950.000; Marzo Pierina ved. Aalnari 2.150.000; dr. Massini Corrado 2 milioni; rag. Meinardi Giuseppe 2.500.000; Miltone Luigi 2.750.000; Musso Bartolomeo, droghiere, 3 milioni 550.000; dr. Musso Michele, notaio, 2.300.000; dr. Strochi Lelio, medico chirurgo, 2.100.000; prof. Zilocchi Enrico, primario Ospedale civile rep. chirurgia, 6.000.000.

A Fossano i maggiori contribuenti (da 1.500.000 in su) sono i seguenti:

Ing. Bongiovanni 16.800.000; ing. Souchon 6.700.000; sig.ra Delfino Caterina 2.400.000; prof. Maria Vallauri 2.400.000; rag. Olivero, industriale, 2.250.000; dott. Squarotti, 2.200.000; Carlo Viglietta, commerciante, 1 milione 920.000; Balocco Francesco, industriale dolciario, 1 milione 800.000; dott. Prato, notaio, 1.720.000; Riga Gaspare, commerciante, 1.700.000; Daciliano Domenico, commerciante, 1.690.000; rag. Giuseppe Rattalino, industriale, 1 milione 680.000; rag. Bertola, 1.650.000; rag. Defendente Rattalino, industriale, 1.640.000; rag. Legati, ditta imposte consumi, 1.600.000; comm. Mellano, impresario, 1.580.000; rag. Marina, 1.560.000; rag. Salarolio, 1.500.000; Visaio Giacomo, capomastro, 1.520.000; Bearzello Giuseppe, comm. tessuti, 1.500.000.

Triste destino d'una famiglia

Alessandria, lunedì mattina.
Il contadino Angelo Bavastro, di 74 anni, si era seduto sulla spalletta del ponte sul torrente Lemme, in frazione Mulini di Frasconalto (Alessandria). Colto da improvviso capogiro, precipitava dall'altezza di dieci metri sul greto del torrente rimanendo cadavere all'istante.

Un triste destino pesa sulla famiglia di questo vecchio. Tre mesi fa la moglie, sua coetanea, moriva stramazzando a terra decidendo sul colpo; pochi giorni dopo i figli Angelo di 36 anni e Giovanni di 38 precipitavano col loro camion da una ripida scarpata presso Alessandria: il primo veniva estratto cadavere, il secondo gravemente ferito.

Centrale idroelettrica investita da una frana

La sala delle macchine sepolta sotto novanta centimetri di terra e pietre

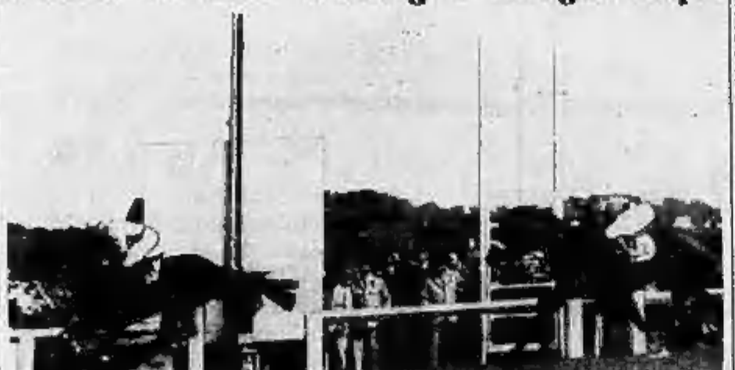
Trento, lunedì mattina.
Una enorme frana precipitata la notte tra sabato e domenica verso l'una in valle di Centrea, presso il villaggio di Lases, si è abbattuta sulla strada, asportando un ponte ed alcuni sbarramenti idrici e invadendo la centrale idroelettrica della «Edison» di Milano, che ha riportato gravi danni.

Nella sala delle macchine il materiale trascinato dalla frana ha raggiunto l'altezza di 90 centimetri; i trasformatori da 60 mila volta e gli interruttori sono rimasti sotterrati.

Per fortuna, gli operai che si trovavano nella sala delle macchine sono riusciti a salvarsi in tempo fuggendo all'aperto prima che il fabbricato venisse investito dalla frana. Sul posto si sono recate squadre di operai della «Edison» oltre ai direttori della società idroelettrica milanese, ingegneri Riccabona e Reggio, che hanno disposto i provvedimenti del caso.

La fornitura dell'energia elettrica alle industrie non è rimasta però interrotta a lungo, perchè si è potuto ricorrere a una derivazione della linea, collegandola alla centrale di Mezzocorona.

Il Gran Premio di Parigi a Longchamps



«Northern Light» taglia vittorioso il traguardo nel Gran Premio di Parigi a Longchamps davanti a «Flute Enchantée» e a «Talma d'or». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Malenkov a teatro con gli alti gerarchi

Mosca, lunedì mattina.
Radio Mosca informa che ieri sera Malenkov, Molotov, Voroscilov, Krusciov, Bulganin, Kaganovic, Mikoyan ed altre personalità sovietiche hanno assistito, al grande teatro di Mosca, alla seconda rappresentazione di «I Decembristi», nuova opera di Chaporin.

La notizia, relativa all'intervento delle più alte gerarchie dell'Unione Sovietica alla rappresentazione al Teatro dell'Opera a Mosca, riveste un carattere di particolare importanza per il fatto che era presente anche Malenkov. Come si ricorda, tempo addietro un giornale americano pubblicava una notizia del col. Amoia, ex-capo dell'Ufficio per i servizi strategici degli Stati Uniti, secondo cui il Capo del Governo sovietico sarebbe «scomparso dalla circolazione».

Tuttavia alla suddetta rappresentazione è stata notata l'assenza di Beria, il quale nell'ordine delle gerarchie sovietiche occupa il secondo posto. E' possibile però che motivi di carattere contingente abbiano trattenuto il Maresciallo in ufficio.

Esito del referendum a Ginevra

Gli svizzeri accettano il laboratorio atomico

Ginevra, lunedì mattina.
Con 17,332 voti contro 7.332 gli elettori del Cantone di Ginevra si sono dichiarati oggi, mediante referendum, a favore della costruzione nel territorio ginevrino dei progettato laboratorio nucleare europeo. Il referendum era stato indetto su richiesta della sezione ginevrina del partito socialista elvetico la quale, appoggiata da alcune personalità di altre tendenze, aveva giudicato la iniziativa contraria alla neutralità elvetica ed estremamente pericolosa in caso di guerra. La costruzione del laboratorio presso Ginevra era stata proposta nello scorso ottobre ad Amsterdam da esperti atomici di 10 Paesi dell'Europa occidentale. La partecipazione al referendum odierno — solo gli uomini hanno diritto al voto in Svizzera — è stata pari al 39,8 per cento degli aventi diritto.

Diciassette morti in Svezia per l'epidemia di paratifo

Quattromila persone colpite dal morbo - La poliomielite in Groenlandia

STOCCOLMA, lunedì matt.
Una violenta epidemia di paratifo imperversa da sei giorni in tutta la Svezia. Le persone decedute sono già 17, ma si pensa che la cifra non corrisponda alla realtà. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Sanità i degenti in cura sarebbero circa tremila e quelli negli ospedali novecento. Tutti i bagni pubblici e le piscine sono stati chiusi oggi nel tentativo di frenare l'espandersi dell'epidemia; è stato inoltre deciso di iniziare il prosciugamento degli stagni. I laboratori di Stato stanno cercando di scoprire le fonti dell'epidemia: viene esaminata la notizia secondo la quale la malattia sarebbe provocata dal latte importato dalla Germania durante i recenti scioperi degli addetti ai servizi alimentari, mentre si afferma che l'origine di tutto è nei cumuli di immondizia lasciati all'aperto.

In Groenlandia è scoppiata un'epidemia di poliomielite. A tutt'oggi i morti sono dieci, mentre 600 persone sono state colpite da paralisi. Gli ospedali mancano di adeguato personale sanitario e difettano di medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni (un'unica per ogni ditta) è di lire 50 per parola. Per le inserzioni commerciali (non private) il prezzo è di lire 100 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto il prezzo è di lire 200 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo il prezzo è di lire 300 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato il prezzo è di lire 400 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice il prezzo è di lire 500 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice e fondo nero il prezzo è di lire 600 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice e fondo nero con lettere bianche il prezzo è di lire 700 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice e fondo nero con lettere bianche e con un disegno il prezzo è di lire 800 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice e fondo nero con lettere bianche e con un disegno e con un disegno il prezzo è di lire 900 per parola. Per le inserzioni commerciali in grassetto maiuscolo sottolineato con cornice e fondo nero con lettere bianche e con un disegno e con un disegno il prezzo è di lire 1000 per parola.

TORINO - A. VII - N. 153
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

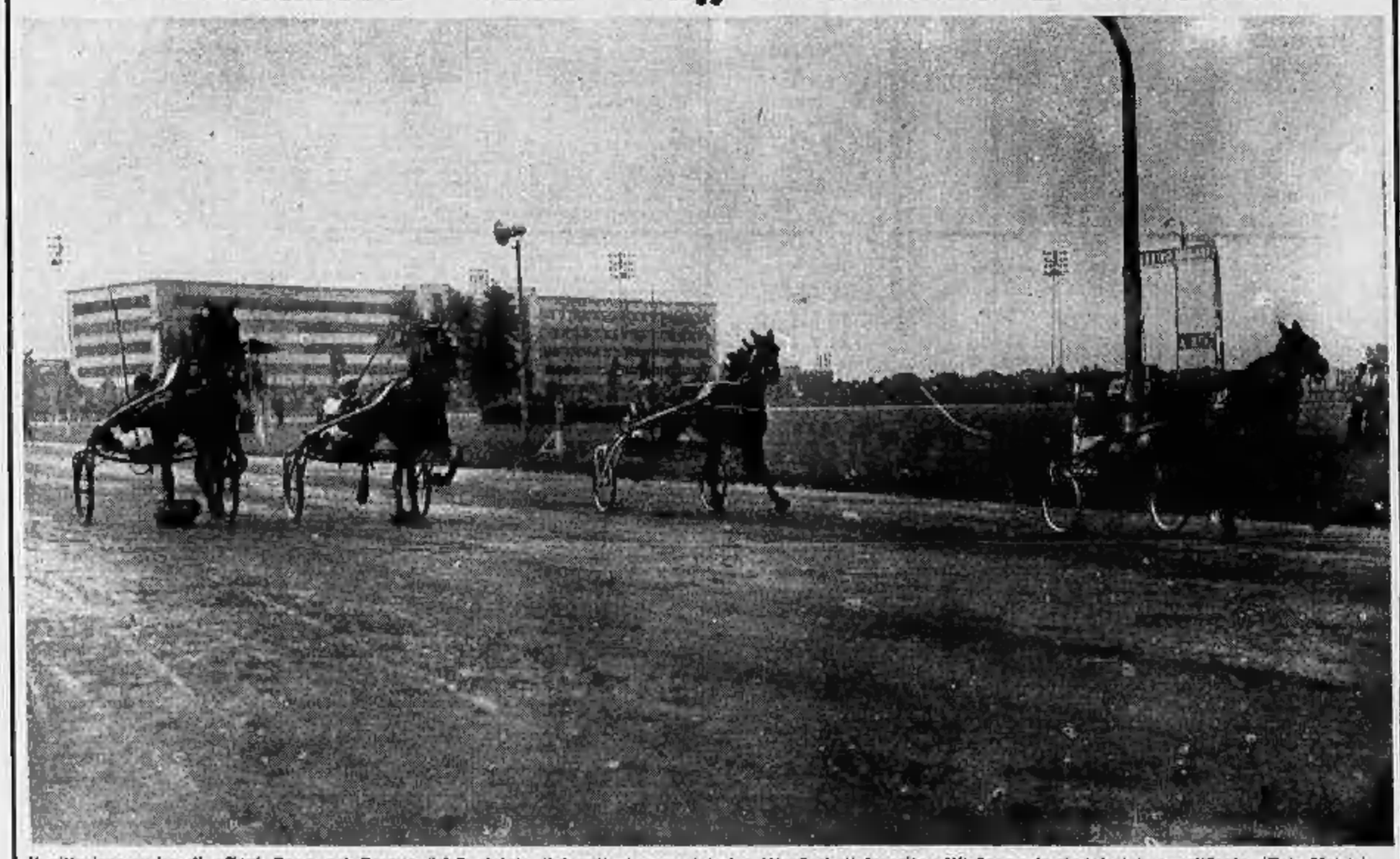
Le gravi inondazioni in Svizzera

La situazione nelle zone inondate della Svizzera va migliorando. Solo nella regione di Schwyz il livello delle acque continua ad aumentare. Truppe e squadre di zappatori sono state inviate sul posto per la costruzione di dighe e argini. Ecco un aspetto della cittadina di Schmerikon dopo il disastroso allagamento. (Publ.)

Applaudito successo di Coppi a Borgosesia

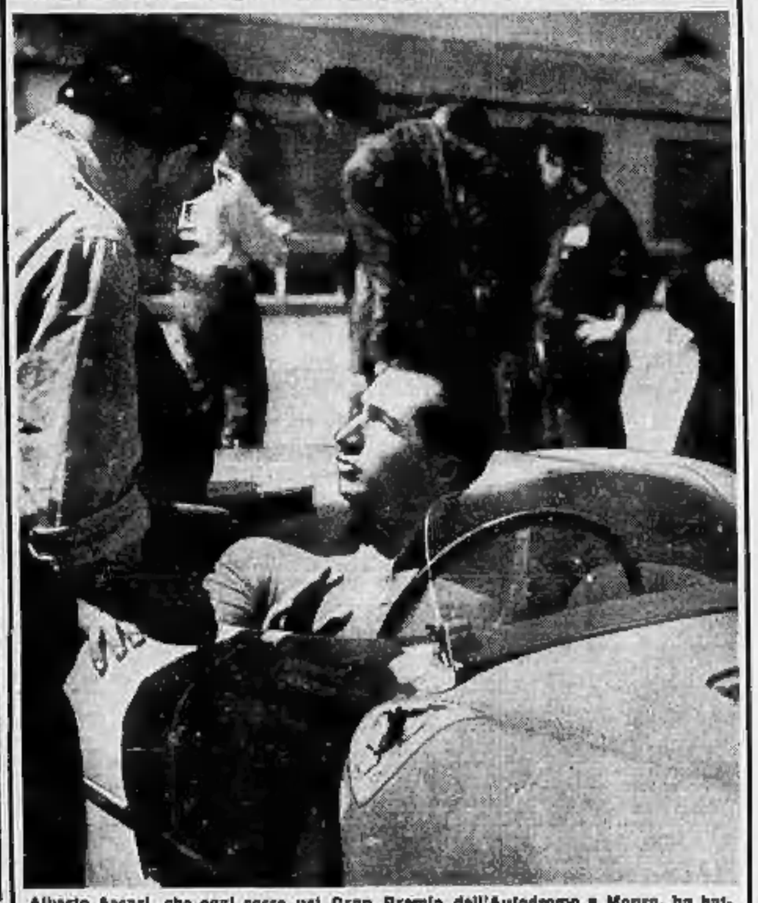
Coppi, con una corsa tenace, ha dominato nel Circuito di Borgosesia, aggiudicandosi il successo in volata. Ecco un passaggio dell'asso della bicicletta che è stato molto applaudito dai numerosi spettatori, entusiasmati dalla volontà dimostrata in gara da Fausto. (F. Moisio)

Il trottatore "Toni Pra„ vittorioso a Mirafiori



Il vittorioso arrivo di « Toni Pra » nel Premio S.I.P. dotato di 3 milioni, corsosi ieri a Mirafiori. Il favorito « Hit Song » (a sin.) è stato squalificato. (Foto Moisio)

Record di Ascari a Monza



Alberto Ascari, che oggi corre nel Gran Premio dell'Autodromo a Monza, ha battuto ieri il primato della pista raggiungendo la velocità di oltre 150 km. all'ora.

Le regate internazionali sul Po

I romani Piccinelli e Presenti, vincitori sulla canoa biposto, alle regate internazionali sul Po. (Foto Moisio)

Confronto di atletica italo-tedesco a Milano

L'arrivo dei 100 metri piani durante il confronto italo-tedesco di atletica, che si concluderà oggi sulla pista dell'Arena di Milano. Il germanico Fuetterer vinse con facilità davanti agli azzurri Sangermano e Ghisalli e al connazionale Kraus.